Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 17 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7152 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

NOTE, INTERVENTI, INTERROGAZIONI SULLA PRESUNTA PROTESTA DIPLOMATICA VATICANA

LA POLEMICA SUL DIVORZIO RISCHIA DI COMPLICARE I COLLOQUI PER IL GOVERNO

Esplode apertamente il contrasto fra la sinistra d.c. e il PSU - La prima vorrebbe collegare il problema alla delimitazione della maggioranza - Proposta per la riforma del diritto di famiglia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Un atteggiamento di riserbo viene mantenuto negli ambienti vicini alla Santa Sede in relazione alle notizie secondo cui a suo tempo sarebbe stata fatta pervenire una nota diplomatica di protesta al Ministero degli Esteri a proposito del divorzio. «La voce repubblicana», facendo riferimento a questa presunta nota diplomatica del Vaticano, ha scritto, stasera, che «la questione non potrà non essere discussa nel corso delle prossime trattative quadripartite per la formazione del Governo. Ognuno vede come ciò non faciliti — prosegue "La voce" — la conclusione della crisi e costituisca anzi un grosso sasso nell'ingranaggio di una macchina che aveva già le sue difficoltà a muoversi. Se l'intervento di Paolo VI sul divorzio aveva una vaga parvenza di giustificazione per la ricorrenza dell'11 febbraio — conclude il corsivo — non si spiega una nota diplomatica inviata in piena crisi di governo». L'intervento della diplomazia vaticana è definito dal giornale repubblicano un tentativo «estraneo e scorretto» di complicare una già difficile crisi di governo nello Stato italiano.

Il riserbo doveroso in questioni così importanti e delicate esime dal ricercare precisazioni sulle notizie concernenti la nota diplomatica della città del Vaticano. Comunque, è indubbio che, attraverso contatti personali e messaggi o di altro genere, è stata confermata ripetutamente la grave preoccupazione della Chiesa per il contraccolpo che l'eventuale approvazione del divorzio avrebbe sul Concordato. Come forse si ricorderà, a questo proposito dal Governo Leone fu nominata nel 1968 una commissione presieduta dall'on. Gonella, incaricata appunto di approfondire il problema della revisione del Concordato di comune accordo con la Santa Sede. E' evidente che, nella misura in cui il Vaticano considera il problema del divorzio come materia che implicitamente ed esplicitamente si riferisce al Concordato, non è certamente disponibile a una revisione che in qualche modo possa apparire come un tacito consenso.

Ai direttivi parlamentari della DC oggi si sono avuti in tema di divorzio interventi significativi. Nel direttivo della Camera l'on. Maria Eletta Martini ha detto che, se fosse stata realizzata la riforma del diritto di famiglia, non ci saremmo trovati dinanzi il problema del divorzio. Al Senato, la senatrice d.c. Franca Falcucci ha presentato proprio oggi un disegno di legge sulla riforma del diritto di famiglia, in evidente contrapposizione alla proposta Baslini-Fortuna sul divorzio.

Il problema del divorzio comunque si pone in relazione anche a due fatti specifici: autonomia della maggioranza parlamentare e rapporti con il Vaticano. Circa il primo punto, c'è una dichiarazione molto significativa di Galloni, della sinistra democristiana di base: «Se la socialdemocrazia — ha detto Galloni — accetta il nostro concetto della maggioranza autonoma, ma aperta ai contributi costruttivi anche delle altre forze parlamentari, noi non solleviamo obiezioni sul fatto che la questione del divorzio sia lasciata fuori sacco; se invece la socialdemocrazia insiste nel concetto della maggioranza rigida, allora noi sosteniamo che anche la questione del divorzio deve essere negli accordi di governo.

«Il problema del divorzio non è certamente meno importante di altre questioni, ed allora — ha proseguito Galloni — non si comprende perché sul problema del divorzio non debba esserci un vincolo dei partiti della maggioranza, mentre questo vincolo deve sussistere su tutti gli altri argomenti».

Galloni ha aggiunto che le interpretazioni divergenti che sul principio dell'autonomia della maggioranza continuano ad essere espresse dalle diverse componenti del centro-sinistra, rappresentano la difficoltà politica maggiore da superare. «Se infatti la formula dell'autonomia della maggioranza deve essere intesa nel senso che non solo nessuna legge, ma nessun emendamento possa essere proposto e votato senza il preventivo assenso delle centrali dei quattro partiti, si verrebbe a sancire —

R. P.

Continua in 2.a pagina

Replica dell'«Osservatore» alle critiche dei divorzisti

Città del Vaticano, 16

Il discorso pronunciato dal Papa l'11 febbraio, nell'anniversario della Conciliazione, in merito «al Concodato e al "vulnus" che potrebbe recare a quell'accordo l'approvazione e promulgazione della legge Fortuna-Baslini sull'introduzione del divorzio in Italia», non è stato, come da alcune parti si vorrebbe sostenere, un intervento indebito. Lo afferma «L'Osservatore Romano» in un corsivo non firmato dal titolo «Discussioni senza fondamento», controbattendo «allusioni o effermazioni esplicite» — da esso definite «anche pesanti» — contenute nei discorsi pronunciati domenica da esponenti di partiti politici, come pure in articoli di giornali.

«La legge sul divorzio — scrive "L'Osservatore" — nel testo approvato dalla Camera e ora all'esame del Senato, prevede la cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario nei casi in cui il giudice può procedere allo scioglimento del vincolo civile, in base alle norme del provvedimento che si vorrebbe introdurre nella legislazione italiana. In altre parole, tocca unilateralmente l'articolo 34 del Concordoto. Va poi ricordato — prosegue il giornale vaticano — che, con il voto anche di una parte considerevole dei divorzisti di oggi, la Camera, il 5 ottobre 1967, aveva impegnato il Governo alla revisione mediante trattative bilaterali, cioè di comune accordo con la Santa Sede».

«Né si può pensare ad un errore involontario — afferma "L'Osservatore" — in quanto gli emendamenti proposti alla Camera proprio per evitare questo "vulnus", a suo tempo, sono stati respinti. La materia trattata dal Parlamento in questo caso è regolata da intese sottoscritte da due parti; se una di queste modifica la propria adesione, non si può presumere che l'altra resti silenziosa e non avverta il pericolo di una violazione che la toccherebbe direttamente. In questo problema — sottolinea il quotidiano vaticano — la Santa Sede non è estranea, ma parte interessata».

«Quanto poi alla tempestività o meno dell'intervento, non è neppure il caso di ricordare che la ricorrenza anniversaria dei Patti del Laterano non può essere considerata un pretesto. D'altra parte — conclude il giornale — è ragionevole supporre che la Santa Sede non abbia atteso "proprio questo momento» per formulare talune sue preoccupazioni. Si può credere che lo abbia fatto, nei modi debiti e con la discrezione necessaria, fin da quando l'eventualità di una modificazione unilaterale del Concordato sembrò non impossibile».

DOMANI LE TRATTATIVE PER IL QUADRIPARTITO

Anche i parlamentari d.c. sono d'accordo con Rumor

Confermato l'impegno prioritario per le regioni I direttivi sono contrari a una amnistia limitata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

L'on. Rumor ha riferito ai direttivi parlamentari della D. C. sugli orientamenti che intende seguire per le trattative della crisi. Anche i direttivi, come la direzione, hanno espresso al Presidente designato un «fervido auspicio» per il successo del suo tentativo. La fase preparatoria delle trattative ha comportato, nella giornata odierna, anche una riunione della segreteria socialdemocratica; domani si riunirà la direzione repubblicana. Le trattative ufficiali cominceranno mercoledì. Va ad ogni modo posto nella debita luce che si annunciano difficili e che le difficoltà si sono accresciute in seguito alla polemica sul divorzio.

Rumor, nel suo intervento ai direttivi parlamentari, ha confermato che intende tenere le elezioni regionali e amministrative alla fine di maggio o ai primi di giugno. Probabilmente con l'intento di dissipare ogni equivoco in proposito, ha ribadito in sostanza che l'attuazione dell'ordinamento regionale sarà l'atto più qualificante del nuovo governo di coalizione di centro-sinistra. Per il resto, soprattutto per ciò che concerne i problemi dell'economia, della programmazione, dell'amnistia, della politica estera, Rumor non ha fatto che ripetere quanto ha dichiarato sabato scorso nella riunione della direzione del partito.

Contrariamente alle previsioni, il dibattito al direttivo della Camera si è svolto in una atmosfera non polemica. Si pensava che Andreotti avrebbe illustrato il suo punto di vista politico. Invece non lo ha fatto, il che ha destato una certa sorpresa. Andreotti si è limitato a smentire le interpretazioni date dalla stampa al discorso da lui pronunciato nella precedente riunione del direttivo. Ha tenuto a dichiarare che si era preoccupato solo di porre in guardia contro il pericolo delle elezioni anticipate ed i rischi connessi ad un eventuale insuccesso del tentativo di ricostituire un governo quadripartito.

Nelle riunioni dei direttivi, in particolare sono stati affrontati tre problemi: ordinamento regionale, divorzio e amnistia. L'orientamento prevalente è di solidarietà con gli impegni assunti da Rumor a proposito dello svolgimento delle elezioni regionali; è contrario alla concessione di una amnistia limitata ai soli fatti dell'autunno caldo, ma non ostile ad un provvedimento di clemenza più largo, in coincidenza con il centenario dell'unità d'Italia e, come ha proposto Canestrari, del venticinquesimo anniversario della Resistenza. Del divorzio si è detto altrove.

Domani l'on. Rumor procederà alla messa a punto di tutti gli elementi raccolti fin qui nei vari contatti con i partiti. Ne estrarrà uno schema di documento-dichiarazione che sottoporrà mercoledì alle quattro delegazioni. La sede degli incontri non è stata ancora precisata, ma probabilmente sarà Palazzo Chigi.

Per quanto riguarda i socialdemocratici, al termine della riunione della segreteria, Ferri ha ricordato, in una dichiarazione, i punti di vista del suo partito. Il PSU è decisamente impegnato a ricostituire — ha detto — un governo di centro-sinistra con la DC, il PRI e il PSI. Ma perché il governo possa agire, bisogna che la solidarietà esista veramente e perciò occorre ristabilire in Parlamento il principio dell'autonomia della maggioranza, facendo sì che i contributi dell'opposizione siano accolti dal governo con unanime consenso di tutti i partiti della coalizione. Ferri ha ricordato che ciò è quanto sostiene appunto l'accordo di massima raggiunto tra i segretari, nel testo elaborato da Forlani.

Anche sul problema delle giunte locali l'accordo di massima può essere accettato dai socialdemocratici, poiché l'estensione del centro-sinistra agli enti locali è presentata come una prova di serietà e di coerenza. Per l'amnistia, ferma restando una rapida revisione degli articoli del Codice ancora caratterizzati dalla «mentalità fascista», i socialdemocratici ribadiscono di non credere all'esistenza di una repressione da parte dei pubblici poteri e pertanto pensano che un provvedimento di clemenza debba essere studiato soltanto da un punto di vista generale, cioè non solo per reati commessi nell'autunno caldo, e comunque connessi alla data del centenario dell'unità del Paese.

R. R.

La situazione

I direttivi dei gruppi parlamentari democristiani ai quali Rumor ha riferito sugli orientamenti che intende seguire per le trattative quadripartite, hanno espresso, come ha già fatto la direzione del partito, il più fervido auspicio per il successo del suo tentativo di rilancio del centro-sinistra organico. Rumor ha confermato l'impegno di tenere le elezioni regionali ed amministrative alla fine di maggio o ai primi di giugno. Gli orientamenti del PSU, specialmente per quanto riguarda la delimitazione della maggioranza, sono stati ribaditi da Ferri al termine di una riunione della segreteria svoltasi ieri.

E' da segnalare che nella già difficile situazione si è inserito un ulteriore ostacolo: la questione del divorzio. Riprendendo il discorso fatto recentemente da Paolo VI, «L'Osservatore Romano» ha infatti posto in luce in un corsivo i pericolosi riflessi che la introduzione del divorzio avrebbe nella materia concordata con i Patti Lateranensi. Ciò ha provocato una serie di reazioni che rischiano di ripercuotersi nelle stesse trattative per il governo.

Una nota della «Tass» ha ribadito, a pochi giorni di distanza dal sanguinoso bombardamento israeliano alla periferia del Cairo, che l'Unione Sovietica aiuterà concretamente i paesi arabi per metterli in condizione di difendersi dalle intimidazioni imperialiste: è implicito ma facilmente individuabile nella nota sovietica il riferimento agli Stati Uniti, che in questi giorni sono stati accusati di favorire con la loro politica «l'aggressione» di Israele contro gli arabi.

A Gerusalemme è stato annunciato che da sabato scorso è entrato in funzione il grande oleodotto che congiunge il Mar Rosso con il Mediterraneo, percorrendo i 260 chilometri che dividono Eilat, nel Golfo di Aqaba, dal porto mediterraneo di Ascalona. La nuova «pipeline» costituisce una favorevole alternativa al periplo dell'Africa, cui erano sinora costrette le petroliere a causa della chiusura del Canale di Suez.

Micidiale slavina precipita in Abruzzo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roccaraso — Una slavina è precipitata a valle nella località sciistica di Montepratello, in Abruzzo, travolgendo un gruppo di persone: tre sono morte sotto la massa nevosa. Nella foto, il recupero delle salme. Il maltempo imperversa su gran parte dell'Italia centro-meridionale e su vaste regioni dell'Europa, specialmente sulla Francia. In 9.a pag. ampi «servizi»

SOLO CADAVERI E ROTTAMI RICUPERATI DAI SOCCORRITORI SUL POSTO DELLA SCIAGURA

Più di cento a Santo Domingo i morti nel jet caduto in mare

A bordo vi era anche l'ex campione del mondo di pugilato Cruz con la moglie e due bambini Voci di un possibile sabotaggio: fra le vittime la moglie e la figlia del generale Barreras

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santo Domingo, 16

Un aviogetto di linea dominicano appena decollato dall'aeroporto di Santo Domingo, con destinazione San Juan, è precipitato nel Mar dei Caraibi, poco lontano dalla costa, quando uno dei suoi motori ha improvvisamente cessato di funzionare. A bordo si trovavano centodue persone, novantasette passeggeri, e cinque d'equipaggio: le operazioni di ricerca e di recupero dei corpi delle vittime sono ancora in corso (una ventina di cadaveri sono stati sinora tratti a riva) ma non si spera di trovare superstiti: la maggior parte dei passeggeri, al momento del sinistro, doveva essere legata alle poltrone con le cinture di sicurezza.

Fra i passeggeri dell'aereo, un bireattore «DC-9», c'erano anche l'ex campione del mondo dei pesi leggeri di boxe, Carlos (Teo) Cruz, sua moglie e i loro due bambini e 12 giocatrici della nazionale femminile portoricana di pallavolo. Dalla scena del disastro, non è stato possibile recuperare che rottami e cadaveri, anche se il meccanismo dei soccorsi è scattato immediatamente dopo la sciagura, e lo specchio di mare sul quale l'aereo è precipitato è stato raggiunto dai battelli in pochi minuti.

A bordo dell'aereo si trovavano anche la moglie e la figlia dell'ex Presidente dominicano Antonio Imbert Barreras. La figlia, Leslie, si stava recando a San Juan per acquistare, insieme alla madre, l'abito da sposa: fra pochi giorni la giovane avrebbe dovuto infatti sposare Franco Rainieri, figlio del console italiano a San Domingo.

Una lista parziale dei passeggeri, diffusa dalla compagnia alla quale apparteneva il «DC-9», indica che a bordo si trovavano almeno quattro nordamericani, trentanove dominicani, ventitré portoricani, due peruviani, un argentino e un belga. La presenza sull'aereo di Carlos Cruz e della sua famiglia è stata confermata dal suo «manager», Peter Martines, il quale ha detto che l'ex campione del mondo avrebbe dovuto raggiungere, come meta finale del suo viaggio, Parigi, dove si sarebbe allenato in vista di un incontro importante.

In un primo tempo era stato detto che sull'aereo si trovava anche un altro campione del mondo dei leggeri, Carlos Ortiz, ma la moglie del pugile, a New York, appena ascoltata per radio la notizia, ha detto che suo marito è sano e salvo: «Non può essere lui — ha dichiarato — è uscito di casa mezz'ora fa...». Le prime notizie sulla sciagura sono state alquanto contraddittorie: si diceva che vi fossero una decina di sopravvissuti, ma si è appurato poi che si trattava solo di una decina di corpi privi di vita, che erano stati tratti a bordo di un'imbarcazione.

«Il decollo è stato assolutamente normale», ha dichiarato un portavoce dell'aeroporto di Santo Domingo, «ma pochi istanti dopo il pilota ha comunicato alla torre di controllo di avere un motore in avaria e di voler tentare di tornare sulla pista». Secondo il portavoce, lo aereo avrebbe quindi effettuato una virata a dritta, ma la manovra non è riuscita, e l'aviogetto è finito in mare, a circa tre chilometri dalla costa. Data la presenza sul «DC-9» della moglie e della figlia del generale Imbert Barreras, uno degli uccisori del dittatore dominicano Rafael Trujillo, le autorità non escludono l'ipotesi di un sabotaggio.

Battelli di ogni tipo e tonnellaggio sono immediatamente partiti alla volta della zona della sciagura; sul posto sono giunti anche alcuni elicotteri, che hanno ispezionato un vasto tratto di mare, ma non sono stati rinvenuti sopravvissuti. Alle ricerche hanno preso parte anche alcune imbarcazioni da regata, che avevano gareggiato in quel tratto di mare nella giornata di ieri.

L'annuncio della tragica morte dell'ex campione del mondo dei pesi leggeri ha intanto gettato in profonda costernazione il mondo della boxe negli Stati Uniti, dove il pugile, sul «ring» come nella vita, si era guadagnato numerosissime simpatie. Cruz aveva trentadue anni, e ha detenuto la corona di campione del mondo dal giugno del 1968 fino all'inizio del 1969 quando ha dovuto cederla allo americano Mando Ramos, l'attuale campione regnante.

Si tratta di uno dei più gravi disastri aviatori dell'America latina: il peggiore avvenne il 22 giugno 1962, quando 112 persone morirono su un aereo dell'«Air France», un «Boeing 707», precipitato su una collina a Guadalupe, nelle Indie occidentali. Il 26 novembre 1962, novantasei persone perirono su un aereo delle aviolinee brasiliane «Varig».

U. P. I.

Il pugile Carlos Teo Cruz

Valtenio Tacchi racconta la prigionia

Roma, 16

A poco più di quarant'otto ore dalla sua liberazione, Valtenio Tacchi ha parlato, a lungo e con calma, della sua avventura moscovita; lo ha fatto con una conferenza stampa nella sede ritenuta più opportuna da lui e dai suoi amici, cioé nella sede del movimento «Europa civiltà». C'era Valtenio, ma mancava la sua compagna d'avventura, Teresa Marinuzzi. La giovane non si è ancora ripresa dalla fatica e dalle emozioni di questi ultimi giorni; ha qualche linea di febbre, ma non appena si sarà rimessa, come ha assicurato il vicesegretario di «Europa civiltà», Roberto Raschetti, parlerà con tutti i giornalisti.

Perché — ha chiesto un giornalista straniero — è stata scelta l'Unione Sovietica per la manifestazione? Valtenio Tacchi ha risposto che non si è pensato alla Russia per una ragione particolare. Del resto — ha ricordato — un giorno prima della dimostrazione ai magazzini «Zum», lo stesso vicesegretario di «Europa civiltà», Raschetti, si era recato in Grecia per compiere un analogo gesto. «Il mio viaggio in Russia — ha poi detto Tacchi, rispondendo ad un'altra domanda — è costato 235 mila lire e questi soldi mi sono stati messi a disposizione dal Movimento, che si autosovvenziona con i fondi versati da tutti i suoi iscritti».

A proposito della reazione dei moscoviti nei minuti che precedettero l'arresto dei due giovani, Tacchi ha detto di aver raccolto nella gente cenni di assenso e di interessamento, ma anche di disinteresse. «Mentre distribuivamo i manifestini — ha ricordato — alcuni me li toglievano di mano prima che io li porgessi e qualcun altro distribuiva le copie della "lettera aperta" a Kossighin che io avevo con me».

Dopo aver detto di non aver mai fatto parte del movimento universitario di destra «Caravella», Tacchi ha parlato degli interrogatori subiti prima, durante e dopo la detenzione; la accusa principale mossa a lui ed alla Marinuzzi — ha detto — è stata quella di teppismo aggravato: a suo parere, l'intenzione degli inquirenti sovietici era proprio quella di far ammettere a lui ed a Teresa Marinuzzi di essere due teppisti. Per quanto riguarda la detenzione in particolare, Tacchi ha detto che la sua cella era lunga due metri e venti, con un'unica alquanto angusta apertura in alto per il ricambio dell'aria.

«Il trattamento, in senso formale, è stato ineccepibile — ha detto il giovane — anche se posso dire di avere subito pressioni di altro tipo, di tipo psicologico: molti trasferimenti di cella e di compagni di cella; «impossibilità, insomma, a restare per qualche minuto soli con se stessi, concentrarsi, chiudersi». «A Teresa — ha aggiunto Tacchi — fu fatta cambiare cella per ben tre volte; quanto ad altri particolari della mia detenzione in Russia ed alle esperienze che ne ho tratto, preferisco non aggiungere altro per motivi di sicurezza, pensando che ancora due giovani, il belga e il norvegese, si trovano ancora là, in carcere».

A proposito dei manifestini (stampati a Roma) che furono distribuiti a Mosca e delle catene con cui si legarono, Tacchi ha detto di aver portato tutto in tasca, durante il viaggio, come ha fatto anche Teresa. I manifestini erano complessivamente circa settecento. «Oggi che sono qui a parlare con voi, pensando a quanto poteva succedere, e penso al belga e al norvegese, ancora detenuti — ha concluso Tacchi — devo dire che io e Teresa siamo stati fortunati. Poteva capitarci di tutto».

DOPO L'USCITA DEL PSU

A PIACENZA GIUNTA di soli d.c. e socialisti

Piacenza, 16

Il democristiano Erio Ghillani è stato eletto Sindaco di Piacenza con i voti del suo partito e del PSI. Al momento della votazione erano presenti in aula 37 dei 40 componenti del Consiglio comunale. Ghillani ha ricevuto i 14 voti dei consiglieri d.c. e i sei di quelli del PSI. Diciassette consiglieri del PSU, PCI, PSIUP, PLI e MSI, invece, hanno votato scheda bianca.

L'elezione di Erio Ghillani ha concluso una crisi che si era aperta tre mesi fa con le dimissioni del Sindaco socialdemocratico avv. Giancarlo Montani. Ora la Giunta, formata da D.C. e PSI, non ha in seno al Consiglio comunale la maggioranza assoluta, ma è intenzione del Sindaco Ghillani portare avanti alcuni dei principali problemi cittadini prima delle prossime elezioni amministrative.

UNA ALTERNATIVA ISRAELIANA ALLA CIRCUMNAVIGAZIONE DELL'AFRICA

È IN FUNZIONE L'OLEODOTTO FRA MAR ROSSO E MEDITERRANEO

Il primo flusso di petrolio ha impiegato tre settimane per coprire i 260 chilometri che separano Eilat dal porto di Ascalona - Superata la necessità del Canale di Suez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 16

Il grande oleodotto che collega Eilat, nel golfo di Aqaba, al porto di Ascalona, nel Mediterraneo, è stato completato e il primo flusso di petrolio proveniente dal Mar Rosso ha già raggiunto il Mediterraneo. Lo hanno annunciato le autorità israeliane, che offrono così un'alternativa alla chiusura del Canale di Suez: le grandi petroliere potranno gettare l'ancora a Eilat e ad assicurare il trasporto del grezzo nei paesi mediterranei, evitando la circumnavigazione dell'Africa, potranno pensare le petroliere che lo imbarcheranno nel Mediterraneo, nel porto di Ascalona.

Il primo flusso di petrolio ha raggiunto sabato sera il Mediterraneo, dopo essere partito tre settimane fa da Eilat. La costruzione dell'oleodotto era iniziata qualche mese dopo la fine della «guerra dei sei giorni», quando la RAU decise la chiusura del Canale di Suez. Come si ricorderà, si nutrirono allora non poche preoccupazioni per le forniture di petrolio grezzo provenienti dal Mar Rosso e destinate all'Europa, che da allora in poi sono state trasportate doppiando il Capo di Buona Speranza, con un considerevole aumento dei costi, ai quali si è cercato di far fronte varando petroliere di sempre maggiori dimensioni.

Si calcola ora che cinque di queste petroliere, grazie all'oleodotto, che usa tubi del diametro di quarantacinque pollici potranno fare il lavoro che, quando il Canale di Suez era transitabile, veniva svolto da una quarantina di unità più piccole. Inoltre, le grandi petroliere costruite principalmente dopo la chiusura del Canale, non potrebbero transitare comunque dall'importante via d'acqua, anche se venisse riaperta, per questioni di pescaggio e manovrabilità. L'alternativa al Canale resterà dunque valida, anche se gli egiziani dovessero decidersi a riaprire alla navigazione la via d'acqua.

Per la costruzione del gigantesco oleodotto, che è lungo 260 chilometri, sono occorse 92 mila tonnellate d'acciaio, che sono state ordinate alla Germania occidentale. Alle operazioni di laminatura e di saldatura si è invece provveduto in Israele. I tubi, che come si è detto hanno un diametro di 42 pollici (poco più di un metro) sono lunghi ciascuno 26 metri. La capacità dell'impianto è di venti milioni di tonnellate all'anno, e sarà gradualmente portata a 60 milioni. A Eilat sono stati costruiti nove enormi serbatoi e 13 sono stati installati ad Ascalona: la loro capacità totale è 75 mila tonnellate di grezzo. Fra Eilat e Ascalona vi sono altre stazioni di pompaggio intermedie.

Secondo gli specialisti israeliani, l'apertura dell'oleodotto costituisce la realizzazione di un'idea che risale ad almeno due generazioni. Fin da quando i primi ebrei si trasferirono in Palestina, ben prima dell'indipendenza di Israele, gli economisti ebraici e coloro che già progettavano il futuro del nuovo Stato avrebbero avuto l'idea di creare una via di mare, che potesse competere con il Canale di Suez, congiungendo il Mar Rosso al Mediterraneo. L'idea però sarebbe tornata d'attualità solo con la chiusura della via d'acqua esistente, ma un esame della situazione rivelò che, in pratica, l'importanza del Canale di Suez era limitata ormai soltanto al trasporto di petrolio.

L'oleodotto rende quindi ormai superato il Canale, impraticabile alle nuove grandi petroliere, che invece possono essere ottimamente ed economicamente impiegate per pompare petrolio da un mare all'altro grazie alla realizzazione israeliana.

U. P. I.

L'URSS PROMETTE di aiutare gli arabi

Mosca, 16

Un comunicato dell'agenzia «Tass» afferma questa sera che l'Unione Sovietica darà «il necessario aiuto» ai paesi arabi perché questi possano «rafforzare la loro capacità di difendersi» contro gli attacchi israeliani.

La nota accusa Israele di «voler ostacolare una pacifica soluzione politica nel Medio Oriente e di essere apparentemente disposta a oltrepassare ogni limite e a ricorrere a ogni sorta di atrocità». «Il popolo sovietico — continua la "Tass" — condanna con veemenza le brutali e aggressive azioni israeliane ed esprime la sua solidarietà con i popoli arabi, che combattono per sacrosanti diritti»

Il Cremlino non manca di attaccare, anche se implicitamente, gli Stati Uniti, rei di fornire armi ad Israele. «I militaristi israeliani e coloro che li armano, sono sicuri che, con il ricatto, le minacce e la ben nota "escalation" nell'aggressione, essi saranno in grado di far sì che gli Stati arabi rinuncino ai loro interessi legittimi». «Ma tutto dimostra — rileva la "Tass" — che sia gli aggressori di un tempo sia quelli attuali hanno una cosa in comune: la memoria corta. Un successo temporaneo va loro alla testa. Ma, alla fine, dovranno pagare».

La nota della «Tass» conclude affermando che la politica di Mosca «è tesa a riportare nuovamente la pace nel Medio Oriente e fare delle guerre un retaggio del passato».

Al comunicato della «Tass» fa eco il commento della «Izvestia», che soffermandosi sulla risposta del Presidente Nixon all'iniziativa di pace per il Medio Oriente del Primo Ministro sovietico Kossighin, scrive: «La risposta di Nixon, come del resto quella del Primo Ministro inglese Wilson, non può non essere motivo di preoccupazione per tutti coloro che si aspettano dalle grandi potenze una positiva iniziativa. La politica americana — continua il giornale — fa un unico fascio dell'aggressore e della vittima dell'aggressione e sottintende incoraggiamento e aiuto per le rivendicazioni dell'aggressore israeliano».

MENTRE PERDURANO LE AGITAZIONI DEI TRANVIERI E DEGLI ELETTRICI

Sciopero in vista negli ospedali L'attività delle mutue minacciata

Si profila anche una grossa manifestazione di solidarietà con gli elettrici
Deciso lo scioglimento della corrente sindacale repubblicana in seno alla UIL

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Autoferrotranvieri e addetti alle autolinee extra-urbane, elettrici e ospedalieri, a cui si sono aggiunti i medici dell'INAM, continuano a dominare la scena sindacale, mentre si delineano manifestazioni di solidarietà per i 350 mila tessili, che hanno proclamato uno sciopero nazionale per giovedì.

Domani pomeriggio, nel corso di una riunione che si terrà al Ministero del bilancio, le organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri, aderenti a CGIL, CISL e UIL, avanzeranno le loro proposte sui problemi connessi a una nuova politica dei trasporti. I sindacati, secondo un'intesa raggiunta con il Ministro del lavoro, sono infatti chiamati a esprimere il loro parere in materia agli organi della programmazione economica. In vista di tale riunione, le tre federazioni di categoria avranno domattina un incontro collegiale, in cui, oltre a concordare un atteggiamento unitario sulla questione della politica dei trasporti, faranno il punto sullo stato della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di categoria.

Fino a questo momento, la riunione al Ministero del bilancio costituisce l'unico collegamento tra Governo e organizzazioni sindacali dopo l'interruzione del negoziato avvenuta giovedì scorso. Un'ulteriore mediazione governativa, alla quale i sindacati si sono dichiarati disponibili, sarà possibile solo in presenza di un preciso impegno finanziario del Governo a sostegno del settore, che versa in un grave stato di crisi economica e normativa.

Secondo il nuovo programma di scioperi previsto dalle tre federazioni degli autoferrotranvieri, a partire dal 20 febbraio fino al 6 marzo verranno effettuate 12 ore di sospensione dei servizi, secondo modalità e articolazioni da decidere a livello provinciale, e nello stesso periodo verranno attuati scioperi regionali di 24 ore, secondo il calendario già reso noto.

Sempre nel settore dei trasporti, va segnalato lo sciopero odierno, protrattosi per tutta la giornata dagli addetti alle autolinee extra-urbane private in concessione, con contratto ANAC. L'azione sindacale, che interessa circa 40 mila lavoratori distribuiti in 1500 aziende, è stata proclamata dalle federazioni di categoria, aderenti a CGIL, CISL e UIL, in quanto, a due mesi dalla presentazione delle richieste per il rinnovo del contratto, le aziende non hanno ancora dato inizio alle trattative.

Per gli elettrici, domani al Ministero del lavoro inizierà la seconda fase della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 100 mila dipendenti dell'Enel. Organizzazioni sindacali e rappresentanti dell'ente, con la mediazione del Sottosegretario Toros, affronteranno i contenuti degli articoli già discussi nella precedente sessione del negoziato e, in seguito, le richieste economiche e normative qualificanti contenute nella piattaforma rivendicativa unitaria.

Nella settimana in corso saranno comunque effettuate le otto ore di scioperi articolati proclamate dalla FIDAE, CGIL, FLAEI-CISL, e UILSP-UIL e, se le trattative in sede ministeriale non dovessero portare a nuovi positivi sviluppi della vertenza, altre 72 ore di astensione dal lavoro a livello nazionale saranno attuate a partire dal 22 febbraio.

Nel settore ospedaliero e assistenziale, è da segnalare che la mediazione dei Ministri del lavoro e della sanità per la soluzione della vertenza dei primari ospedalieri, che hanno già proclamato uno sciopero per il 23 febbraio prossimo, è stata richiesta dalla FIARO-federazione italiana associazioni regionali ospedaliere.

Nel darne notizia un comunicato della FIARO ricorda che la rottura delle trattative con la ANPO (Associazione Nazionale Primari Ospedalieri) è dipesa dal fatto che i primari hanno ritenuto insufficienti le tabelle di stipendio proposte.

Da parte loro, le federazioni degli ospedalieri della CISL, CGIL, e UIL hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore di tutti i lavoratori ospedalieri. Le organizzazioni di categoria si sono riservate di comunicare successivamente la data di attuazione della manifestazione, precisando che «sarà direttamente collegata alla preannunciata manifestazione nazionale per il finanziamento degli ospedalieri e per la riforma del sistema sanitario attraverso il superamento della mutualità».

Brutte notizie anche per i circa 30 milioni di assistiti dell'INAM: l'attività dell'ente potrebbe essere paralizzata entro breve tempo da uno sciopero dei medici-funzionari, dei medici cioè che hanno un rapporto diretto con l'istituto. Analoga minaccia investe tutte le mutue. Infatti, i medici convenzionati sono in agitazione e minacciano di sospendere la assistenza diretta qualora non vengano aperte con urgenza le trattative per il rinnovo delle convenzioni scadute alla fine del 1969. Tirando le somme, circa 30 milioni di mutuati potrebbero essere costretti a pagare i medici e a farsi rimborsare: il che, con lo sciopero dei medici-funzionari, sarebbe rinviato alle calende greche.

Come si è accennato, va intanto delineandosi una manifestazione di solidarietà per i tessili. I problemi costituiti dal rinnovo contrattuale dei tessili, delle fibre, del legno, saccarieri, minatori, dall'applicazione dei contratti già rinnovati e dallo sviluppo della contrattazione articolata, dalla ripresa della lotta per le riforme sociali e per una nuova politica economica, dalle più avanzate caratteristiche assunte dal processo unitario sono stati esaminati oggi nel corso di una riunione congiunta delle federazioni nazionali dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, metalmeccanici, edili, chimici, alimentaristi. In tale sede, si è parlato appunto di manifestazioni di solidarietà con 350 mila tessili.

Nell'ambito del processo di unificazione dei sindacati, si registra oggi lo scioglimento della corrente repubblicana della UIL: la decisione è stata presa dai sindacalisti repubblicani operanti nella confederazione, che al termine di un convegno tenuto a Terni hanno approvato la relazione del segretario generale della UIL, Raffaele Vanni, sulla situazione sindacale e le sue proposte operative sull'autonomia del sindacato.

Roberto Perugini

FRANCESCO TOLIN in libertà provvisoria

Roma, 16

La prima sezione penale della Corte di appello, presieduta dal dott. Mistretta, ha concesso oggi la libertà provvisoria a Francesco Tolin, il direttore di «Potere operaio», condannato dalla quarta sezione penale del Tribunale a 17 mesi di reclusione sotto l'imputazione di aver incitato i lavoratori italiani alla ribellione e alla violenza.

Francesco Tolin fu arrestato il 24 novembre dello scorso anno per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio. Il Magistrato lo incriminò per apologia di reato e per istigazione a delinquere per alcuni articoli che Tolin aveva pubblicato sul foglio «Potere operaio». Secondo l'accusa, l'imputato avrebbe esaltato la violenza degli operai nelle fabbriche.

Comparso in Tribunale, Tolin spiegò che «Potere operaio» non predicava «la violenza come forza fisica, ma come valore politico, come mezzo di lotta non tradizionale». Il processo si concluse con la condanna di Tolin ad un anno e cinque mesi di reclusione, senza la concessione della libertà provvisoria.

Francesco Tolin è uscito dal carcere di Padova stasera alle 21; il telegramma con l'ordine di scarcerazione era giunto al direttore delle carceri di Piazza Castello, dott. De Mari, alle 20.25. Immediatamente il dott. De Mari ha dato disposizione perché il Tolin venisse scarcerato e, compiute le formalità, il direttore di «Potere operaio» ha lasciato l'edificio dopo circa mezz'ora ed è andato a casa.

MINACCIOSE INTIMAZIONI DELLA STAMPA GOVERNATIVA

Sono ormai sgraditi gli italiani in Libia

La consistenza della comunità è ridotta a un quarto nonostante diverse valutazioni del nostro Consolato

Londra, 16

Tutt'altro che buona è la situazione della già fiorentissima comunità italiana in Libia: lo dicono osservatori inglesi che hanno tastato con mano una realtà assai lontana da quella di un tempo. «Gli italiani o cambiano atteggiamento o debbono andarsene», ha scritto recentemente «Al Thawra» (La Rivoluzione), il giornale governativo di Tripoli. E gli italiani, o perlomeno gran parte di essi, seguono il «consiglio», dal momento che si rendono conto che la Libia è diventata un terreno difficile sul quale è insperabile che cresca ancora quello spirito di «ospitalità che caratterizzava un tempo l'atteggiamento verso la colonia italiana. Quando la Libia ha conquistato l'indipendenza, nel '54, c'erano quarantamila italiani, poi il loro numero è gradualmente sceso fino ai trentacinquemila.

Il confronto militare tra israeliani e arabi e la guerra dei sei giorni provocarono numerosi incidenti in Libia e la situazione, per gli italiani, divenne pesante. Ora in Libia gli italiani sono all'incirca diecimila, in gran parte di religione ebraica.

Ora, dopo la rivoluzione di settembre che ha messo le redini del paese nordafricano in mano di militari di sinistra e dichiaratamente filo-arabi, l'esodo degli italiani è più che mai una realtà. Restano soprattutto coloro che hanno oltrepassato la sessantina, per i quali sarebbe troppo arduo costruirsi, ex novo o quasi, un'esistenza diversa in un altro Paese: sono impiegati in fabbriche alla periferia di Tripoli che conservano ancora un carattere italiano e vagamente coloniale. «Al Thawra» scrive che in questo ultimissimo periodo circa quattromila italiani hanno lasciato la Libia, ma il Consolato d'Italia replica dicendo che il numero di coloro che se ne sono andati non raggiunge il migliaio. Si deve però precisare che questi ultimi dati non rispettano la realtà in quanto non tutti hanno lasciato la Libia con in tasca le carte che il Consolato rilascia; i più usufruiscono del permesso di tre mesi, espatrio - reimpatrio, e quindi non vengono annoverati tra coloro che abbandonano per sempre la Libia.

C'è tuttavia un grosso ostacolo per gli italiani che vogliono cambiare aria, ed è il danaro: chi oltrepassa la frontiera libica può portare con sé una somma corrispondente a circa mezzo milione di lire italiane, somma che è stata aumentata, in seguito ad accordi, per chi lascia per sempre il paese. «Ogni giorno» ha dichiarato un italiano che vive a Tripoli», il Governo inventa qualcosa capace di rendere più difficile la nostra esistenza».

La defezione dei lavoratori italiani rischierà di causare problemi non indifferenti per lo Stato libico che si vedrà così privato di manodopera specializzata e padrona del mestiere. Comunque sia il governo rivoluzionario guarda con favore all'esodo. Alcuni sono dell'avviso che gli italiani di Libia, sono rimasti «troppo» italiani, uniti tra loro, con propri ritrovi, club, ristoranti, cinema; pochi sono quelli che si sono «integrati», che parlano correntemente la lingua araba, che hanno abitudini prettamente locali.

CAPPUCCIO BIANCO AL VESUVIO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Il Vesuvio è apparso ieri ai napoletani coperto da un candido cappuccio di neve

IL MARINE CHE DIROTTO' UN AEREO FINO A ROMA

Un «caso» giuridico la vicenda Minichiello

E' stata chiusa l'istruttoria ma la carenza della legge ha costretto a delle «forzature» nel configurare i reati

Roma, 16

L'istruttoria a carico di Raffaele Minichiello, il «marine volante» che il 2 novembre dello scorso anno dirottò un aereo della TWA da Los Angeles a Roma, si è conclusa. Gli atti sono già stati trasmessi al P.M. dott. Carli per la requisitoria. Il magistrato, comunque, deve ora attendere che il Ministero della Giustizia gli faccia pervenire la formale richiesta di procedimento prevista dal codice di procedura penale per i reati commessi all'estero ai danni di cittadini stranieri.

La Pubblica Accusa ha contestato a Minichiello la rapina aggravata che si configura nel dirottamento dell'aereo e la violenza privata ai danni dei 36 passeggeri costretti a scendere a New York, che fu la prima tappa del drammatico volo transoceanico. Per questi due reati, dei quali in teoria il giovane potrebbe essere chiamato a rispondere anche all'estero, la Giustizia italiana non può procedere senza la richiesta del Ministro. Per il sequestro dello equipaggio, la violenza privata nei confronti del vice Questore Gulì e la detenzione di arma da guerra, non è stato necessario richiedere alcuna autorizzazione.

L'atto di pirateria del giovane italo-americano ha dato vita ad un complesso caso giudiziario. L'imputazione di rapina aggravata, con la quale si vuole inquadrare in una figura giuridica il dirottamento dell'aereo, suscita perplessità. Si tratta può darsi di una forzatura ma non è stato possibile fare altrimenti, poiché non si è mai verificato nel nostro Paese che qualcuno s'impossessasse con la violenza di un aereo. La legge italiana punisce chi s'impossessa del velivolo, ma le norme penali contenute a questo proposito nel Codice della navigazione, stabiliscono che esse si applicano solo nel caso in cui il reato venga commesso su di un aeromobile battente bandiera italiana.

Raffaele Minichiello ha invece dirottato un aereo straniero ed è stato quindi necessario considerare questo atto di pirateria alla stregua di un reato comune.

COMITATO CLANDESTINO sindacale in Vaticano

Roma, 16

Un «comitato di agitazione» per sostenere rivendicazioni di tipo sindacale si sarebbe costituito di recente in Vaticano: questo, almeno, è quanto afferma una lettera ciclostilata — e anonima — inviata alle redazioni di alcuni quotidiani e settimanali romani, oltre che agli impiegati e ai responsabili dei vari uffici vaticani. Il «Comitato vaticano di agitazione» sarebbe stato creato da alcuni impiegati della Santa Sede per sostenere, tra l'altro, la richiesta di una liquidazione da corrispondersi al termine del servizio in Vaticano a ciascun dipendente (cosa che attualmente agli impiegati della Santa Sede non è riconosciuta, poiché essi hanno diritto solo alla pensione); la quattordicesima mensilità; e il riconoscimento di una forma di rappresentanza sindacale degli impiegati stessi.

La lettera — nella quale sono stati tra l'altro rilevati errori di lingua — sembra tragga origine dalla recente pubblicazione del nuovo regolamento degli impiegati dipendenti dal Governatorato della Città del Vaticano (nei quali rientrano i titolari dei vari uffici «tecnici» — dall'amministrazione alle poste, alla radio e alla gendarmeria pontificia — e sono esclusi invece i dipendenti dei dicasteri ecclesiastici, per lo più sacerdoti); il nuovo regolamento, come il precedente, non fa alcuna menzione di rappresentanze sindacali o, comunque, del personale, né parla di liquidazioni.

Di fronte al ciclostilato anonimo, che si estende per due facciate di fitta scrittura, in ambienti vaticani solitamente bene informati si fa presente che si tratta di una iniziativa isolata, se non di uno «sfogo» dovuto a una sola persona o ad un piccolo gruppo. Gli stessi impiegati vaticani che hanno ricevuto la lettera si sono mostrati sorpresi e indignati per il tono e la forma del documento, pur affermando di condividere talune rivendicazioni di carattere economico in esso contenute.

La lettera anonima, datata «febbraio 1970» e rivolta a tutti gli «impiegati della Santa Sede», è stata anche inviata in copia, almeno così è detto nell'intestazione, a «Sua Santità Paolo VI».

ATROCE FURIA A TORINO DI UN OPERAIO CALABRESE IMMIGRATO

Uccide la moglie a coltellate poi si scaglia contro la figlia

Il coraggioso intervento di un altro figlio, appena quattordicenne, ha impedito il secondo delitto
Fuggito in strada, l'uomo, un noto violento, si è imbattuto proprio in una pattuglia di carabinieri

Torino, 16

Un operaio a Torino ha ucciso la moglie a colpi di coltello e ha tentato di uccidere la figlia diciottenne, ma un altro figlio di 14 anni gli ha impedito di compiere il secondo delitto. L'uomo si chiama Vincenzo Zavaglia, ha 56 anni ed è originario di Gioiosa Jonica; la moglie, Maria Grazia Morando, aveva 47 anni. La figlia Maria, di 18 anni, è ricoverata all'ospedale San Giovanni. All'origine della tragedia, avvenuta ieri sera in via San Massimo 31, è un banale litigio.

Tutta la famiglia era riunita davanti al televisore e verso le 22.30 Vincenzo Zavaglia ha detto alla figlia Maria di spegnere l'apparecchio: la ragazza ha risposto con un gesto di stizza e la madre è intervenuta dicendo al marito di lasciarla in pace. A questo punto l'uomo, perso il controllo delle proprie azioni, ha afferrato un coltello da cucina e si è gettato verso la ragazza; la moglie ha cercato di bloccarlo, ma lo Zavaglia le ha vibrato una serie di coltellate l'ultima delle quali alla gola, uccidendola sul colpo. L'uomo si è scagliato contro la ragazza, che ha però colpito solamente di striscio grazie all'intervento dell'altro figlio, Francesco.

Lo Zavaglia è un violento, già condannato anni or sono a 18 mesi di reclusione per rissa (scontò la pena nelle carceri di Locri); immigrato in Piemonte alcuni mesi fa, aveva trovato lavoro in un'azienda metallurgica. Non era però riuscito a inserirsi completamente nel nuovo ambiente e non era stato capace di adeguarsi alla diversa mentalità e ai differenti costumi; per di più, era quasi morbosamente geloso della moglie Maria Grazia Morando — una povera donna sfiorita dalle gravidanze (i coniugi hanno otto figli) e dalle violenze del marito — e non vedeva di buon occhio che essa restasse quasi tutto il giorno fuori casa, al lavoro (aveva trovato occupazione presso un'industria dolciaria, insieme con la figlia Maria).

Ieri sera, come accadeva sovente, lo Zavaglia è rincasato piuttosto alticcio; l'alcool ha reso ancor più violento il suo scoppio d'ira. Inutilmente la moglie e i due figli hanno cercato di calmarlo, di ricondurlo alla ragione; anzi, le loro parole lo hanno infuriato ancor di più. La vittima è stata colpita da parecchie coltellate alle braccia mentre cercava di ripararsi e contemporaneamente implorava il marito di non ucciderla; poi, lo Zavaglia ha vibrato il colpo mortale, alla gola.

Nella colluttazione anche la figlia Maria Zavaglia è stata ferita, in modo non grave, alle mani. Poi, l'uxoricida — contro il quale si era scagliato, nel tentativo di disarmarlo, anche il figlio Francesco — è uscito di corsa, inseguito dal ragazzo. Per strada passava una vettura del nucleo di pronto intervento dei carabinieri, che ha bloccato lo Zavaglia, conducendolo in caserma. Interrogato dal cap. Formato, l'uxoricida non ha dimostrato il minimo pentimento per quello che aveva fatto; anzi, quando gli è stato detto — per saggiarne le reazioni — che la moglie non era morta e si sarebbe forse salvata ha mormorato: «mi dispiace»

L'intervento dei sindacati per La Tribuna di Messina

Roma, 16

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La grave situazione in atto a Messina, dopo la chiusura del quotidiano "La Tribuna del Mezzogiorno", è stata esaminata nell'incontro che si è svolto il 16 febbraio a Roma tra le Federazioni nazionali dei giornalisti e dei poligrafici, con la partecipazione delle rispettive rappresentanze sindacali dell'azienda. E' stata riaffermata la piena solidarietà con i lavoratori colpiti dal provvedimento, impegnati da oltre quindici giorni — anche con l'occupazione dello stabilimento — in una dura lotta sindacale per la salvaguardia del diritto al posto di lavoro.

Le organizzazioni nazionali dei poligrafici e dei giornalisti — mentre sono in attesa della convocazione delle parti, già richiesta al Ministro del lavoro — hanno riaffermato, anche in relazione all'atteggiamento tenuto dall'editoria della «Tribuna del Mezzogiorno», che l'episodio è una ulteriore manifestazione della pericolosa volontà imprenditoriale di continuare nella concentrazione delle «testate», ed hanno, pertanto, impartito le necessarie direttive per intensificare ed ampliare a livello regionale e nazionale l'azione in corso».

DIBATTITO AL PARLAMENTO FEDERALE SULLA CATTURA DELLA «CAVTAT»

Belgrado vorrebbe frenare il contrabbando di sigarette

Le leggi doganali in vigore in Jugoslavia permettono l'imbarco di qualsiasi quantità di tabacco
Nella discussione è affiorato il nome di una compagnia armatrice che ha la sua sede a Pirano

Belgrado, 16

Il «caso» del mercantile jugoslavo «Cavtat», di 2.092 tonnellate, iscritto nei registri del Compartimento marittimo di Ragusa (Dalmazia), che fu catturato e sequestrato nelle acque del basso Tirreno dopo un lungo inseguimento da parte delle motovedette della Guardia di Finanza italiana che lo avevano sorpreso nelle acque del golfo di Napoli a sbarcare sigarette estere di contrabbando, è stato al centro di un dibattito alla «Skupstina», il Parlamento federale jugoslavo.

Come si ricorderà, ai trenta uomini dell'equipaggio dell'unità, denunciati per contrabbando, per non avere ottemperato all'ordine di fermarsi e per resistenza a nave militare, la Procura della Repubblica di Palermo ha concesso la libertà provvisoria. Per il loro rilascio, il comandante e due altri ufficiali che al momento in cui la nave fu abbordata si trovavano in plancia, le autorità diplomatiche jugoslave hanno dovuto versare una cauzione di tre milioni di lire.

Il vice Segretario di Stato agli esteri, Ante Drndic ha informato i componenti del consiglio economico della «Skupstina» sui contatti da lui avuti nella circostanza attraverso i normali canali diplomatici con le autorità italiane. «Il rilascio degli uomini d'equipaggio della "Cavtat" e il comportamento mostrato dalle autorità italiane — ha detto — testimoniano della loro premura e della loro gentilezza anche in questo caso. Ufficialmente si afferma trattarsi di contrabbando: l'istruttoria tuttora in corso dirà quale sia la verità in proposito». Drndic ha aggiunto ancora che da parte jugoslava «si continua ad insistere presso i competenti fori italiani affinché sia tolto il sequestro della nave, che è agli ormeggi nel porto di Palermo».

Nel corso del dibattito sono state denunciate carenze nel regolamento doganale jugoslavo che — come ha rilevato un deputato nella sua interrogazione — «consentono a compagnie marittime ed a persone di occuparsi di eventuale contrabbando». Il rappresentante delle dogane jugoslave, Sivalic ha dichiarato a tale proposito che gli organi di dogana «non hanno la facoltà di impedire né di limitare l'acquisto di sigarette estere nei porti jugoslavi né alle navi straniere né a quelle nazionali, sigarette il cui costo è modesto. Abbiamo constatato — ha aggiunto il rappresentante delle dogane — che vengono imbarcate sigarette in quantità di gran lunga superiore alle necessità del consumo di bordo. Nostri ripetuti tentativi di impedire questi abusi non hanno avuto alcun esito positivo giacché l'impresa "Brodokomerc", fornitrice di sigarette e di altri generi di consumo "in transito" ha fatto valere con successo le proprie ragioni alla Magistratura».

Il rappresentante delle dogane ha dato poi lettura di un elenco di navi che negli ultimi tempi «hanno acquistato quantitativi di sigarette superiori al consumo degli equipaggi imbarcati», citando in particolare la compagnia armatrice «Splosna Plovidba» di Pirano, nella zona «B» dell'Istria che, qualche tempo fa ha dovuto pagare alle autorità italiane di Livorno 80 milioni di lire per contrabbando di sigarette effettuato da una propria nave. Nel proseguo del dibattito alla «Skupstina», lo ispettore principale dell'ufficio federale dei cambi, Nastas Krstic ha comunicato ai deputati di avere disposto un'inchiesta sulla attività della compagnia «Atlantska Plovidba», armatrice della nave «Cavtat» allo scopo di appurare se la compagnia stessa «sia stata in qualche modo coinvolta in attività di contrabbando».

Richiesto da un deputato se esistono dei fondati sospetti in proposito, l'ispettore principale ha risposto: «Per il momento si fanno solo delle congetture sulla possibilità che siano state svolte attività illegittime». Il consiglio della «Skupstina» ha sollecitato che siano apportate adeguate modifiche al regolamento doganale e potenziati i mezzi ed il personale adibiti alla lotta contro il contrabbando sul mare».

VANA ATTESA AL «REGINA ELENA»

BONIFACIO NON MANDA IL SIERO PER LE PROVE

Sono già stati selezionati i pazienti «cavia»

Roma, 16

«Nessuna esperienza è ancora cominciata perché stiamo aspettando il siero di tipo "M" che avrebbe dovuto già essere in istituto; mentre per quello tipo "F" dovremo aspettare ancora qualche giorno». Lo ha dichiarato il prof. Barduagni, dello Istituto «Regina Elena», in merito alla sperimentazione del siero anticancro del dott. Bonifacio. «Nel corso della riunione del 13 febbraio scorso — ha proseguito il prof. Barduagni — non avevamo nemmeno preso in considerazione la possibilità che il dott. Bonifacio non ci facesse pervenire il suo preparato, perché in quella sede ci aveva dato assicurazione formale che avrebbe fatto pervenire il siero in istituto entro 24 ore».

Il prof. Barduagni, che ha proceduto alla cernita dei pazienti da curare e che li ha poi sottoposti al giudizio della commissione, ha confermato che il numero dei pazienti da trattare con il preparato anticancro di tipo «M» è di cinque, mentre il numero di quelli che dovranno essere trattati con il preparato «F» non è ancora stato definito: il totale comunque dovrebbe raggiungere i 30 pazienti, una volta che la commissione avrà terminato la scelta.

La «Marconi» a Malaga bloccata da uno sciopero

Malaga, 16

Uno sciopero del personale ha bloccato la «Guglielmo Marconi» al suo arrivo a Malaga, oggi alle 16. La nave italiana, che ha a bordo 431 persone di equipaggio, sarebbe dovuta ripartire alle 19 per Las Palmas alle Canarie ma il personale si è messo in sciopero — a quanto riferiscono le autorità portuali spagnole — perché voleva una sosta maggiore sostenendo di essere stremato per le burrasche affrontate nel viaggio dal Pireo a Malaga.

VANO TENTATIVO DEL GIUDICE NEL CARCERE DI REGINA COELI

Liverani il sosia tace: Non collabora con i «borghesi»

Deciso un confronto fra Valpreda e i testi che lo videro a Roma

Roma, 16

Il magistrato che dirige la istruttoria formale a carico dei presunti responsabili degli attentati compiuti a Milano e Roma è tornato stamane ancora una volta nel carcere di Regina Coeli per tentare di convincere Liverani, che è stato incriminato per reticenza, a rispondere ad almeno qualcuna delle domande che intendeva porgli. Liverani, il cineoperatore indicato dal Valpreda come suo sosia è stato però irremovibile e ha spiegato al Magistrato che la sua decisione di non testimoniare non riguarda, in particolare, l'inchiesta che è in corso a carico di Pietro Valpreda e degli altri imputati appartenenti al gruppo «22 Marzo». Ha invece precisato che riguarda qualsiasi inchiesta promanante dalle autorità della attuale classe dominante borghese che egli contesta in ogni suo aspetto.

Gino Liverani, in sostanza, ha mantenuto fede a quanto dichiarò per iscritto, (affidando il messaggio a un gruppo di suoi amici), allorché il 12 febbraio scorso si presentò al giudice istruttore Cudillo per essere interrogato. Mentre il giudice istruttore si apprestava a lasciare il carcere di Regina Coeli, Gino Liverani ha avuto qualche cosa da chiedere: ha fatto una istanza verbale di libertà provvisoria. Liverani non ha infatti alcun difensore di fiducia che possa interessarsi al suo caso. Il Magistrato, in verità, gliene ha nominato uno di ufficio, ma il cineoperatore ha preferito rivolgere la domanda al giudice per proprio conto. Una decisione verrà presa nei prossimi giorni.

L'inchiesta giudiziaria procede, frattanto regolarmente. Tuttavia prima di tirare le somme dei risultati ottenuti durante le più recenti indagini, il dottor Cudillo, che è affiancato nella inchiesta del sostituto Procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio, ha sentito la necessità di disporre nei confronti tra Pietro Valpreda e quei testimoni che affermano d'averlo visto a Roma la sera del 13 dicembre dello scorso anno. Le dichiarazioni di queste ultime persone sono in netto contrasto con quanto sostiene Pietro Valpreda e perciò si rende necessario mettere a confronto l'imputato e coloro che l'avrebbero incontrato quella sera.

NAVE GRECA arenata in Sardegna

Cagliari, 16

La «Lesvios», una nave greca, di 644 tonnellate di stazza lorda, si è arenata, in un basso fondale, a un miglio da Capo delle Frasche in Sardegna ed è fuori pericolo. Il comandante della piccola unità, che era diretta a Torre Grande, ha rifiutato i soccorsi.

DALLA PRIMA PAGINA

La polemica sul divorzio

ha detto ancora — il principio di un inammissibile diritto di veto destinato ad indebolire la azione del Parlamento e del governo e a intaccare nella sostanza la libertà e la dignità dell'istituto parlamentare».

A questa presa di posizione ha replicato immediatamente la segreteria del PSU. «L'accordo di massima raggiunto dai segretari dei quattro partiti del centro-sinistra — afferma una nota diramata dalla segreteria socialdemocratica — stabilisce che i contributi delle opposizioni possono essere accettati dal governo soltanto se vi è l'accordo di tutti i partiti che compongono la coalizione. A proposito del divorzio, l'on.le Galloni finge evidentemente di dimenticare che al momento della formazione del primo governo Rumor ci fu un accordo formale nel senso che ogni partito si riservava libertà d'azione e di giudizio, mentre il governo non avrebbe assunto in quanto tale una propria posizione.

«Restava convenuto — prosegue la nota — che il voto parlamentare sul divorzio, sia che si fosse espresso in senso positivo sia che si fosse espresso in senso negativo, non avrebbe dovuto influire sulla sopravvivenza del governo e della coalizione. In sintesi, si delimitava un problema sul quale i partiti del centro-sinistra avrebbero potuto assumere decisioni parlamentari diverse e anche contrastanti, mentre la coalizione non si sarebbe impegnata in proposito con una propria linea». Oltre che con la nota, suddetta, i socialdemocratici hanno preso posizione sull'argomento con una dichiarazione rilasciata da Ferri, sempre in polemica con Galloni. Al termine della riunione della segreteria, Ferri ha ribadito le argomentazioni contenute nella nota aggiungendo che «il PSU ritiene che il Parlamento si sia già pronunciato sulla costituzionalità della legge passata alla Camera e pertanto, in eventuali trattative con il Vaticano, il nuovo governo dovrà sostenere tale posizione». In serata i basisti hanno polemizzato ancora sui problemi della delimitazione, con il PSU.

Tali i fatti per ciò che concerne il primo aspetto del problema del divorzio e cioè quello legato strettamente alla dialettica per la formazione del governo di centro-sinistra. Il secondo aspetto riguarda i rapporti con la Santa Sede. I deputati socialisti, repubblicani, liberali e comunisti hanno presentato interrogazioni al Governo per sapere se corrisponde al vero la notizia dell'invio di una nota diplomatica da parte della Segreteria di Stato vaticana.

L'interrogazione comune, presentata da Fortuna e Di Nardo (PSI), Mammì (PRI) e Guidi (PCI), chiede di sapere «se corrisponde al vero la notizia dell'invio di una nota diplomatica da parte della Segreteria dello Stato Vaticano al nostro Governo in relazione alla pretesa violazione dei Patti lateranensi del 1929, ove fosse approvata la proposta di legge sui casi di scioglimento del matrimonio, in discussione al Senato; e per sapere, nel caso la nota esista, se il Governo intenda respingere ogni intromissione negli affari interni del nostro Paese, dato che la Commissione affari costituzionali della Camera e la prima commissione del Senato hanno già contestato ogni affermazione d'incompatibilità tra l'istituto del divorzio e gli impegni effettivamente assunti dallo Stato italiano con la firma dei patti del 1929».

Anche i liberali, Malagodi e Bozzi hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri «al fine di conoscere se rispondono a verità le voci, circolanti in ambienti politici e giornalistici di conosciuta serietà, secondo le quali: 1) il Vaticano avrebbe inviato al Governo italiano una nota diplomatica relativa ai dibattiti parlamentari in corso sul divorzio; 2) tale nota prospetterebbe la violazione del Concordato da parte dello Stato italiano qualora fosse approvato, anche dal Senato della Repubblica, il progetto di legge sul divorzio». In rapporto a questa interrogazione, il segretario del PLI Malagodi — informa un comunicato — «ha attirato l'attenzione del presidente della Camera e del Presidente del Consiglio sul dovere del Governo di dare una immediata risposta perché, anche se dimissionario, esso è pur sempre il Governo in carica».

Sempre in tema di divorzio, è da registrare infine una dichiarazione del vicepresidente del gruppo d.c. del Senato, Bartolomei. Egli ha detto che nella riunione di questa sera il direttivo non si è occupato di questo problema, perché non fa parte delle trattative di Governo.

R. P.

Gente di Zoldo

CONTRO la bora, il venditore di caldarroste si era eretto, a protezione di sé e del baracchino dipinto di verde, una piccola barriera di tavole. Sopra, con due puntine da disegno, aveva attaccato una cartolina a colori in cui si vedeva un paese di montagna, con la sovrastampa a svolazzi: «Saluti dalla Valle di Zoldo». E così, mentre alimentava il fuoco, agitando la ventola, o diradava col palmo della mano le castagne sul padellone traforato, poteva buttarvi un'occhiata, come ad una finestrella aperta su un paesaggio gradito. Forse gli serviva a rompere la solitudine o forse la rendeva più acuta. Sapeva però che non sarebbe tornato, per molti anni ancora.

Quanti, come lui, erano in giro per mezza Europa a lavorare di qua e di là e a fare, anche, quel mestiere un po' strambo (ma qualcuno bisogna pur che lo faccia) di vendere castagne e gelati, secondo le stagioni?

La sua valle egli la ricordava bene, benché se ne fosse andato poco più che ragazzo. I prati, le foreste, lo spazio che si apre dai passi Duran, Cibiana, Staulanza. Le montagne: il Pelmo, il grande padre di Zoldo, la Civetta, lucente di ghiaccio sulle creste estreme, dopo i temporali, intravvista fra i vecchi tetti di Astragal, il paese dove era nato. L'erba, i fiori, gli alberi — abeti, larici, faggi — con colori e profumi non contaminati. Il silenzio dei boschi, la fatica quando si sale e si avverte il pulsare del sangue, il senso di leggerezza sui valichi, mentre rapide nuvole vanno nel cielo, così azzurro e profondo che dà le vertigini. Gli attrezzi dei contadini, la rustica slitta per portare a valle il fieno, il legno lucido per lungo uso, segno d'ingrata fatica. La dura vita della gente rimasta fra i monti, le parole che escono difficili, il sorriso raro.

Amava la valle, non avrebbe potuto essere altrimenti. Pure l'aveva lasciata, perché così accadeva da sempre. Da sempre, mossi dalla povertà della terra, e anche per uno spirito innato d'intraprendenza, gli abitanti di Zoldo emigravano in Svizzera, in Germania, nell'Italia del Nord.

Venivano volentieri a Trieste: era una città che lasciava vivere. Come a un porto tranquillo, nel compiersi lento degli anni e dei decenni, tanta gente vi era approdata. Dal Friuli, dalla Carnia e dal Cadore, dall'Istria e dalla Dalmazia, dai paesi del Carso, uomini e donne avevano iniziato il loro viaggio verso la città che chiedeva braccia e iniziative, ognuno avendo in sé il suo modesto bagaglio di esperienze e di tradizioni.

Qui erano nate faticate fortune e nei rioni in crescita era possibile rintracciare, in botteghe e laboratori, ricavati magari nello spazio sacrificato dei portoni, il frutto di parche virtù montanare e contadine.

Quelli di Zoldo avevano piantato le loro baracche agli angoli delle vie, le donne erano andate a servire in case benestanti. Difficile e sudato inizio di una nuova esistenza. Ma qualcuno riusciva, a forza di lavoro e di risparmi, ad avviare una piccola azienda, quasi sempre una gelateria, giacché gli zoldani sono maestri in quest'arte.

Da vecchi, molti ritrovavano la strada della loro valle, tornavano ai paesi d'origine.

Un giorno della scorsa estate, sul bel sagrato erboso della chiesa di Dozza di Zoldo, vidi un uomo molto in là con gli anni, nel cui viso si denotava quella singolare e casta grazia dei vecchi che vivono ormai al di là delle passioni. Se ne stava lì, guardando il fumo della sua pipa ed io gli chiesi, così per attaccare discorso, delle notizie sui dintorni. Con molto buon garbo, puntando il cannello della pipa, m'indicò la catena di San Sebastiano, la cima del Bosconero e i paesi lontani, dicendone i nomi. Mi chiese poi gentilmente se poteva accompagnarmi per un tratto di strada.

Aveva ormai varcato gli ottant'anni. Da giovane, seguendo la sorte di tanti suoi paesani, era andato a lavorare in pianura. Ora, dopo quasi mezzo secolo di distacco, aveva fatto ritorno. Con un'ombra di tristezza rilevò che, essendo stato per tanto tempo lontano, tutti i suoi compagni di gioventù o erano morti o vivevano lontano e non c'era quasi nessuno con il quale potesse parlare dei suoi tempi. Solo i monti intorno erano immutabili ed egli ne ricordava i nomi e i profili intatti. Ma la gente era cambiata e la vita aveva fatto tutto il suo giro.

Camminando al suo fianco, pensavo che, tanti anni prima, la mia nonna paterna — ma era allora una piccola ragazza vestita di nero — se ne era andata anche lei dalla valle, con la sua poca roba, verso il suo difficile destino di lavoro. Di lei e della sua famiglia c'erano lassù pochi ricordi, nomi e date che avevo rintracciato in un registro d'anagrafe, in uno stanzone disadorno del municipio di Forno di Zoldo. Quel mattino pioveva silenziosamente, dalla finestra si vedevano i boschi velati da bassi vapori.

Che significato avevano per me quei nomi che segnavo come un diligente cronista? Niente più che una traccia verso un passato che tentavo di scoprire e il pensiero che da quella gente, vissuta tra i monti, qualcosa d'indefinito e di solidale era giunto fino a mio padre, e a me.

Rinaldo Derossi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Christian Barnard e la moglie Barbara hanno trascorso anche la giornata di ieri nella casa dell'amico Curtiss Bill Pepper, nel cuore di Trastevere. Soltanto nel pomeriggio, la coppia ha accolto l'invito rivolto dai fotografi, che dalla mattina stazionavano dinanzi al l'ingresso del palazzo, e si è affacciata ad una finestra (uno, americano, l'ha lasciato entrare). Barbara e Chris, che indossavano ambedue un maglione a collo alto, sono rimasti affacciati per una decina di minuti, salutando con le mani e sorridendo; poi la finestra si è richiusa

CORTO VIAGGIO SENTIMENTALE NEL MONDO DELL'ANCESTRALE SUPERSTIZIONE AFRICANA

L'odio e l'amore nei sortilegi degli ultimi stregoni del Giuba

I superstiti di una dinastia antica quasi quanto l'uomo hanno sempre una discreta fortuna nel continente nero e la lotta contro le più assurde credenze è dura perché ha le stesse radici millenarie degli arbusti «miracolosi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mombasa, febbraio

Manteniamo la promessa, mentre siamo ormai a specchio dell'Oceano Indiano sulla bianchissima spiaggia di Mombasa, resa più nivea, dicono, dalle tante conchiglie dissolte dal sole nei secoli. Non è stato facile e non è facile, per così dire, mettere il naso nelle faccende personali, intime, segrete della gente, anche se si vuol far credere, oggi, che tutti si sono fatti molto più disinvolti nel raccontare cose che possono far arrossire, vergognare, o per lo meno gelosi di ciò che il proprio io nasconde. Entrare, poi, nel mondo della superstizione è come navigare tra una scogliera corallifera. Quante reticenze da smussare, quante fantasticherie o dicerie hanno bisogno di vaglio attento del buonsenso. Colui che crede ha timore di svelarne i misteri, sia perché teme la derisione, sia perché potrebbe attirarsi sul capo chissà quali altre diavolerie. Intanto gli stregoni hanno sempre discreta fortuna, ancora oggi, siano vestiti con abiti moderni o indossino il lenzuolo dei viandanti africani. Hanno sempre i loro clienti, gli «afficionados» e per alleati i cataclismi e le sventure che non mancano sulla terra, persino la Luna, anche dopo la passeggiata di Armstrong. Nel basso come nell'alto Giuba il nostro taccuino si è presto riempito di note.

Il coccodrillo

Odio e amore sono onnipresenti nei sortilegi degli stregoni africani. Chi, sulla terra non ha bisogno d'amore o non soffre per qualche sua pena, chi non ha covato (e son cose da dirsi?) un sordo rancore per qualcuno, accompagnandolo con il desiderio che quell'odio fosse almeno... efficace? Gli stregoni africani sono pronti a offrire tanti rimedi a tutto, così come le fattucchiere nostrane sanno approntare intrugli e filtri, seguendo altre vie. I nostri santoni somali sono perciò degli erboristi, dei botanici esperti e, sotto certi aspetti, dei medici empirici. Tra un impasto di radici e l'altro, offrono ciò che chiedi dalla vita e che le deboli forze non ardiscono tentare di conquistare. Il regno su cui spaziano è quello dell'altrui ignoranza. In verità, c'è sempre, per ognuno di noi, un momento in cui anche la sapienza — più o meno profonda — appare infinitamente fragile e allora... il bel corpo di una donna che non ti fa dormire, continua a tentarti e a poco servono le tue doti, i tuoi meriti, il tuo fascino per attrarla a te e allora (almeno così raccontano le antiche storie) potrebbe salvarti un prodigioso filtro. Altre volte è il volto e l'anima di un rivale che ti esasperano, ti disorientano, t'indeboliscono e vorresti che qualcosa giungesse l'improvviso per liberarti da quella ossessione. Ma come? Specie se con l'odio si unisce la tua debolezza, la tua pusillanimità, come riuscire se l'ossessione è tanta che il buonsenso — necessario per ricondurre a più giuste proporzioni la realtà che paventi — è messo in rotta? Vuoi, ad esempio, che il nemico sia mangiato da un coccodrillo? Questi sono progetti «realizzabili», che si fanno beninteso soltanto quaggiù ove i coccodrilli, nei giorni di piena del fiume, arrivano alle soglie dei villaggi. Per lo stregone africano anche questo è possibile, purché l'essere odiato non si dimentichi di avvicinarsi al fiume Giuba. Tra le genti hawai di Brava, un modesto porticciolo sull'Indiano che ricorda una remotissima occupazione portoghese, esiste una pianta chiamata madarùd. Un pezzetto della sua radice deve essere introdotto nello zoccolo vuoto di un asino, insieme con un po' di terriccio su cui si sia posato il piede della persona odiata. Si chiude ermeticamente la cavità dello zoccolo, lo si sotterra sulle rive del fiume, sotto l'acqua, e l'incantamento — a sentire il dottor stregone — è fatto. Quando la persona di cui lo zoccolo contiene, per così dire, l'orma si recherà sulle rive del fiume sarà certamente divorata dal coccodrillo. A completare simile «fattura» dovrà pensarci il bestione, altrimenti bisognerà ricorrere ad una altra prova.

La messinscena

E' un po' come quando non riesce una seduta spiritica col tavolino a tre piedi, si da la colpa alla poca concentrazione di uno dei presenti. Bisogna avere, in certo senso, un po' di fede anche nel volere la fine d'un nemico. Forse lo stregone sa che, dopotutto, l'imponderabile è suo alleato. Quanto più simpatica, a nostro parere, la saggezza del proverbio cinese che invita ad aspettare, pazientemente, alla finestra per veder passare in posizione orizzontale colui che ci vuole male.

Esaurite le risorse della prova del coccodrillo si passa ad una altrettanto strana, chiedendo stavolta l'ausilio di una speciale liana detta «ghel uàk». Essa ha un grosso rigonfiamento al colletto. In questo punto, rigonfio di sostanza stopposa, lo stregone introduce un pezzetto di legno acuminato, simile a un chiodo, che trapassa il collo della liana. Lo stregone si allontana di qualche passo dalla liana, quindi ritorna ad essa camminando carponi e pregando che la persona di cui pronuncia il nome venga trafitta come il colletto stopposo della liana. La messinscena ha una particolare importanza. Non basta ripetere il nome e la scena una volta sola; per una strana coincidenza che stabilisce la perfezione del numero tre sotto diverse latitudini, lo stregone sempre a quattro mani camminerà avanti e indietro per tre volte. E allora, non ci giurerei, la persona nominata sarà colta da forti dolori al torace, sentirà venir meno il respiro e dopo qualche giorno spirerà.

La stregoneria si completa peraltro con il ritorno del santone presso la pianta ove sgozzerà una sventurata gallinella che dovrà essere sotterrata accanto alla liana spalmando di sangue la sua fossa. Lo stregone riceverà in compenso altre gallinelle che avranno un altrettanto infelice ma, certo, più benefica fine nel suo stomaco.

Traspare da questa descrizione, presentata nei dettagli, una tendenza a impressionare in modo conveniente il postulante bisognevole degli aiuti dello stregone. E udendo simili usanze abbiamo pensato alle misteriose palle di vetro delle fattucchiere e dei maghi del nostro mondo, ai gesti e alle parole enigmatiche sussurrate nella penombra di stanzette dai pavimenti scricchiolanti che fanno dimenticare carie dentarie o coliche... tant'è la paura di finire noi stessi in un modo misterioso. La suggestione della credulità ha certe volte effetti narcotizzanti. E chi lo sa (furbi furbastri o autentici invasati, stregoni o maghi che siano) ne sfrutta ogni vibrazione. Ma sul taccuino leggiamo che soprattutto l'amore ha, anche in questa terra, notevole importanza. Intendiamoci, esso non ha le stesse manifestazioni esteriori usuali al nostro ambiente. Ad esempio i baci sulla bocca qui non sono di moda e meno ancora quelli che si scambiano i politici dell'Europa orientale. Ci si limita a uno sfregamento di mani e guance ma le conclusioni, poi, saranno anche qui le stesse. C'è fortuna e sfortuna in amore. Siamo così giunti agli intrugli, ai magici filtri che assicurano il possesso della donna desiderata.

Le genti hawai — scelte a oggetto del nostro esame — conoscono un cespuglio chiamato «gad ghedud» che una volta bruciato serve a impastare le sue ceneri con lo zucchero. Lo intruglio dovrà poi essere mangiato da colui che desidera e, una porzione, da colei che si desidera. Se tutto va bene la donna spasimerà subito d'amore per voi. Un amore violento, dall'effetto che deve fare la cenere con lo zucchero nelle nostre viscere. E' probabile, comunque, che la fanciulla non abbia voglia di mangiarsi simile intruglio e lasci lo spasimante e lo stregone piuttosto delusi. Bisognerà allora ricorrere alle spine e al ramoscello di due piante diverse che le genti di Gelib sul Giuba conoscono. Un vecchio somalo mi diceva che queste usanze sono antiche, sfumate, scomparse. Il poveretto voleva convincermi di ciò e insisteva per darmi la prova che ormai la sua gente «non credeva più a simili fandonie». Pensava, indubbiamente, con qualche rispetto alla civiltà che rappresentavo, ove, secondo lui, la credulità è sparita, al di là dei secoli. Ad ogni modo, una cosa è certa: il mal d'amore ha qui il suo lecito posto, anche se mai esso porta i somali al suicidio. La rassegnazione è ancora, in questi luoghi, una conclusione più saggia, dopo aver esperito tutti i tentativi nel mondo delle illusioni magiche.

L'attenzione degli stregoni del fiume Giuba è rivolta, soprattutto, ai poteri molteplici degli arbusti della smisurata boscaglia somala. Sembra inutile, opaca, monotona, simile a una nebbia verdeggiante, se veduta da lontano e scheletrica, brulla, mano a mano che la si attraversa. Eppure quasi ogni cespuglio, per noi inutile, ha una qualità, così come avrà certo un nome. Lo spirito di osservazione di questi erboristi stregoni è senza dubbio encomiabile. Vi sono arbusti che guariscono la polmonite come vi sono altri che recano linfe adatte per guarire innominabili malattie. Vi sono radici — come ad esempio l'«armamès» — che preservano i bimbi lattanti dai malefici influssi del gufo (non gode neppure qui una... buona stampa, brutto e noioso com'è) che se vola sulla testa d'un bimbo ne provoca la morte istantanea. Siamo senz'altro d'accordo che, anche a noi, se un gufo volasse sulla nostra testa all'improvviso provocherebbe per lo meno una temporanea afasia, e ciò senza sapere che ne pensano gli stregoni del Giuba. Vi sono poi arbusti dagli effetti prodigiosi. Scoprendo i risultati che offrono notiamo che in ogni parte della terra i problemi sono in fondo i medesimi. L'arbusto «gab hàgi», per esempio, libera le donne dall'isterismo. Non so se nel mondo civile questo sia un problema altrettanto facilmente risolvibile. Gli stregoni però non conoscono Freud e perciò limitano il raggio d'azione di questa misteriosa ossessione alle donne. Con gli arbusti possiamo guarire tutto, la paralisi come il dolore di ventre, il mal di fegato e i morsi velenosi dei serpenti, le febbri malariche, i reumatismi, l'emicrania, l'impotenza, ecc.

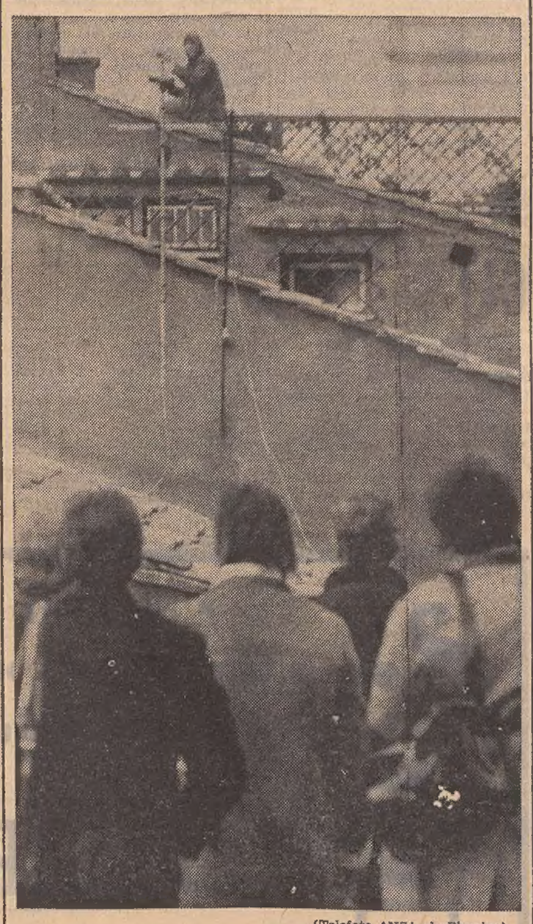
Una maschera feticcia dal nome poetico di «Aléu-aligia sèna» viene spesso invocata contro la sterilità, altro feticcio si usa a Margherita — un grosso borgo nell'entroterra ma sempre sulle rive del Giuba — dalle genti masciangallo per impetrare dal cielo la pioggia. E ancora e sempre per scongiurare la sterilità, le donne di questa terra recano al collo collane rossonere.

La demografia è una materia che interessa i proprietari di bestiame. Fecondità e amore, odio e vendetta, esprimono la vita di questi popoli che hanno gli stessi aneliti di tutti quelli del mondo. Come non considerare miracoloso per le popolazioni «rahanuin» di Baidoa — un villaggio in prossimità del confine etiopico, nella regione del Giuba — il potere del «gumùr» una pianticella che aiuterà a compiere il sortilegio di far separare due coniugi? Anche qui — se abbiamo ben capito — vi sono ragazze che si disperano perché l'amato bene è convolato a nozze con una rivale, anche qui i giovanotti, pastori o modesti lavoratori dell'arida terra, vorrebbero che la desiata colomba interrompesse — senza i tribunali creati a Las Vegas — l'infausto connubio.

Magia verde

Rovistando, con difficoltà, tra i segreti di magie e usanze dei nostri stregoni, ritenevamo di scoprire chissà quali novità sotto il bel sole. La lotta contro le superstizioni è dura, perché ha radici millenarie, le stesse della incontentabilità dei volubili uomini quali siamo. Gli strumenti sono diversi. Gli stregoni del Giuba non leggono nei fondi del caffè (perché costa e non si usa) le strade dell'avvenire. Non conficcano spille sulle fotografie dei nemimi per assecondare un proposito di vendetta. Usano invece gli acutissimi aghi delle acacie e degli arbusti. Non squagliano posate di stagno per leggere il destino sul fondo d'una catinella piena d'acqua. Si arrangiano in altro modo usando l'immensa, spesso a noi segreta, farmacia della vasta boscaglia. Il loro mare verde su cui muovono i cari amici che alimentano l'esistenza primordiale di queste genti: i cammelli. E allora, se quasi niente ci pare di aver scoperto, dopo aver narrato molte cose di quaggiù, lasciate che le graziose fanciulle del basso Giuba credano ancora ai miracoli dei filtri di amore. E' buon segno che fiorisca anche laddove i fiori sono più rari e meno belli che da noi o a Pago Pago.

Carlo Schreiner



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'assedio dei fotografi alla casa dove Barnard abita con la nuova moglie in Trastevere. Il chirurgo e la signora Barbara hanno dovuto fuggire, a sera, su due macchine diverse. Si sono ritrovati in via Condotti dove hanno fatto acquisti in un noto negozio che vende pelletterie e articoli da regalo

«MARCIA» VERSO IL SUD ALLA RICERCA DELL'AGOGNATA TINTARELLA D'INVERNO

La stravagante commedia dei ricchi sulla «Costa d'oro» della Florida

Da tre a quattro milioni di turisti in questi giorni a Miami - Il valore di un piccolo terreno è passato negli ultimi tredici anni da duecentomila lire a trentasei milioni - La città e il Lido

Miami, febbraio

Nei mesi di gennaio e febbraio il Nord degli Stati Uniti è poco piacevole da abitare: tempeste di neve, freddo intenso e strade congestionate e sdrucciolevoli costringono la gente a restare tappata in casa o in ufficio e ad attendere l'arrivo della stagione migliore.

Ma per coloro che hanno qualche soldo da parte, e soprattutto il tempo per spenderlo, la soluzione è subito trovata: saltare sulla macchina o sull'aeroplano e avviarsi verso il Sud, verso «lo Stato del sole» come si autodefinisce la Florida, mecca ogni anno, di questa stagione, di milioni di turisti, affamati di sole e di tepore.

Naturalmente l'obbiettivo dei più è Miami Beach, cioè il Lido di Miami che, fatte le debite proporzioni, sta alla città come il Lido di Venezia sta a Venezia: salvo che oggi Miami ha oltrepassato il milione di abitanti e Miami Beach, come capacità di alberghi, concentrazione di luoghi di divertimento e flusso di turisti nella stagione, supera il Lido di Venezia, Biarritz, Cannes, San Sebastiano e Viareggio messi assieme.

Ormai la striscia di terra di fronte a Miami che va da Key Biscayne fino a North Hollywood (da non confondersi con l'altra e più famosa Hollywood della California), lunga circa 30 chilometri e separata dalla terraferma da una laguna-canale di poco più di un chilometro di larghezza, è un susseguirsi ininterrotto di alberghi e di motel, che gareggiano fra loro nel lusso e nelle attrazioni offerte, oltreché nella stravaganza delle scritte al neon. I tratti di spiaggia libera e le ville private che fino a pochi anni fa comprendevano ancora lunghi tratti della costa sono spariti sotto la pressione della richiesta di terreno per nuovi alberghi, che ha spinto i prezzi a livelli incredibili.

Tipico è il caso di un amico, che giorni fa mi raccontava come egli avesse venduto dieci anni or sono un piccolo lotto di mille metri quadri, a circa mezzo chilometro dal mare, per un milione di lire, convinto di aver fatto un buon affare, in quanto soltanto tre anni prima l'aveva pagato duecentomila lire. La persona che l'aveva acquistato da lui lo rivendette l'anno dopo per quattro milioni di lire, anch'essa convinta di aver fatto un buon affare. Il successivo acquirente, dopo due anni, fu felice di cederlo per 15 milioni, e quello che l'acquistò da lui lo vendette alcuni anni fa per 36 milioni. La storia evidentemente non è ancora finita perché il terreno non è ancora giunto nelle mani di un costruttore che porrà fine temporaneamente all'ascesa con l'edificarvi un caseggiato di rendimento tale da giustificare il costo: essa però è indicativa di quanto sia avvenuto in questi ultimi anni nella Florida in genere, e in particolare su questo tratto di costa che non per nulla viene chiamato la «Costa d'oro».

La «stagione» di Miami Beach comprende tre mesi: gennaio, febbraio, marzo e si calcola che tre o quattro milioni di turisti si affollino nei suoi alberghi e motel durante tale periodo: tutti i grandi nomi dello spettacolo, del cinema e della televisione emigrano anch'essi e vanno a iscriversi sul cartellone dei grandi alberghi per contribuire all'atmosfera di eccitamento e di mondanità che chiama i ricconi di Chicago, New York, Indianapolis, Cleveland e così via a prendere qualche settimana di vacanza invernale e ad acquistare quella tintarella che al ritorno in città rappresenta un simbolo di distinzione, al pari di quello di guidare una Cadillac o una Lincoln Continental. Direi che le cose vanno di pari passo, perché Cadillac e Continental, le due automobili più care sul mercato americano, sono a Miami Beach numerose come le «Cinquecento» a Roma, e se uno vuol distinguersi un po' dal volgo, gli occorre una Rolls Royce o una Ferrari fuori serie.

Ma la tintarella è importante: senza di essa nessuno si accorgerebbe, al ritorno a casa, che uno è stato in Florida, e perciò tutti si sottopongono scrupolosamente alle ore di sole necessarie per acquistare la giusta gradazione di colore e di spellature di contorno. Tutti i grandi alberghi e i motel sono attrezzati per questo: milioni di sedie a sdraio disposte attorno alle piscine e orientate a mezzogiorno sono popolate a turno da persone di tutte le età intente a farsi abbrustolire, mentre altre passeggiano senza meta in attesa del loro turno di arrostimento, a prezzi che oscillano fra le 12.000 e le 150.000 lire per stanza al giorno.

Del mare, in genere, la gente se ne infischia; ci sono le onde, i granchi, e la sabbia scotta: nemmeno le piscine sono molto usate: perché sprecare energia quando la tintarella si acquista semplicemente stando sdraiati? Così mare e piscina vengono lasciati ai pochi fanatici giovani, che scorrazzano tutto intorno con i motoscafi da corsa, fanno dello sci d'acqua e qualche volta perfino qualche nuotata.

Ma i giovani sono pochi, e per di più locali, in quanto per aver i quattrini da spendere per stare a Miami Beach occorre lavorare tutta una vita o essere figli di papà: perciò i giovani sulla spiaggia sono tipi che cercano di farsi qualche dollaro onesto o disonesto alle spalle di turisti anziani in cerca d'avventure sotto il sole dei tropici.

Infatti la ricerca dell'avventura è il motivo dominante per visitare Miami Beach, dopo quello della tintarella: le turbe di vecchie signore sopra i sessant'anni, che dopo aver seppellito il marito e avere assunto la direzione dei suoi affari, scendono a Miami Beach complete di parrucche e di gioielli vistosi, si guardano intorno in cerca del giovanotto abbronzato degli avvisi pubblicitari, che le inviti galantemente a un giro di shake e a prendere un aperitivo al Fountainbleu, magari allontanandosi discretamente al momento del conto: così come il dirigente d'industria dell'Illinois, con la testa pelata e la pancetta, sogna di sfuggire per un momento alle grinfie della moglie incartapecorita per passare qualche ora con una delle bellissime ragazze fatte di latte e miele e coi capelli «stirati» all'ultima moda, che frequentano i bar di lusso e, prima di accettare un invito, con un'occhiata d'innocenza ferita, calcolano, con la fredda precisione dell'esperienza, quanto possa valere il cliente e sono in grado di giudicare con un'approssimazione di poche migliaia di lire l'incasso annuo da lui realizzato.

Al di là della laguna, nella grande Miami, la vita è completamente diversa: ci sono anche qui i turisti, ma nessuno ci bada, e la città è immersa nei suoi problemi industriali e commerciali come qualsiasi altra metropoli. La grande industria degli agrumi, quella delle verdure e specialmente dei pomodori, che hanno nei pressi di Miami le più grandi coltivazioni del mondo, la formidabile attività d'investimenti immobiliari, i problemi della produzione dell'energia elettrica, la cui richiesta è in continuo aumento, sono tutti argomenti scottanti per gli uomini d'affari delle grande metropoli del Sud, che hanno ben poco tempo da dedicare alle frivolezze di Miami Beach.

Naturalmente, come in tutti gli Stati Uniti, gli italiani non mancano, direi che sono più abbondanti che altrove, eccettuata New York, forse perché il clima è così simile a quello delle migliori zone del nostro paese.

Italiani gestiscono alberghi, posseggono ristoranti, esercitano le professioni di medici, avvocati, ingegneri, hanno permeato insomma tutti gli strati della vita nella contea di Dade, che comprende sia Miami che Miami Beach e l'entroterra agricolo. Un oriundo italiano, Dante Fascell, piccolo, bruno, con lo sguardo vivo e l'intelligenza acuta dei nostri meridionali, è il deputato del distretto elettorale di Miami al Parlamento degli Stati Uniti, e ciò è sufficiente a dimostrare la stima e il rispetto che gli italiani si sono guadagnati (oltre ai molti quattrini) in questa regione.

Cirano Orioff

Un film pacifista proibito a Pechino

Hongkong, 16

Un film di guerra cinese che descrive con coraggio gli orrori della guerra è stato proibito dal Governo di Pechino. Si intitola «Tag chinh chi» («Visita a un parente») e, come parecchi altri film ora di gran moda nella Repubblica popolare cinese, parla della lotta di guerriglia contro l'occupazione giapponese. Ma a differenza degli altri film, che esaltano la lotta di massa, «Tag chinh chi» descrive drammaticamente gli orrori e le difficoltà di una guerra rivoluzionaria. Esso è imperniato sulla visita che un padre fa al figlio guerrigliero. Sia «Il quotidiano del popolo» che «Il quotidiano dell'esercito di liberazione» pubblicano un articolo che condanna il film, in quanto offende le guerre rivoluzionarie, «dando l'impressione che le ferite causate da queste guerre non si possano risanare».

Diversi altri film un tempo assai popolari sono ora oggetto di critiche, perché non giudicati utili a tener vivo lo spirito combattivo del popolo. Essi «sono grosse erbacce venefiche che diffondono le concezioni revisioniste della guerra e invocano il pacifismo, il disfattismo e la resa».

Sorgerà a Marsala

Marsala, 16

Uno tra i più importanti parchi archeologici della Sicilia sorgerà a Marsala, l'antica Lilibeo che duemila anni fa fu punto d'incontro delle civiltà fenicia, greca e romana.

La realizzazione del parco sarà resa possibile da un finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno che ha stanziato 500 milioni di lire, nel quadro del potenziamento del turismo siciliano. A questo stanziamento deve aggiungersi quello della regione siciliana di 160 milioni, per la sistemazione a parco pubblico della zona di San Giovanni Alboreo, i cui lavori saranno appaltati a breve scadenza.

Libri ricevuti

La meraviglia dell'immenso

Lucrezio: *Della natura* (Sansoni ed., pagg. 460, lire 3500). «Aeneadum genitrix, hominum divumque voluptas — alma Venus»: questa la celeberrima invocazione con cui si apre uno dei più amati e alti poemi dell'antichità classica, il «De rerum natura» di Tito Lucrezio Caro. Offre lo spunto a un breve discorso sul sommo poeta la pubblicazione, recentissima, della sua opera, curata dallo editore Sansoni. Il volume presenta in edizione integrale il poema di Lucrezio con la traduzione a fronte, che permette anche a chi non sia del tutto padrone della lingua latina di gustare il piacere di una lettura nella lingua originale, confortata dall'ottima versione poetica di Ezio Cetrangolo.

Sempre ammirato e riconosciuto come un capolavoro, il poema di Lucrezio conserva a tutt'oggi un'eccezionale validità, considerando i presupposti scientifici da cui il poeta si è mosso e su cui ha creato la sua superba mole di poesia. Due sono i piani sentimentali su cui poggia il «De rerum natura», e dimenticarli o non riconoscerli significherebbe perdere la possibilità di comprendere a fondo il significato del messaggio che l'autore ha voluto tramandare: da un lato, si ha il piano di Lucrezio che considera se stesso come discepolo di Epicuro; dall'altro, ancora Lucrezio, ma nella veste di maestro di vita per l'amico Caio Memmio, ch'egli sperava di convertire all'epicureismo. Intreccio di sentimenti, questo, generatore di una forte carica di pathos, perché per Lucrezio — con il suo liberare gli uomini dalle grandi paure, come ad esempio quella della morte, che guastano loro la vita — Epicuro rappresentava la somma sapienza, la somma bontà mai apparse prima sulla terra; convinto della verità indiscutibile contenuta nella «religione» di Epicuro, mosso dall'ardente entusiasmo del neofita e dalla passionalità innata del suo temperamento, Lucrezio pone tutto se stesso nel compito di convertire Memmio, dissuadendolo soprattutto dal tentare la carriera politica che rappresenta una delle ambizioni che Epicuro più accanitamente combatteva perché dannosi ostacoli al raggiungimento della serenità spirituale da parte di chi ne fosse affetto.

Per raggiungere il suo scopo, Lucrezio espone, nei sei libri del poema, l'intera teoria di Epicuro, che si rifà direttamente all'atomismo di Democrito; ma l'esposizione poetica non conserva nulla della pesantezza scientifico-filosofica della materia, perché il poeta sceglie i suoi esempi, il suo campo d'osservazione, nell'immenso mondo della natura, che egli sviscera e trasfigura insieme, togliendo i veli che coprono il mistero dell'universo.

C. S.

I GRANDI DELLA STORIA

La nuova grande collana **MONDADORI**, un volume al mese in edicola e in libreria **L. 1200.** **20 volumi** complessivi rilegati con impressioni in oro e splendidamente illustrati a colori. Ogni volume è dedicato al protagonista di un'epoca da ALESSANDRO MAGNO a LINCOLN.

E in più un dono eccezionale: una preziosa raccolta di monete antiche, realizzate in perfetto «facsimile» in lega d'argento!

E' uscito il secondo volume, GIULIO CESARE. La seconda moneta, qui riprodotta in grandezza naturale, è inserita in ogni copia del volume GIULIO CESARE ora in edicola e in libreria.

Mondadori

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TUTTO IN AUTOSTRADA DA TRIESTE A MESTRE

Confermata l'apertura del ponte sul Piave

L'annuncio dato dal presidente delle Autovie Venete
Si farà la Portogruaro-Pordenone - La Udine-Tarvisio

Il presidente delle Autovie Venete, comm. Giuseppe Tonutti, intervenendo ieri pomeriggio a Udine alla riunione del Consiglio provinciale, ha svolto una ampia relazione sull'operato della società, soprattutto in riferimento alla realizzazione dell'autostrada Trieste-Venezia, con diramazione Palmanova-Udine.

Tonutti si è soffermato sul piano di costruzione dell'arteria che ha finalmente collegato alla grande viabilità nazionale e internazionale la nostra regione, riferendo delle varie difficoltà superate e dell'impegno finanziario che è occorso. Attualmente l'autostrada è aperta al traffico fino a Mestre ed è quindi completa, salvo il tratto di attraversamento del fiume Piave a Fossalta, che non è stato ancora terminato e che obbliga gli automobilisti ad una deviazione che comporta la perdita di circa mezz'ora di tempo.

Questo inconveniente, ha però precisato Tonutti, — confermando l'anticipazione fatta dal «Piccolo» giorni fa — sarà di brevissima durata ancora, in quanto in questi giorni si stanno terminando le ultime opere (segnaletica ecc.) e non appena l'Anas avrà effettuato i relativi controlli, sarà aperto anche questo tratto, lungo circa 500 metri, limitatamente, tuttavia, ad una sola corsia, poiché sulla seconda sono ancora da completare alcune infrastrutture. Anche sulla corsia unica il traffico potrà scorrere però veloce e senza interruzioni, mentre tutta la carreggiata potrà essere utilizzata entro due mesi al massimo.

Circa la data dell'apertura al traffico del tratto autostradale sul Piave il comm. Tonutti non ha precisato la data, ma ha detto che da domenica 22 febbraio in poi «ogni giorno potrebbe essere buono». Ciò vuol dire che fra pochi giorni, senz'altro entro la fine del mese, si potrà andare a Venezia senza uscire dall'autostrada.

Tonutti si è poi diffuso anche sul futuro programma da realizzare per il potenziamento della rete autostradale regionale, ed ha specificato che è in corso di elaborazione il progetto esecutivo del tratto Pordenone-Portogruaro, annunciando che, dopo la relativa approvazione ministeriale, i lavori relativi potrebbero forse iniziare ad estate inoltrata.

Per quanto riguarda la Udine-Tarvisio, il presidente delle Autovie Venete ha illustrato un piano di massima, ricordando però che tale arteria verrà realizzata dall'IRI. Infine Tonutti ha riferito su quanto si sta facendo per avviare concretamente il progetto del traforo di Passo Monte Croce Carnico; le Autovie Venete partecipano alla società, all'uopo costituita, con il 50 per cento, e si stanno adoperando per concludere i preliminari e passare all'azione concreta. Tuttavia la realizzazione del progetto si annuncia lunga e difficile, in quanto richiede l'intervento del Governo italiano e di quello austriaco e ci vorranno quindi parecchi mesi prima che alle stesse Autovie Venete venga data la concessione dei lavori.

Troppe licenze: protestano i commercianti

Il dott. Roberto Hausbrandt, presidente dell'Unione commercianti della Provincia di Trieste terrà nel pomeriggio di oggi una conferenza stampa sul tema: «Inflazione di negozi nella nostra città: danni che ne derivano per i commercianti e per la generalità dei consumatori». L'incontro del dott. Hausbrandt con la stampa avrà luogo alle ore 17.30 nella sala maggiore della sede dell'Unione commercianti, in via S. Nicolò 7.

Verrà in particolare data ampia informazione dei motivi per i quali i commercianti di Trieste, con quelli delle altre province della regione, svolgeranno, il 25 febbraio, una manifestazione che si concreterà nell'abbassamento delle saracinesche delle vetrine e nello spegnimento delle luci di esse e delle insegne luminose.

Corso di aggiornamento per le infermiere

Il Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia, rende noto alle proprie iscritte che oggi, alle ore 20, avrà inizio il corso di aggiornamento diretto dal prof. Giuseppe Klugmann, che si terrà nella sala delle conferenze del Centro tumori (via Pietà 15).

PREVISTO PRESSO SGONICO CON PISTA DI 1280 METRI

Rilanciato il progetto di un aeroporto sull'altipiano

Non in concorrenza ma complementare a quello di Ronchi
Servirebbe per i voli «executive», turistici e per l'Aero Club

Trieste può avere un suo aeroporto. Potrebbe sorgere a Sgonico e ne esiste già il progetto che prevede la realizzazione di una pista lunga 1280 metri prolungabile a 1800. Il progetto è dell'ing. Paolo Scarpa e ha ottenuto da tempo l'approvazione del Ministero dei Trasporti e Aviazione civile.

Di questo aeroporto si è parlato in varie riprese, tant'è che esiste da lunghi anni l'Ente aeroporto di Trieste, di cui è presidente l'avv. Morpurgo e che raggruppa in società i maggiori enti amministrativi ed istituti cittadini. Può apparire un non senso riparlare oggi di un aeroporto a Trieste, dal momento che già esiste quello di Ronchi, per il cui sviluppo si sono dovuti superare non pochi ostacoli e non semplici remore e per il quale esistono tuttora problemi di potenziamento. Si deve allora precisare che l'aeroporto di Trieste non ha alcuna ragione o finalità di concorrenza con quello di Ronchi, che deve rimanere il principale aeroporto della regione, ma vuole porsi esclusivamente su un piano di complementarietà o di eventuale ausilio. In altre parole potrebbe diventare la seconda pista dell'aeroporto di Ronchi.

Si apprende intanto che la questione relativa all'aeroporto triestino sarà portata per la terza volta, giovedì prossimo, all'attenzione della sezione trasporti terrestri e aerei della Consulta economica provinciale presso la Camera di Commercio. Ciò testimonia la validità del progetto e le possibilità di realizzazione e il riparlarne trova la sua motivazione nel fatto che l'Aero Club di Trieste aveva a sua volta predisposto un progetto per il potenziamento dell'aerocampo di Prosecco, dove attualmente è di stanza la sezione velivoli leggeri del Comando militare di Trieste. Si tratta, perciò, di due distinti progetti completamente diversi fra di loro e relativi a due differenti zone, anche se poco distanti.

Va ancora precisato che il progetto dell'Aero Club triestino, che attualmente usufruisce del campo di Merna (Gorizia), è sorto proprio in conseguenza alle battute d'attesa che il progetto relativo al nuovo aeroporto aveva subito, tanto che lo Aero Club si era anzi dimesso dall'Ente aeroporto di Trieste.

La sostanziale differenza tra i due progetti sta nei seguenti termini: sull'aerocampo di Prosecco non potrebbe che realizzarsi un campo d'aviazione rispondente a sole esigenze scolastiche e di voli propagandistici, mentre secondo le intenzioni dell'Ente aeroporto di Trieste si potrebbe piuttosto costruire una pista in grado di assecondare le finalità turistiche aeronautiche e soprattutto in grado di accogliere aerei del tipo «executive» di cui fanno ormai largo uso le grandi società d'affari e le organizzazioni industriali. In merito, la Camera di commercio aveva promosso a suo tempo, un'indagine presso le industrie e i maggiori centri economici locali per sondare la rispondenza che un tale aeroporto avrebbe potuto avere nei contatti fra uomini d'affari. La risposta è stata largamente positiva e anche questo fatto ha incoraggiato i patrocinatori dell'iniziativa a proseguire nei loro sforzi. Va ancora detto che la iniziativa segnò una lunga battura d'arresto soprattutto per non intralciare le aspettative e gli sforzi che si stavano concentrando sull'aeroporto di Ronchi. Poi si sono rinnovati i tentativi per far maturare il progetto. E' stata interessata la Regione, tramite l'intervento del consigliere Morpurgo, nella sua qualità di presidente dell'Ente, presso l'assessore Varisco, mentre il Comune accettava di includere il progetto nello schema del piano intercomunale. La stessa Regione, sempre su sollecitazione del presidente Morpurgo e del Sindaco Spaccini, ha del pari incluso l'aeroporto nelle previsioni del piano di programmazione regionale approvato nell'autunno del 1967. Nel frattempo veniva interessato anche il Comune di Sgonico che si accingeva ad elaborare il proprio piano regolatore, ma risultò successivamente che la zona interessata veniva invece destinata dal Comune di Sgonico ad attività di natura industriale e commerciale. E poiché tale previsione, qualora definitiva, avrebbe escluso per sempre la possibilità di costruire a Trieste un aeroporto, tanto lo Ente interessato che altri enti cittadini (Comune, Provincia, Camera di commercio, ecc.) con autonoma azione, si sono opposti al piano regolatore di Sgonico, ai sensi di legge, al fine di scongiurare che il terreno prescelto venisse destinato ad altre iniziative.

Oggi inizia l'inchiesta sul traffico

Si inizia oggi l'indagine a campione che la «Somea» effettuerà per conto del Comune, per conoscere le necessità dei cittadini per quanto concerne gli spostamenti nell'ambito urbano. Le indicazioni serviranno per il piano generale di riordinamento del traffico e della circolazione, che la Società per la matematica e l'economia applicate sta conducendo per conto dell'Amministrazione civica.

In due settimane saranno intervistati i componenti di 3.200 famiglie, scelte a caso negli elenchi anagrafici. Gli incaricati della «Somea» sono muniti di un tesserino giallo e di un cartoncino-lettera a firma del sindaco Spaccini. Rivolgendosi ai concittadini, il Sindaco prega di fornire agli incaricati della «Somea» tutte le notizie che saranno richieste, sottolineando la necessità della piena collaborazione della cittadinanza per la buona riuscita dell'indagine. Le interviste a domicilio delle famiglie sorteggiate continueranno mercoledì, giovedì e venerdì, per riprendere poi la settimana ventura.

PASQUA A LONDRA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

GEMME IN PIAZZA DELLA BORSA

(«Giornalfoto»)
All'insegna di una felice iniziativa, che vuole restaurare le facciate dei palazzi più belli della città, sta per essere ora restituita alla sua preziosa eleganza originaria quella autentica gemma incastonata nel caratteristico «fronte» di piazza della Borsa, tra la via Cassa di Risparmio e la via Roma: una delle «quinte» più armoniose dello scenario architettonico triestino.

DOMANI SI INIZIANO LE ASSEMBLEE SEZIONALI

QUATTRO CORRENTI AL CONGRESSO DEL P.S.I.

Si iniziano domani le assemblee sezionali del PSI in vista del congresso provinciale straordinario del partito fissato per il 7 e l'8 marzo (la convocazione era stata sollecitata dalle correnti di minoranza, anche nell'intento di ricostituire al vertice del partito una dirigenza elettiva, anziché continuare con le cooptazioni dei membri com'è stato fatto all'indomani della scissione socialdemocratica). La prima a riunirsi, domani sera, sarà l'assemblea sezionale di «città centro», cui faranno seguito, giovedì, l'assemblea degli iscritti alla sezione di Roiano, venerdì quelli di Rozzol, domenica quelli di Aurisina; per il prossimo lunedì è fissata l'assemblea della sezione di San Giacomo e per il giorno successivo quella di San Sabba.

La fase precongressuale si è aperta con una riunione del comitato direttivo della federazione, che nei giorni scorsi ha approvato le norme congressuali predisposte all'unanimità da una commissione paritetica rappresentativa delle varie correnti; ed ha preso atto altresì degli ordini del giorno che saranno sottoposti all'esame degli iscritti. Si sono già delineate quattro posizioni, corrispondenti ad altrettanti documenti presentati per la «nuova maggioranza» (demartiniani, giolittiani, manciniani) dai membri del comitato direttivo: Apih, Benedetti, Boniciolli, Gruden, Kervin, Laboranti, Laurenti, Pahor, Pecenko, Pesante, Petronio, Pittoni, Ruan, Tringale e Vouch; per gli «autonomisti» da Ferro e Teiner; per la «sinistra» da Balzano, D'Amore, Dreossi, Ghersi, Giacchetti, Lachi, Quarantotto e Sturari; per il gruppo che fa capo all'ex segretario Giuricin da Del Tutto, Mayer, Sartoretto e dallo stesso Giuricin.

Quali sono le posizioni espresse dai vari documenti? Nella mozione della maggioranza si riconferma l'adesione alla linea politica sostenuta in sede nazionale dal segretario del partito, De Martino; si approva cioè lo indirizzo che autorizza l'apertura di trattative formali per saggiare la possibilità di ricostituire un Governo quadripartito, fatta salva la non limitazione della maggioranza e la non automatica trasposizione della formula nelle singole situazioni locali, nonché il permanere come obiettivo fondamentale di un prevalente incontro D.C.-PSI; e in sede locale esprime un giudizio positivo sui risultati della recente «verifica» politico-programmatica, che è alla base di una riconfermata collaborazione di centro-sinistra.

Gli «autonomisti» si richiamano dal canto loro alle posizioni nenniane e per quanto riguarda una nuova politica economica per Trieste riconfermano le vecchie posizioni del PSI, inclusa quella sulla zona franca. La «sinistra», contraria alla formula di centro-sinistra, respinge anche i recenti accordi locali. E infine il gruppo di Giuricin si pronuncia contro la formazione di un governo quadripartito nazionale e sostiene l'opportunità di una continua verifica degli accordi recentemente conclusi in sede locale, esprimendo valutazioni fortemente critiche delle passate gestioni della federazione provinciale del partito.

Elettriche a Muggia le campane del Duomo

A conclusione dei lavori di restauro che hanno interessato da alcuni mesi a questa parte lo storico campanile del Duomo di Muggia, è iniziata ora l'opera di elettrificazione delle campane. Si tratta cioè di farle suonare d'ora in poi a comando elettronico, in connessione con la riattivazione dell'orologio del campanile, le cui lancette sono immobili da tanto tempo. Inoltre le campane, e sono quattro, verranno azionate — grazie all'intervento in atto di una ditta vicentina specializzata — in maniera da fondere i loro suoni in un suggestivo «concerto».

Da ieri, pertanto, i cittadini di Muggia sono privati di quegli abituali rintocchi, di quei solenni richiami alla preghiera che da sempre — salvo un'interruzione nel periodo bellico — scandiscono le loro operose giornate. Delle quattro campane, una sola ha superato indenne gli eventi bellici, un sacro bronzo che risale alla fine del Seicento; le altre tre, requisite dai tedeschi, furono rimpiazzate nel dopoguerra. L'inaugurazione ufficiale del «concerto» elettronico è fissata per Pasqua.

Così anche Bepi Rizzi, l'ormai settantenne sagrestano, ha terminato di faticare più volte al giorno: ieri l'altro si è aggrappato per l'ultima volta, esercitando tutte le residue forze, alle funi consunte per l'uso, dando voce — con azione manuale — alle campane del Duomo.

Trieste alle trattative per il contratto tranvieri

Riprendono oggi a Roma le trattative per il contratto degli autoferrotranvieri, rivelatesi più difficili del previsto per le implicazioni che comportano nei bilanci, con conseguenze che possono influire sulle tariffe o comunque sui contributi comunali e statali a sostegno dei pubblici trasporti.

Apprendiamo che anche l'Acegat sarà rappresentata nelle odierne trattative; a far parte della delegazione delle aziende municipalizzate è stato infatti chiamato l'avv. Walter Levitus.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, a libera scelta; 1 giov. coperta, turno 245; 1 garzone cucina, turno 103. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donato — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 17.34. La luna nasce alle 13.30 e tramonta domani alle 5.23.

Ieri: temperatura massima 3, minima —0,4; pressione mb. 1013,1 in aumento; umidità 41 per cento; temperatura del mare 8,2; vento a 9 km/h da E.N.E.

Maree — OGGI: alta alle 7 con cm. 27 e alle 21.15 con cm. 30 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm. 51 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STAVA ATTRAVERSANDO LA VIA BRIGATA CASALE

Pedone travolto e ucciso da un'autobotte a Zaule

È deceduto sul colpo - Non è stato identificato

Un investimento mortale è avvenuto ieri sera, verso le 19.45, in via Brigata Casale, nella Zona industriale di Zaule. Ne è rimasto vittima un giovane dell'apparente età di 25-30 anni, che non si è potuto ancora identificare. E' stato travolto da un'autobotte mentre attraversava la strada.

Il pesante automezzo, targato TS 53341 e condotto dall'autista Antonio Coccomazzi, di 32 anni, abitante in via Zorutti 28, percorreva la via Brigata Casale in direzione della via Flavia, quando si è trovato improvvisamente di fronte il pedone, che stava attraversando la carreggiata da sinistra a destra, rispetto alla direzione di marcia del veicolo.

In quel punto la visibilità è piuttosto ridotta ed anche per questo forse il conducente dell'autobotte non è riuscito ad evitare l'investimento del pedone. Quest'ultimo, centrato dalla parte anteriore destra della motrice, è stato scaraventato a terra decedendo sul colpo.

Sul luogo dell'incidente è giunta immediatamente un'autolettiga della CRI, ma il dott. Livio Russi non ha potuto che constatare l'avvenuto decesso dello sventurato per frattura della base cranica e gravi contusioni interne. Nel frattempo arrivavano sul posto anche la Polizia stradale, con lo stesso comandante, tenente colonnello Gaggero, e il dott. Brenci della Procura della Repubblica, che ha autorizzato la rimozione della salma.

Chi era lo sventurato pedone? Inutilmente la guardia Zitter ha cercato di dare un'identità alla salma. Sono stati interrogati tutti coloro che si erano fermati sul luogo della sciagura e le persone che frequentano la vicina trattoria, al numero 28 di via Brigata Casale. Nessuno aveva mai visto lo sventurato giovane. In una tasca posteriore dei pantaloni blue-jeans è stata trovata la somma di 2.500 lire. Null'altro. Vuote le tasche del giubbotto blu e le altre tasche dei calzoni. Il giovane era privo di anelli, di orologio e di altro. Gli agenti della Polizia stradale invitano chiunque fosse in grado di fornire elementi validi alla identificazione della salma, di rivolgersi al comando della Stradale a Roiano o di telefonare al 37777.

Incontri con i genitori alla scuola «Guido Corsi»

Domani alle ore 18, nella sala del Circolo Giovanile di via S. Anastasio 14, si svolgerà un incontro con i genitori degli allievi della scuola «Corsi» sul tema «Per un passaggio sereno dalla scuola elementare alla scuola media», la prof.ssa Giorgia Mosetti d'Henry parlerà sul tema «L'insegnamento della matematica nella scuola media». Alla conversazione seguirà un dibattito.

Concorsi all'Università per borse di studio

L'Università degli Studi di Trieste ha aperto il conconrso per la borsa di studio di L. 150 mila, intitolata al nome del patriota dott. Vinicio Lago. Possono concorrere gli studenti iscritti per l'anno accademico 1969-1970 alla Facoltà di giurisprudenza che siano nati nella Venezia Giulia, di nazionalità italiana e di buona condotta, che non abbiano superato, alla data di scadenza del concorso, il 25.o anno di età e non siano già in possesso di altro titolo accademico, che abbiano conseguito la maturità classica in una sola sessione di esami, se iscritti al primo anno di corso ed abbiano superato tutti gli esami consigliati dal piano degli studi per l'anno accademico precedente con una media di 24 trentesimi senza essere stati respinti in alcuna prova. Sono esclusi dal concorso gli studenti che godono di altra borsa di studio, fuori corso o ripetenti.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Università entro le ore 11 del 28 corrente.

Sempre con scadenza 28 febbraio 1970, l'Ateneo triestino ha aperto il concorso ad una borsa di studio di lire 150 mila istituita per onorare la memoria dello studente Tito Sessi, alla quale possono partecipare gli studenti regolarmente iscritti ai corsi di laurea della Facoltà di giurisprudenza in regola con il piano di studi della Facoltà e che siano particolarmente meritevoli, nonché nati e residenti nella Venezia Giulia; un premio di studio di lire 100 mila intestato alla memoria dell'ing. dott. Luciano Saffaro, assegnato una tantum, istituito a favore di iscritti ad un qualsiasi anno di corso per la laurea in ingegneria; un concorso ad una borsa di studio di lire 80 mila per onorare la memoria dello studente Riccardo Sanzio, istituito a favore degli studenti meritevoli, iscritti al V anno di corso della Facoltà di ingegneria, cittadini italiani in regola con tutti gli esami.

Al «Petrarca» in corso l'ispezione ministeriale

L'ispettore ministeriale prof. Cesare Brumatti ha avuto ieri il primo incontro con il preside del «Petrarca», prof. Ireneo Zuliani, per esaminare i verbali delle decisioni del Consiglio dei professori relativi ai noti fatti di Falcade. Il prof. Brumatti in giornata avrà contatti anche con le altre autorità locali interessate alla vicenda che come più volte sottolineato, è ormai legata all'analisi delle ormai famose tre sigarette già consegnate all'autorità giudiziaria.

ULTIMA ORA

Muore nell'auto volata fuori strada

La vettura è rotolata sul pendio di Cattinara fracassandosi dopo una quarantina di metri

Sulla stessa via Brigata Casale, all'una di notte, un secondo incidente mortale: un automobilista è voltato fuori strada e si è schiantato in un orto sottostante, dopo un volo di oltre quaranta metri. La vittima è Marino Davi, di 48 anni, abitante in via dei Pellegrini 18.

La terrificante disgrazia è avvenuta sotto gli occhi di una sentinella della polveriera: «E' venuto giù veloce — ha detto il militare ai carabinieri accorsi sul posto — ha sterzato un po' a sinistra, ma poi l'ho visto sparire nel vuoto».

La vettura dello sventurato automobilista, una «Simca 1000» uscita dalla fabrica un anno fa (reca la targa TS 113101), proveniva da Cattinara ed era diretta verso Zaule. Nell'affrontare la curva antistante la polveriera, il conducente deve aver perduto il controllo del veicolo, per cui l'auto anziché seguire la curva è andata diritta verso il vuoto. In quel punto si sta preparando la posa in opera del «guard-rail»; le ruote della «Simca» sono infatti passate proprio sopra le lamine d'acciaio pronte per essere montate. La vettura ha compiuto il «giro della morte» lungo la ripida scarpata, ha divelto la rete metallica che recinge il vasto orto ed è quindi ritornata sulle quattro ruote, con il tetto ed il muso completamente schiacciati. Il conducente è stato catapultato fuori dall'abitacolo ed ha compiuto un volo di oltre venti metri, finendo privo di vita accanto alla rete di ferro.

Il militare di guardia alla polveriera ha dato l'allarme e sono stati subito avvertiti i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali sono accorsi sul posto con due «gazzelle». Via radio è stata informata la Croce Rossa, mentre i militari scendevano lungo il ripido pendio, in parte ghiacciato, per vedere se assieme alla vittima, nell'auto si fosse trovata qualche altra persona. Nell'abitacolo, le cui luci erano accese come pure i fari della macchina, non c'era nessuno. I carabinieri hanno trovato la carta di circolazione e la patente intestata appunto a Marino Davi, abitante in via dei Pellegrini 18. Dal momento che la via dei Pellegrini si trova tra la strada di Rozzol e la via Marchesetti, si ritiene che l'uomo fosse appena uscito da casa.

Il medico della CRI, dott. Buttiglioni, ha constatato il decesso ed ha redatto il certificato di morte. I carabinieri hanno avvertito il magistrato di turno per ottenere l'autorizzazione e far rimuovere la salma, che è stata traslata all'Obitorio.

Vacanze estive per i figli degli statali

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali (E.N.P.A.S.) ha bandito un concorso per l'assistenza climatica riservato ai figli ed agli orfani degli iscritti alla «Opera di previdenza per il personale civile e militare dello Stato», nelle colonie marine e montane organizzate dall'Istituto. I posti disponibili nelle colonie sono così ripartiti: 9.000 in località marine e 5.000 in località montane, in turni della durata di 30 giorni ciascuno.

A tali colonie, organizzate con moderne funzionali attrezzature, possono essere ammessi — informa l'Ufficio stampa dell'Ente — i ragazzi che, riconosciuti bisogni di cure climatiche, abbiano compiuto, alla data del 31 marzo 1970, i 7 anni e non abbiano superato i 12 anni di età.

Le domande di ammissione dovranno pervenire entro e non oltre il 31 marzo 1970 agli Uffici periferici dell'ENPAS competenti per territorio; a questi gli interessati potranno comunque rivolgersi per ogni più precisa informazione.

VIOLENTO INCENDIO IERI MATTINA

Fiamme alle Co-Op nella centrale termica

Il locale caldaie della sede centrale delle Cooperative Operaie, in via Italo Svevo, è andato completamente distrutto in un violento incendio scoppiato ieri mattina poco prima delle 9.

Le fiamme hanno devastato completamente la centrale termica provocando un danno che è stato valutato sui due milioni e mezzo di lire circa. L'incendio si è verificato a causa di un probabile ritorno di fiamma che ha letteralmente divelto il bruciatore. L'apparecchio si è infatti staccato dalla caldaia spaccando così le condotte della nafta, che ha invaso il locale e si è incendiato, prima che potesse venir intercettata e chiusa la conduttura. Le fiamme hanno raggiunto una temperatura tale da incrinare la caldaia che è ora fuori uso, e fondere i cavi elettrici dell'impianto.

I vigili del fuoco, accorsi al comando del brigadiere Norbedo hanno lottato con le fiamme e con il denso fumo per lungo tempo.

La storia di Trieste nel nome delle vie

Secondo una tradizione che dura ormai da ben ventun anni (cioè dal 17 gennaio 1949), la Università Popolare di Trieste è lieta di annunciare che il prof. Silvio Rutteri riprenderà, con giovedì prossimo, 19 febbraio, il suo notissimo ciclo di conferenze sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». La lunga e suggestiva passeggiata storica fra le nostre più care memorie di un tempo avrà luogo alle ore 19 del giorno indicato nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5) e si protrarrà, regolarmente, all'ora consueta, nei giorni di giovedì 26 febbraio e di giovedì 5 e 12 marzo.

I temi particolari, che saranno comunicati di volta in volta, saranno secondo l'abitudine dell'illustre oratore, integrati con la proiezione di numerose diapositive di particolare interesse. L'Università popolare ritiene opportuno avvertire i cittadini interessati che l'accesso alla sala sarà libero a chiunque, ma che verrà interrotto non appena risulteranno esauriti i posti e lo spazio disponibili.

Il gioco della «palla avvelenata» è costata la frattura del polso destro allo studente Michele Mombelli, di 12 anni, abitante in via Mantegna 8. Nel corso della lezione di educazione fisica, il ragazzo ha tentato di bloccare con la mano il pallone lanciato con violenza da un compagno, ma il polso non ha retto allo sforzo. All'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha praticato una terapia d'urgenza, giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

IMPROVVISA FENDITURA SULLA CAMIONALE

LA STRADA FERITA

(«Giornalfoto»)
Questa larga fenditura si è aperta sulla statale «202» all'altezza del chilometro 2+200, cioè a qualche centinaio di metri dal bivio per Montebello. Il tratto offeso dalla spaccatura è lungo circa una decina di metri e largo otto centimetri. L'arteria è interessata al cedimento, per altre fenditure minori, per circa una cinquantina di metri. I tecnici dell'ANAS hanno compiuto un sopralluogo provvedendo a sistemare delle transenne; il traffico si svolge regolarmente.

La causa più probabile del movimento franoso è da ricercarsi nei lavori di costruzione di quattro villini su un terreno a ridosso della statale. In quel punto si diparte anche una strada in terra battuta per il transito dei veicoli diretti al cantiere. Gli scavi, le piogge dei giorni scorsi e il continuo transito dei pesanti veicoli hanno finito col provocare il cedimento della massicciata.

CIT
Staz. Autolinee tel 24005
Viagg. Cambio Valute
Documenti V.sc.
Piazza Unità telef 24793
Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 17

Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

STATO CIVILE

14 febbraio

MORTI: Caharija in Pertot Olga a. 65; Dugolin Stefania a. 80; Lupsa Alfonso a. 64; Cabiglio Bernardo a. 76; Mian ved. Cumar Giovanna a. 71; Urbani Pietro a. 48; Parenzan in Fornasaro Antonia a. 80; Vatovec in Pasqui Giovanna a. 75; German in Jurincich Antonia a. 85; Gonni Antonio a. 72; Galante ved. Burra Lucia a. 73; Muschiati Paolo a. 53; Padovan ved. Bussani Anna a. 88; Gervasutti Olga a. 85; Chumar Clarence Ayres a. 61; Santarossa ved. Menegazzi Rosa a. 86; Poli Glauco a. 55; Taucer Pietro giorni 2; Favretto Paola a. 4.

NATI: 12.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E. LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 . 3 . 51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

È ritornato il freddo...
altamente raccomandato
Punch al Rum
BAKER
DAL 1898 LIQUORI DI LUSSO

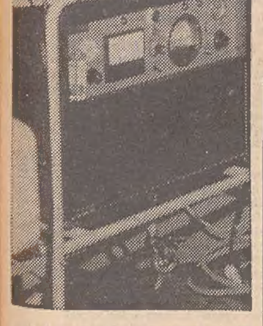
FOLLA ALLA «TAVOLA ROTONDA» DEL GRUPPO CRONISTI

Maturi i tempi a Trieste per il trapianto del rene

Resta però da affrontare il problema dei finanziamenti Interessanti interventi di Dal Palù, Pietri e Legnani

(«Giornalfoto»)

Alla tavola rotonda del CdS: il dott. Legnani, il prof. Dal Palù, il collega Ponis e il prof. Pietri. A sinistra, uno dei reni artificiali che sono in dotazione al nostro Ospedale Maggiore



I tempi sono ormai maturi anche a Trieste per il trapianto renale. Ci sono grossi problemi da risolvere sotto il profilo medico-legale, sotto quello immuno-biologico, di nefroterapia e di carattere pratico. A Trieste si è in fase di preparazione: quando si avranno sale sterili, che ora mancano, e infermieri specializzati, si sarà risolto un problema che è di mezzi perché il fattore tecnico può considerarsi ormai superato. Lo ha affermato, ieri sera, il prof. Piero Pietri, professore incaricato di semeiotica chirurgica all'Università e primario chirurgo dell'Ospedale Maggiore, nel suo intervento alla tavola rotonda organizzata dal Gruppo giuliano cronisti, presso il Circolo della Stampa, sul tema: «Insufficienza renale terminale: rene artificiale o trapianto?».

Nel corso della manifestazione che è stata seguita da un foltissimo pubblico si sono avuti gli interventi, oltre che del prof. Pietri, del prof. Cesare Dal Palù, presidente della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università e direttore dell'Istituto di patologia, e del dott. Franco Legnani, dirigente il servizio di emodialisi dell'Ospedale Maggiore.

I tre illustri oratori sono stati presentati all'uditorio, presente il medico provinciale dott. Rocchetto e numerosi primari e medici, dal collega Ranieri Ponis, presidente del Gruppo giuliano cronisti da cui è partita l'iniziativa della manifestazione di alto valore scientifico e medico-sociale. Il collega Ponis, ricordando la conversazione sulla cardiochirurgia tenuta l'estate scorsa dal torinese prof. Morino, ha posto l'accento sulla validità di questi incontri voluti dai cronisti triestini augurandosi che «la manifestazione possa recare un positivo apporto alla maggiore conoscenza delle malattie renali e dare finalmente una risposta a tutti quegli interrogativi che restano finora aperti». A nome del Circolo della Stampa il benvenuto agli ospiti e un ringraziamento al Gruppo cronisti è stato porto dalla dottoressa Fulvia Costantinides.

La manifestazione ha avuto risalto anche attraverso la presenza in sala dell'apparecchiatura del rene artificiale in dotazione all'Ospedale Maggiore e la proiezione di alcune diapositive.

Il tema è stato introdotto dal prof. Dal Palù che ha inquadrato i problemi connessi all'insufficienza renale e alla necessità ultima di intervenire attraverso due strade: con l'emodialisi extracorporea e con il trapianto. Dopo essersi soffermato sulle conseguenze dell'insufficienza renale ed aver precisato che gli interventi di emodialisi o di trapianto si rendono necessari solo nei casi di gravità estrema e ormai conclusiva, il prof. Dal Palù ha sottolineato che le due tecniche (rene artificiale e trapianto) non si pongono in alternativa fra loro ma si integrano a vicenda con la differenza che l'intervento a mezzo di rene artificiale presenta dei limiti restrittivi, mentre il trapianto può essere in grado di restituire praticamente il paziente alla normalità della sua vita fisica.

Il dott. Legnani si è soffermato sul suo settore di competenza: funzionamento, importanza e limiti del rene artificiale. Ha ricordato un po' la storia di queste applicazioni precisando che il primo rene artificiale può essere considerato quello costruito da un tubo serpentino di quaranta metri di lunghezza introdotto già nel 1943 da un medico olandese. Questo sistema fu applicato nel nostro Ospedale negli anni dal 1961 al 1967. Trieste fu allora il primo ospedale italiano ad avere il rene artificiale. Solo nel '67 subentrò una nuova apparecchiatura sotto controllo elettronico. Si tratta di una macchina di produzione americana costituita da un «rene» a piastre che offre oltre a maggiori garanzie pratiche anche l'uso domestico, specie se opportunamente miniaturizzata. La macchina è stata quindi illustrata dal dott. Legnani nella sua funzionalità tecnica.

Il prof. Pietri è quindi intervenuto per rispondere direttamente alla domanda posta dal tema in discussione: il rene artificiale ha ricordato presenta limiti ed inconvenienti di natura psicologica ponendo l'ammalato a dipendere da una macchina. Il sistema inoltre richiede non meno di due applicazioni settimanali con lunghe ore d'intervento. L'uso del rene artificiale presenta quindi degli interrogativi angosciosi che, attraverso la saturazione dei centri dotati di queste apparecchiature, costringe a limitare la serie degli interventi. C'è anche la questione non sottovalutabile del costo: 40 mila lire per ogni applicazione. Si calcola — ha detto il prof. Pietri — che in Italia siano 400 i casi di pazienti emodializzati di cui 12 a Trieste. Mentre ogni anno in Italia periscono 10 mila persone per insufficienza renale. Il trapianto resta perciò la risposta migliore nei casi di ultima gravità e l'emodialisi appare piuttosto un sistema integrativo: tanti più sono i reni artificiali a disposizione, tanti più trapianti possono essere effettuati.

Nel corso del dibattito che è seguito agli interventi si è rilevato che a Trieste si registrano 600 casi all'anno di nefropatia, di cui solo 12 sono trattabili con emodialisi, come si è visto, e 30 casi risultano irreversibili. Ma il dibattito ha messo specialmente in luce una verità: importanza di una profilassi tempestiva, perché il problema reale non è di intervenire con il rene artificiale o con il trapianto: queste sono risposte estreme a casi estremi. Il vero sforzo della medicina è prevenire e in questo senso devono essere orientati gli sforzi incidendo fin nell'età scolastica prima che la malattia si aggravi e suggerisca rimedi estremi. La tavola rotonda è stata seguita con vivo interesse e ha sottolineato la importanza e l'attesa che l'opinione pubblica manifesta su questi problemi di estrema attualità e di alto valore umano oltre che scientifico.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Agira» (naz.); mn. «Csepel» (ungh.); mn. «Barroso Pereira» (bras.); mc. «Ghiona» (liber.); mc. «Annamaria Martini» (naz.); mn. «Blue Marlin» (pan.).

PARTENZE: mn. «Irma» (naz.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Palagruza» (jug.); mn. «Moschanty» (ell.); mn. «Hravatska» (jug.); mn. «Proletarsk» (URSS); mn. «Kiffa» (germanica); mn. «Hajduszoboslo» (ungher.); mn. «Argea» (naz.); mn. «Peloro» (ell.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Stollammersand» (germ.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Rinja» (alban.); mn. «Plod» (jug.); mc. «Agira» (naz.); mn. «Gabriele» (naz.).

Conferenza Cozzani sul trapianto dei denti

Sotto gli auspici della Sezione di Trieste dell'Associazione Medici Dentisti Italiani, oggi, alle ore 21, presso la sala conferenze del Centro tumori, il dott. Giuseppe Cozzani intratterrà i medici dentisti triestini su un argomento di viva attualità: «I trapianti dei denti». La novità scientifica comune alle recenti acquisizioni nel campo dei trapianti d'organo s'affianca, sul piano pratico, a quella altrettanto innovatrice degli «impianti-ago».

«Difficile» questa settimana la corrente elettrica

UNA SERIE DI SCIOPERI ARTICOLATI ALL'ACEGAT IN CONCOMITANZA CON L'ENEL

L'Acegat comunica che le organizzazioni sindacali hanno programmato per la settimana da ieri lunedì 16, a domenica 22 febbraio, una serie di scioperi articolati degli addetti al servizio elettricità dell'Acegat, in concomitanza con quelli dei dipendenti dell'E.N.E.L.

Questo programma prevede fra l'altro che impiegati ed operai ad orario giornaliero, nei giorni di ieri lunedì 16, e di giovedì 19, cessano il lavoro alle ore 10 del mattino e che per tutta la settimana saranno abolite tutte le prestazioni straordinarie e sarà ridotta la reperibilità per interventi di emergenza.

Queste disposizioni mettono l'Acegat nell'impossibilità di riparare tempestivamente i guasti che potessero verificarsi negli impianti di trasformazione e distribuzione di energia elettrica e quindi le interruzioni della fornitura, conseguenza di detti guasti, saranno necessariamente prolungate.

Per le ragioni suddette e tenendo conto dell'abbassarsi della temperatura, l'Acegat raccomanda agli utenti di limitare al minimo indispensabile l'uso degli apparecchi utilizzatori di energia elettrica, onde evitare sovraccarichi che possono procurare interruzioni della fornitura il cui ripristino dovrà necessariamente essere notevolmente ritardato, avendo i sindacati limitato i servizi di emergenza solamente nei casi più gravi riguardanti la sicurezza degli impianti aziendali.

L'affondamento della «Queen Elizabeth»

LA M. d'O. MARCEGLIA PARLERA' GIOVEDI' ALLA GINNASTICA

Viva è l'attesa, accentuata anche per il suo forzato rinvio, per la conversazione patriottica che la Società Ginnastica Triestina organizza per giovedì 19 corr. alle ore 18.30 sul tema: «Le eroiche gesta della Marina italiana» nell'ultima guerra mondiale. Questa volta sarà di turno una delle più nobili figure della Marina italiana, Medaglia d'oro al valor militare ing. Antonio Marceglia, già allievo della «Ginnastica», che parlerà di un famoso episodio: l'affondamento della «Queen Elisabeth». Compagno dell'ing. Marceglia in quella rischiosa operazione bellica, nel porto di Alessandria, fu il concittadino Medaglia d'oro Schergot.

La Società ginnastica certa di sensibilizzare lo spirito patriottico e nell'intento d'onorare le Forze armate, invita tutti a presenziare alla interessante conversazione.

ESCAI XXX Ottobre. Domani, mercoledì 18, alle ore 18, nella sede sociale di via Pellico 1, riunione dei giovani del gruppo Escai. Verrà proiettato un interessante documentario. Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività turistica.

È ancora aperta la gara per la scelta dei giurati del grande Festival

Udine, Gorizia, Trieste: in queste tre città verranno scelti i giurati che voteranno le più belle canzoni del prossimo Festival di Sanremo. Tutta la regione, in un certo senso, contribuirà così all'affermazione del motivo che entrerà in tutte le case e sarà su tutte le bocche, per parecchi mesi. Sarà interessante scoprire le preferenze canore del Friuli-Venezia Giulia, attraverso i voti che i giurati esprimeranno nel corso delle tre serate. La formula per la scelta dei 75 «votanti» sembra senza dubbio la più adatta a individuare i reali gusti del pubblico.

Basta riempire la scheda riprodotta in questa pagina e si può sperare di essere tra i prescelti ad esprimere il proprio voto. In fondo, tutti noi, abbiamo le nostre antipatie e le vive simpatie fra i rappresentanti della musica leggera. Chi riuscirà a far parte di una di queste giurie, avrà la soddisfazione di dare il punto al «big» preferito, al cantautore dimenticato, alla bella cantante o al giovane impacciato che debutta.

Ricordiamo con quanto entusiasmo l'anno scorso gli «estratti» a sorte per le giurie hanno partecipato alle serate, e siamo certi che l'entusiasmo quest'anno non sarà minore.

La giuria di Udine voterà nella prima serata del Festival, facendo quindi la prima scelta. A Gorizia spetta la seconda cernita e Trieste infine avrà l'onore di scegliere le canzoni arrivate in finale. Dovete quindi spedire le schede, se siete in possesso dei requisiti richiesti, per avere diciamo la possibilità di dare il vostro voto. Fra tutte le schede, numerosissime, che ci pervengono e continuano a pervenirci in redazione, verranno sorteggiate le giurie, che saranno così composte: 25 giurati effettivi, dei quali 13 saranno uomini e 12 donne, e cinque di riserva. Degli uomini dieci dovranno avere età fra i 15 e i 25 anni: di essi cinque saranno studenti (tre del ginnasio-liceo o istituti superiori, due universitari), un militare, due operai, due impiegati. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: un commerciante, un professionista, uno statale. Fra le donne, nove dovranno avere dai 15 ai 25 anni ed essere: cinque studentesse (tre del ginnasio-liceo o istituti superiori, due universitarie), due operaie, due commesse. Tre dovranno avere oltre i venticinque anni ed essere: una casalinga, una impiegata, una professionista.

Se volete aver «voce in capitolo» nella grande tenzone delle voci, non dovete dunque dimenticare di spedire quanto prima la scheda, compilata con cura. Affrettatevi, questo è il nostro cordiale consiglio.

XX FESTIVAL DI SANREMO 1970

Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

GIURIA DELLA CITTA' DI TRIESTE

Chiedo di far parte della giuria ufficiale che si riunirà presso «Il Piccolo» a Trieste, Gorizia e Udine per la votazione delle canzoni presentate al XX Festival della Canzone Italiana di Sanremo

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studente (media) ☐ — militare ☐ — impiegato ☐ — universitario ☐ — operaio ☐
- sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐ — statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studentessa (media) ☐ — operaia ☐ — universitaria ☐ — commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐ — professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Tel. _____

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: «IL PICCOLO» VIA S. PELLICO 8 — TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Promotion» alla rovescia?

«Signor Direttore, è recente la notizia sul "Piccolo" che il Centro sviluppo economico aveva svolto un ruolo decisivo nel favorire l'insediamento della Telettra nella Zona industriale di Zaule, anzi c'era stato addirittura un incontro al Circolo della Stampa per illustrare l'importante iniziativa. Poi, come un fulmine, il "requiem" per il Centro sviluppo economico che muore dopo 20 anni d'intensa attività, sembra per decisione di alcuni esponenti della locale classe dirigente politica insediatisi nella Commissione del Fondo Trieste. Si direbbe che i partiti politici siano sempre in preda a follia distruttiva perché dove mettono le mani là creano danni e rovine; non hanno invece la vocazione per costruire, se pensiamo alle "prime pietre" dell'ospedale di Cattinara o al Molo VII o alla galleria di circonvallazione, ecc., tutte iniziative che si trascinano da anni senza trovare uno sbocco positivo e concreto.

«Con la soppressione del Centro sviluppo economico finisce di operare un benemerito organismo che ha favorito la creazione dell'Oleodotto e l'insediamento a Trieste di numerose grosse iniziative industriali. Al posto del Centro sviluppo economico sembra si voglia potenziare un comitato di propaganda per organizzare la presentazione della Regione alle varie fiere che si tengono in Italia ed all'estero, a per far questo non ci sono già le "équipe" specializzate degli organismi fieristici regionali? O forse... nel disegno dei nostri uomini politici è prevista la soppressione anche degli enti fieristici? Infatti c'è da aspettarsi di tutto dall'opera dell'attuale classe dirigente la quale, finora, ha fatto soltanto della "promotion" alla rovescia! Perché, comunque, il comitato di propaganda unitaria come sostituirà l'azione del Centro sviluppo?

«Mi scusi lo sfogo e, ringraziandola per l'ospitalità le invio i miei migliori saluti. Claudio Degrassi».

I lavoratori cristiani e le documentazioni

«In queste settimane abbiamo assistito, nelle "Segnalazioni", ad un interessante e singolare "duello". A dare il primo fendente è stato il lettore Guerrino Travan, con la sua chiara e precisa denuncia di strana collusione tra comunisti, psiuppini, aclisti e democristiani sul tema "repressione". A distanza di tempo, e solo perché stuzzicati — così hanno detto — proprio dal mio successivo intervento, si sono decisi a rispondere le ACLI con un comunicato del loro ufficio stampa, che nelle loro intenzioni bastava per mettere fuori combattimento il lettore Travan, accusato, come me, di parlare di "repressione" senza conoscere i dati di fatto resi noti dalla loro "inchiesta". Ma il lettore Travan ha risposto con la precisazione pubblicata l'8 febbraio, e che, a mio giudizio, ha rimesso tutto in discussione, dimostrando che le ACLI non avevano dimostrato minimamente ciò che avevano detto di poter chiaramente dimostrare.

«Alla nuova presa di posizione del lettore Travan è seguito un assoluto silenzio. Ora i casi sono due: o i dirigenti delle ACLI locali considerano, con una ben strana mentalità democratica, uno scendere dal loro piedistallo per replicare, o il loro silenzio significa che hanno riconosciuto di aver torto ma non sono capaci di ammetterlo pubblicamente. (Tra parentesi, poi, rilevo il diplomatico assoluto silenzio della Democrazia cristiana locale, pur questa del resto, senza sottintesi, direttamente chiamata in causa). E pur io avrei lasciato perdere, se nella cronaca della manifestazione "antirepressione" che ha avuto luogo a Roma il 14 febbraio (e che ha raccolto, in una città di oltre un milione di abitanti, neanche tremila partecipanti) non avessi letto «...hanno parlato vari oratori delle federazioni giovanili del PSI, del PSIUP, della Gioventù aclista...». E lo concludo: un popolare proverbio insegna: "Errare è umano", un altro saggiamente lo completa affermando "Perseverare nell'errore è diabolico". I lavoratori cristiani sono arrivati al secondo stadio? U. S.».

Risponde lo Stabile sulle date «sgradite»

L'ufficio stampa del Teatro Stabile ci scrive cortesemente, in risposta alla segnalazione «Lo Stabile e le recite in abbonamento» pubblicata domenica 15 febbraio:

«Siamo dolenti che la necessità di conciliare gli impegni del Teatro Stabile di Torino con quelli delle numerose altre compagnie ospitate al Politeama ci abbia imposto di fissare per l'esordio del "Savonarola" a Trieste la data del 24 dicembre, scontentando il prof. dott. Fulvio Omero, nostro abbonato. Lo preghiamo di scusarci e confidiamo che egli ci voglia ugualmente conservare la sua amicizia.

«Altrettanto criticabile non ci sembra invece la coincidenza della andata in scena di "Cinque giorni al porto" con l'ultimo di Carnevale. A Trieste il martedì grasso, un tempo consacrato ai famosi "balli casson", è ancor oggi giornata di feste forse più adatte alla esuberanza degli anni verdi che non all'età media di quanti abitualmente frequentano le "prime" della prosa. Infatti questi abbonati, assieme a non pochi spettatori occasionali, sono in gran maggioranza venuti al Politeama senza dimostrare rimpianto per altri più coloriti svaghi di fine Carnevale. Vogliamo comunque assicurare il nostro abbonato che, in avvenire, terremo nel dovuto conto i suoi desideri, specie per quanto riguarda gli spettacoli in tempo di grandi festività».

A Servola: il problema del piccolo Cimitero

«Sotto l'euforica spinta del riuscitissimo Carnevale di Servola, il comitato promotore (che è una specie di piccolo consiglio comunale del villaggio) non dovrebbe trovare soverchie difficoltà a risolvere — presso le autorità competenti — il problema principale che assilla, già da tempo, gli abitanti di Servola. Anzi, semmai, proprio questo dovrebbe essere il «momento buono», come si dice, considerato che il nome del rione è sulla bocca di tutti.

«Però, tutti non sanno che gli abitanti del rione stesso — esclusi quelli che posseggono il privilegio di una tomba — contrariamente alle vecchie abitudini, non possono più, pur considerandolo con tutto il cuore, come ultima volontà, venir tumulati nel piccolo Cimitero del villaggio. E questo perché? Perché il Cimitero, rimasto piccolo, tale e quale era uno o più secoli fa, non può più adempiere alle sue pietose funzioni, in seguito allo sviluppo demografico dei suoi abitanti.

«La via della soluzione però c'è! Infatti, sia di fronte che a destra di chi entra nel piccolo Camposanto, ci sono dei vasti terreni che sono resi inutilizzabili dai singoli proprietari a qualsiasi iniziativa privata, appunto, perché confinanti con l'area del Cimitero stessa.

«Il Comune, e per esso l'assessore Mocchi, sempre sensibile quand'è chiamato in causa, dovrebbe esaminare tale possibilità, e l'opportunità anche di una maggiore e più razionale manutenzione del sacro luogo.

«Ci si perdoni per aver parlato di un problema, in verità non troppo allegro ma, tuttavia, molto importante e molto sentito dai servolani e da tutti quelli che, pur non risiedendo nel villaggio, desiderano andarci — essendovi stati peraltro battezzati, comunicati e, sposati — per l'ultimo viaggio. Grazie per l'ospitalità». Seguono 42 firme.

Lo sciopero delle Imposte

«Egregio signor Direttore, da quando parte del personale dell'Ufficio delle Imposte Dirette è in sciopero, il suo giornale si è fatto portavoce ed interprete della categoria. Ha pubblicato ampiamente servizi con fotografie, ha pubblicato e pubblica comunicati, lettere alle «Segnalazioni», polemiche di vario genere. Si potrebbe affermare — a questo punto — che lei e il suo giornale assolvono obiettivamente il compito di un imparziale organo d'informazione. Ma tralasciamo, per un attimo, certe polemiche — tenuto conto delle recenti raccomandazioni di cui si è fatto appello alla «sintesi» per le lettere scritte al giornale — e veniamo allo scopo di questa mia segnalazione.

«Sempre, per questione di spazio, sono costretto a non entrare nel merito delle rivendicazioni che un sindacato porta avanti con uno sciopero ad oltranza che ormai dura da oltre 70 giorni. Tale costanza, che non ha riscontro nella storia del nostro sindacalismo necessità di una precisazione: infatti mi risulta che questa categoria di funzionari dello Stato, confonde lo sciopero con una lunga vacanza invernale.

«Mi spiego meglio. Tutte le categorie di lavoratori, nell'atto in cui scendono in sciopero, sono consapevoli di andare incontro a dure lotte, con l'epilogo finale che nel momento in cui percepiscono il loro salario, ogni fine mese si vedranno trattenute le giornate di sciopero; con la logica conseguenza di disagi economici non indifferenti. La differenza fra questa classe di lavoratori e la categoria del personale delle II. DD. consiste che quest'ultima non avverte alcun disagio economico, in quanto sistematicamente ogni «27» percepisce l'intero stipendio! Grazie per l'ospitalità. Giuliano Prandini».

Le sciagure sulla Tarvisiana

«Mi riferisco agli ultimi incidenti avvenuti sulla Tarvisiana, nel tratto in discesa che da Monte Spaccato porta a Trieste, tutti e due avvenuti per l'impossibilità di arrestare le macchine con i freni, non avendo preveduto la lunghezza (circa 6 chilometri) e la pendenza crescente della discesa, senza alcun tratto piano, ingranando preventivamente marce basse in modo da utilizzare il motore e relativo freno motore.

«E' da deplorare che non siano collocati, prima dell'inizio della discesa, vistosi cartelli di avvertimento indicanti la pendenza e la durata della discesa, come ci sono sulle strade che portano a Genova, ad evitare che i conducenti di veicoli pesanti si accorgano del pericolo quando non sono più in grado di scongiurarlo.

«L'unico rimedio sarebbe di modificare il tracciato della strada, interrompendo la discesa con tratti in leggera salita, per dar modo a chi si trova in difficoltà con i freni di arrestarsi, mentre oggi non hanno altra alternativa che sfracellarsi contro le case, alla curva finale. Ma per arrivare a questo, sempre che sia tecnicamente attuabile, ci vorrà ancora molto sangue. Così come fu per il "girone" costruito provvisoriamente al crocevia di Opicina, e che sino ad ora ha evitato il ripetersi di incidenti mortali.

«In attesa, l'ANAS almeno i cartelli potrebbe metterli? L.G.»

VISPA E ARZILLA LA NONNA DI CHIAMPORE

Ha compiuto 99

(«Giornalfoto»)

C'è chi i cent'anni li ha già superati e chi vi si avvicina con spirito gagliardo. Abbiamo festeggiato giorni fa la nonnina di via San Marco, che ha spento sulla torta del suo compleanno la bellezza di centotré candeline, e ci troviamo oggi a ricordare una altra nonna d'eccezione, la signora Maria Marassi, che ha compiuto qualche settimana fa 99 anni.

Nata e rimasta a Chiampore per tutta la sua lunga vita, la signora Maria è la donna più anziana di tutto il comune di Muggia. Alla sua tempra fisica, propria di donna d'altri tempi, ella accoppia uno spirito brioso e sereno, che è spesso il miglior antagonista di ogni eventuale acciacco portato dall'età.

Nonna Maria ha messo al mondo ben nove figli, quattro femmine e cinque maschi, di cui sette sono tuttora vivi: Anna, che ha 73 anni, vive con lei nella casa di Chiampore, e a vederle, le due donne, sembrerebbero quasi due sorelle, tanto la madre porta bene i suoi 99 anni. Auguri, signora Marassi, e arrivederci all'anno prossimo per festeggiare il traguardo dei cento!

UN MECCANICO ARRISCHIA DI ESSERE SCHIACCIATO

Lavora sotto un'auto che gli crolla addosso

Per fortuna le lesioni non sono state molto gravi

Una «Seicento» sollevata dal «crik» è crollata ieri mattina addosso all'artigiano Giacomo Zingarelli (37 anni, abitante in via Castaldi 5), il quale stava lavorando sotto la vettura. Lo incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi se alla vettura fossero state tolte le ruote, è avvenuto alle 11.30 nell'officina meccanica di via Toti 19, della quale è appunto proprietario Giacomo Zingarelli.

L'artigiano doveva sostituire un giunto, per cui ha piazzato sotto l'utilitaria un sollevatore a pedale. La parte sinistra della vettura è stata così alzata di alcune decine di centimetri e sotto l'auto si è infilato lo Zingarelli che si è disteso sul carrello usato dai meccanici per poter lavorare senza toccare con la schiena il pavimento. Forse, se non ci fosse stato il carrettino che lo teneva sollevato dal suolo di otto centimetri, il meccanico sarebbe rimasto illeso. Ma averlo usato rientra nella norma.

Come è avvenuta la disgrazia? Non si sa bene. A causa di qualche brusco movimento il sollevatore si è mosso e la macchina è piombata al suolo, sopra lo Zingarelli. L'artigiano ha riportato un grave trauma alla parte destra del torace e allo sterno con sospette lesioni ossee. Soccorso da Dario Debernardi, un suo dipendente, e da altri operai, l'infortunato è stato liberato dall'auto che lo aveva semischiacciato.

Sul momento Giacomo Zingarelli credeva di essersela cavata con contusioni non gravi per cui ha deciso di andare a casa per riposare un poco. Ma i dolori si sono fatti ben presto acuti, per cui a un certo momento il ferito si è fatto accompagnare all'Ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato le lesioni al petto e lo ha fatto ricoverare nella divisione di chirurgia polmonare, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Barcola: si ripescano i lastroni di pietra

(«Giornalfoto»)

Sono iniziati al porticciolo di Barcola i lavori di riparazione e ripristino di quelle infrastrutture che erano rimaste gravemente danneggiate dalla violenta mareggiata abbattutasi su tutta la riviera durante la notte tra il 25 e il 26 novembre. Tali lavori, che vengono eseguiti dopo il concorso indetto dalla Regione, da una ditta di Latisana, dovranno essere ultimati entro la fine di giugno e cioè allo inizio della nuova stagione turistica e in tempo quindi per restituire la riviera alla sua piena funzionalità. La direzione dei lavori, che sono a totale carico dell'Amministrazione regionale, è stata affidata alla Ripartizione lavori pubblici del Comune di Trieste.

Come è noto, oltre che a Barcola sono previste opere di prevenzione e di difesa delle strade e passeggiate a mare anche a Miramare e nelle zone dei porticcioli di Grigano e Santa Croce, per il ripristino completo.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Console d'Austria

Il Ministro plenipotenziario dott. Paul Wetzler, nuovo Console generale d'Austria a Trieste, ha reso visita di presentazione al prof. Guido Gerin, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio sui problemi di interesse comune dei due Paesi. Il Ministro plenipotenziario dott. Wetzler è anche membro del Sottocomitato italo-austriaco per il porto di Trieste.

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 17 (Grand Hotel de la Ville) l'avv. Nino di Giacomo, presidente dell'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo, parlerà sul tema «Trieste turistica».

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, l'arch. Roberto Barocchi parlerà sul tema «Una proposta per lo studio del paesaggio». L'ingresso è libero.

Al Circolo svizzero

Al Circolo svizzero, via Stuparich 19, domani, mercoledì, alle ore 21, verranno proiettati i documentari, a colori, realizzati dalla NASA (USA) sulla preparazione ed esecuzione del progetto «Apollo 11» e primo sbarco sulla Luna, gentilmente concessi dall'Associazione italo-americana di Trieste.

Amici del Vangelo

La Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza» comunica che domani, mercoledì, alle ore 17.30, nella sala di via S. Nicolò 22, mons. Luigi Parentin terrà la consueta conversazione religiosa sull'argomento «La Madonna nella vita moderna».

Concerto Tonazzi

Organizzato dalla Lega missionaria studenti, nell'Auditorium del Centro «Veritas» di via Monte Cengio, si terrà stasera, con inizio alle 21, un concerto del violinista Nereo Tonazzi, con al pianoforte Lorenzo Baldini. In programma musiche di Corelli, Brahms, Pugnani, Paganini e Bartok. Le offerte saranno devolute per opere sociali in paesi del terzo mondo.

Tappeti persiani

antichi e nuovi, vasto assortimento, prezzi bassi più sconti speciali, la *Casa d'Arte Orientale* di L. Eskenazi, ora in via Palestrina 8, vi offre questa buona occasione.

In vendita fallimentare

l'arredamento e l'impianto di riscaldamento e di illuminazione del negozio HISTRIA di Corso Italia 24; l'arredamento del negozio IVIANI di via Dante 2 comprendente una cassaforte a due battenti CONFORTI con serratura a combinazione numerica, dello stesso Fallimento oggetti preziosi ed orologi al dettaglio. In vendita esecutiva e coattiva per conto della Manifattura Tabacchi una ventina di autovetture e motocicli. Per il Bollettino delle vendite gratuito e per informazioni: I.V.G. piazza Goldoni 1 telefoni 93520 e 93711 e via Vittorino da Feltre 2 telefono 55771, dove sono in vendita giudiziaria anche mobili per la casa e per ufficio, macchine da scrivere e calcolatrici, televisori anche a qualsiasi offerta.

Il vero Gruyere

svizzero dal sapore particolare per preparare i piatti gustosi delle vostre ricette lo trovate sempre di qualità superiore e fresco presso di *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Alla «Bottega del Vino»

L'Amministrazione del Castello di San Giusto comunica che la «Bottega del Vino» del Castello stesso resterà chiusa fino al 31 marzo per lavori di restauro, ampliamento ed ammodernamento dei servizi di cucina, onde renderli più efficienti e funzionali. Il caratteristico locale riaprirà, quindi, all'inizio del mese di aprile.

Poesia a Rovigno

Paolo Molinari è stato invitato al Circolo dei poeti di Rovigno, per far conoscere alla comunità italiana dell'Istria la sua recente produzione. Assieme al giovane poeta concittadino, anche il poeta istriano Eligio Zanini darà vita oggi a una serata che si preannuncia di vivo interesse.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera)

Da Castelreggio

giornalmente «granzievole» al limone, al forno e alla triestina.

Automobile Club Trieste

Piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435; via Cumano 2, tel. 763125, 763391. Ai familiari dei soci per il corso completo teorico e pratico è riservata la tariffa eccezionale di Lire 23.900.

Vero taleggio

Lo squisito taleggio Mauri stagionato in alta montagna, pastoso e pieno di sapore, lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Verso le «nozze d'argento» la rivista «Turismo»

Entrata nel ventiquattresimo anno di vita, la rivista «Turismo», che fu fondata dal compianto collega Mario Maurizi, ha imboccato la strada che la porterà a festeggiare il traguardo delle «nozze d'argento»: sarà un traguardo significativo, come giustamente sottolinea nell'editoriale il direttore Gianfranco Viatori, soprattutto se si hanno presenti le difficoltà sempre maggiori riscontrate nel campo dell'editoria. Ma la formula felice e il fermo impegno con cui «Turismo» è guidata sono garanzia di un prospero e lungo cammino.

Nel recente fascicolo la copertina è dedicata a un giovane pittore, Rolando Mascarin, con la riproduzione del suo «Post scriptum», e con una nota dedicata da Viatori alla sua attività. Il sommario si avvale, per una serie di articoli vivaci ed interessanti, delle firme di Caterina Lelj, Luigi Pasquini, Paolo Tosel, Angelo Colleoni, Donatello D'Orazio, Luigi Servolini, S. Sergiacomi de' Aicardi, Urio Clades, Carlo Coppi da Gorzano, Adelio Schiavon - Toninato, Giovanni Petronilli, Ernesto Mombello, Paolo Tosel, Giorgio Provini, Vittorio Presicci, Sofia Jannello e Paolo Tosel.

Un improvviso malore ha fatto stramazzare sul pavimento la pensionata Giovanna Paulocic vedova Silami, di 82 anni, abitante in via Commerciale 166. Ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro e contusioni alla mano sinistra nonché al capo. Trasportata con la CRI allo ospedale, l'infortunata è stata accolta con prognosi di una settimana, salvo complicazioni.

INSEDIATO IL COMITATO PER LA FINANZA

Affrontato il tema dei residui passivi

Da Berzanti e Tripani il saluto inaugurale Per due anni in carica il nuovo organismo

Il Comitato tecnico-consultivo regionale per la finanza, ricostituito per il secondo biennio di attività, ha tenuto ieri la sua prima seduta nella sede della Regione, sotto la presidenza dell'assessore alle finanze, Tripani. In apertura dei lavori del Comitato, il Presidente della Giunta, Berzanti, ha portato il suo saluto a quello che ha definito come uno degli organi più autorevoli di consultazione dell'Amministrazione regionale. Egli ha ringraziato, per la loro adesione i componenti il Comitato ed ha espresso l'augurio di proficua attività.

Da parte sua il dott. Tripani ha colto l'occasione per rinnovare l'espressione di gratitudine della Regione ai membri uscenti del Comitato, per la valida opera svolta nel trascorso biennio. In tal senso ha ricordato i problemi più importanti affrontati dal Comitato e che si sono poi concretizzati in proposte di legge e in studi e memorie di carattere tecnico sul piano finanziario.

La prima seduta del Comitato per la finanza è stata impegnata nell'esame del problema dei residui passivi, in rapporto all'attuale situazione normativa di contabilità. L'orgomento è stato introdotto dall'assessore alle finanze, che ha fatto il punto sui dati di bilancio.

Alla relazione ha fatto seguito un ampio dibattito nel corso del quale hanno recato approfonditi apporti il prof. Paladin, ordinario di diritto pubblico all'Università di Padova, il dottor Botticelli, ispettore generale del Ministero delle Finanze, il prof. Bartole, docente di diritto costituzionale all'Università di Trieste, il prof. Fiaccavento, docente di politica economica e finanziaria all'Ateneo romano, il dott. Delise, direttore generale della Cassa di Risparmio triestina, il prof. Sterpi, docente di politica economica e finanziaria della nostra Università; altri interventi sono stati svolti da funzionari della Regione: avv. Pacia, capo dell'Ufficio legislativo e legale della Regione, dott. Bernes, direttore generale della Ragioneria, dott. Luchini, segretario generale della Regione, dott. Cian, dirigente dell'Ufficio della programmazione.

Al termine della seduta, l'assessore Tripani ha riassunto le proposte emerse nel corso della discussione e, sottolineata l'esigenza di portare all'attenzione del Comitato ulteriori elementi conoscitivi, ha avvertito la necessità che l'argomento venga ripreso nella seduta che verrà convocata entro il mese di marzo.

Del Comitato regionale per la finanza fanno parte, oltre agli esperti già citati, il prof. Marongiu, docente di diritto amministrativo alla nostra Università, il dott. Severi, direttore regionale dei servizi amministrativi, il prof. Zandano, ordinario di economia monetaria e creditizia all'Ateneo senese e il prof. Cosciani, ordinario di scienza della finanza all'Università di Roma.

UN CORSO DI AGGIORNAMENTO PER MEDICI

Aggredire in tempo il male del secolo

Questa sera l'inizio all'Ospedale con la conferenza del prof. Tagliaferro sulle sindromi paraneoplastiche

Aggiornamento dei medici per la migliore difesa dei propri pazienti: è quanto avverrà da martedì, per quindici settimane, quando avrà inizio (ore 21, nell'aula delle conferenze dell'Ospedale maggiore) il secondo ciclo delle riunioni di aggiornamento medico-chirurgico aperto a tutti i sanitari, su iniziativa dell'Assessorato comunale all'igiene e sanità, in collaborazione con la Scuola medico-ospedaliera e la Lega per la lotta contro i tumori. Un quadro di questa iniziativa è stato tracciato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore dott. Blasina, dai professori Tagliaferro e Pietri e dal dott. Fogher, i principali promotori di questa interessante forma che, mentre propone ai sanitari di tenersi costantemente al passo con i progressi della medicina, si rivela nello stesso tempo una felice sintesi di collaborazione fra universitari e ospedalieri.

Ecco, dunque, che quest'anno si è proposto di indirizzare il corso su un tema unico: i tumori. Dai dati forniti dal dott. Blasina risulta evidente, purtroppo, come l'argomento sia sempre di maggiore attualità; in particolare, si registra un aumento di casi alla trachea, ai bronchi e ai polmoni, mentre una flessione si denota per insorgenze tumorali allo stomaco. E tutta la nostra patologia risente delle particolari caratteristiche metropolitane, oltre che dell'invecchiamento della popolazione triestina.

L'aspetto sociale ed economico è stato sottolineato dal dott. Fogher, il quale ha rilevato come la diagnosi precoce abbia fatto enormi progressi sull'inizio della terapia, ed ha auspicato che i corsi di aggiornamento vengano completati da un seminario di educazione e istruzione del corpo medico, con un felice incontro tra scuola, assessorato e Lega.

Di rilevante interesse anche quanto ha detto il prof. Pietri: l'organizzazione rispecchia tutta la patologia neoplastica, interessando pure la parte biologica. Per la chirurgia, poi, è la espressione terapeutica più diffusa nel campo delle neoplasie, ché si basa su due perni: il malato e il medico. E pur essendo una chirurgia demolitiva, molte volte si ottengono risultati positivi per lunghe sopravvivenze. Auspicato che si arrivi ad una necessaria maggiore tempestività nell'individuazione del morbo, il prof. Pietri si è augurato che, fra trent'anni, non si debba più parlare di «male del secolo».

Il corso si apre martedì, con l'intervento del prof. Enrico Tagliaferro su «Le sindromi paraneoplastiche».

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riscatto '20-26 e pensione

«Il 14 marzo 1966, allorquando sono state riaperte le modalità per il recupero dei contributi per il periodo 1920-1926, presentai domanda per il riconoscimento di tale periodo, ciò che l'INPS mi riconobbe nel febbraio del 1967, effettuando il versamento il 17-2-1967, sul c/c. n. 11/5625, con ricevuta n. 792 e l'importo di L. 12.240. Al momento della richiesta della pensione, l'INPS, con mia grande sorpresa, mi disse che ormai era trascorso il termine prescritto e che non avevo più diritto. In data 17 marzo '68 presentai ugualmente domanda di pensione.

«La risposta fu negativa, ed ora, in seguito alla riapertura avvenuta nel maggio del 1969, mi sono rivolta nuovamente alle ACLI per presentare una nuova domanda ma, caso strano, mi hanno detto che non era necessario fare un'altra domanda perché quella respinta nel 1968 aveva piena validità per la richiesta della pensione. Dati i precedenti, questa risposta non mi tranquillizza completamente, e prima della scadenza della chiusura di questo nuovo ciclo, desidererei sapere se posso sperare nell'accoglimento della richiesta, senza incorrere in ulteriori delusioni, e che le affermazioni del Patronato ACLI sono da prendere in seria considerazione, altrimenti dovrei affrettarmi a presentare un'altra domanda prima della scadenza, per non rimanerne esclusa». — D. T. S.

Il Patronato al quale la lettrice si è rivolta ha fornito un'informazione esatta. L'art. 51, al comma 4, dispone che i contributi versati a titolo di riscatto per i periodi di lavoro svolto nella Venezia Giulia dal 1-7-1920 al 28 febbraio 1926 sono da considerarsi come versati per il periodo immediatamente anteriore all'entrata in vigore della Legge n. 153 del 30 aprile 1969 ai fini dell'accertamento del diritto alla pensione di invalidità ed ai superstiti, nonché ai fini della prosecuzione volontaria.

Per ragioni di equità la suddetta disposizione è stata estesa anche nei confronti di coloro che hanno effettuato il riscatto ai sensi della Legge 179/65 nel periodo 1 aprile 1965 - 1 aprile 1966, ma non hanno potuto perfezionare il requisito dell'anno di contribuzione nell'ultimo quinquennio richiesto per la concessione della pensione di invalidità in quanto nella legge 179/65 mancava una espressa disposizione di riferimento dei contributi riscattati al periodo immediatamente anteriore alla data di entrata in vigore della legge (1 aprile 65).

La lettrice non deve quindi presentare alcuna nuova domanda di riscatto ma se ha avuto, come sembra, la comunicazione di rigetto della pensione di invalidità la cui domanda è stata presentata il 17 marzo 1968 o se avendo opposto ricorso al Comitato esecutivo lo stesso è già stato respinto, deve presentare una istanza di riesame della sua domanda di pensione già decisa negativamente.

Dodici pensionati senza aumento

«Un folto gruppo di pensionati e pensionate si rivolge a voi pregandovi di pubblicare quanto segue: nel marzo '69 l'onorevole Rumor annunciò l'aumento di tutte le pensioni, per l'esattezza del 10 per cento. Al 1.o gennaio del 1970 gli arretrati promessi non ci sono stati ancora pagati». (Seguono le firme di 12 pensionati).

Non riusciamo a comprendere di quale categoria di pensione siano titolari i 12 firmatari della lettera. Se la pensione è a carico dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS), a quest'ora dovrebbe esser stata aumentata del 10 per cento, come previsto dall'art. 9 della legge del 30 aprile 1969, n. 153 alla quale probabilmente i lettori fanno riferimento e gli arretrati dovrebbero già da tempo esser stati pagati. Se così non è invitiamo i «12» a precisare la natura e la categoria delle loro pensioni.

Artigiano pensionato

«Sono un artigiano che lavora in proprio; compirò 67 anni nell'aprile prossimo e sono costretto a lavorare ancora. Da 22 mesi ho fatto domanda di pensione. Dopo più di un anno, ed esattamente nel mese di settembre 1969 ricevetti (dopo essere stato all'INPS per ben tre volte) un acconto; dopo di che più nulla.

«Recentemente ritornai all'INPS e dopo aver fatto una mezz'ora di coda parlai con un impiegato. Esposi il mio caso. Mi fu risposto la seguente frase: "Se lei aspetta la pensione da ben 22 mesi non le rimane che andare a Roma a uccidere qualcuno". Me ne andai senza nulla aver concluso. Che cosa devo fare ancora, chiedo a voi, per avere quelle miserabili 18.000 lire al mese! Attendere ancora?

«Ho saputo anche, da un pensionato appartenente alla mia categoria, che per quanto riguarda l'assistenza sanitaria avrò gratuite solamente visite mediche ed esami clinici ma per quanto riguarda le medicine dovrò acquistarmele con i miei denari. E' giusto questo?

«Io ho versato in tanti anni di lavoro milioni e milioni a tale istituto, ho pagato tasse e le sto pagando ancora sproporzionate alle mie entrate. Ora che mi hanno spremuto e mi spremono tuttora come un limone, mi fanno attendere queste miserabili 18.000 lire con le quali visto che non potrò continuare a lavorare ancora data l'età, dovrò pagarmi da mangiare, l'affitto, vestirmi e acquistare quando sarò malato le medicine». — A. T.

Pubblichiamo integralmente la lettera del lettore, omettendo l'ultima parte, quella cioè che contiene riferimenti al sistema previdenziale in Jugoslavia. Su tale sistema dovremmo fare delle considerazioni, per rispondere a chi ci scrive, che non vogliamo e non possiamo fare, anche perché gli affari degli altri propria non ci interessano.

E veniamo alle cose di casa nostra: Abbiamo sempre denunciato la lentezza ed il ritardo con i quali vengono liquidate le pensioni. La recente modifica del sistema pensionistico, contemplata dalla legge 153/69 e dal precedente decreto 488/68, ha provocato una tale congestione di pratiche presso gl'istituti previdenziali da porre gli stessi in condizione di poter difficilmente, con l'attuale organizzazione, funzionare come dovrebbero.

Siamo convinti che l'espressione usata dall'impiegato sarebbe dovuta essere accettata quale motto di spirito, forse fuori posto per chi si trova in una particolare situazione di esasperazione quale sembra quella del lettore.

Per quanto concerne l'assistenza di malattia, questa deve essere erogata dalla Cassa Mutua artigiani presso la quale il pensionato era assistito durante la sua attività artigianale. Le prestazioni sono previste dall'art. 6 della legge 29 dicembre 1956. n. 1533.

Siamo d'accordo con il lettore che una pensione di L. 18.000 mensili è veramente inadeguata e del tutto irrisoria; non possiamo però dimenticare che l'estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti agli artigiani ed ai loro familiari è avvenuta purtroppo appena nel 1959 e che quindi, al compimento del 65.o anno di età, chi ci scrive aveva versato all'assicurazione per la pensione neanche 10 anni di contributi, per un totale di 92.000 lire circa.

Vedova di statale pensionato

«Favorite informarmi se corrisponde al vero che "ora" uno statale pensionato che si sposa dopo compiuti i 72 anni con donna che abbia differenza di età con lui anche maggiore di 20 anni e che non sia vissuto assieme con lei almeno due anni, e non ci siano nati figli, abbia la possibilità e il diritto di lasciar beneficiare della sua pensione la vedova». — M. S.

Non ci risulta che le norme in materia di pensione di reversibilità a favore della vedova di statale pensionato siano state di recente modificate e quindi portiamo a conoscenza del lettore quelle contenute nell'art. 11 della legge 15 febbraio '58 n. 46 tuttora vigenti.

La vedova dell'ex dipendente pensionato ha inoltre diritto a pensione di riversibilità a condizione che il matrimonio, qualora sia posteriore alla cessazione del servizio, sia stato contratto dal pensionato prima del 72.o anno di età e sia durato almeno due anni e se la differenza di età fra i due coniugi non sia maggiore di anni 20. Si prescinde dalle suddette condizioni qualora dal matrimonio sia nata prole anche postuma.

Molto meno rigide sono le condizioni poste dalla legge 153/69 alla concessione della pensione di riversibilità alla vedova di pensionato dell'INPS. Il diritto alla pensione è negato infatti solamente nei seguenti due casi: 1) quando c'è stata sentenza di separazione personale per colpa della vedova; 2) quando il matrimonio sia stato contratto con pensionato in età superiore ai 72 anni e sia durato meno di 2 anni, semprechè non sia nata prole anche postuma o la morte non sia avvenuta per causa di infortunio sul lavoro, di guerra o di servizio.

E' evidente la disparità fra i due trattamenti, fra quello cioè riservato alle vedove dei pensionati dello Stato e quello delle vedove dei pensionati dell'INPS. Poiché entrambe sono cittadine italiane dovrebbero,, secondo l'art. 3 della Costituzione, essere trattate in maniera uguale.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelina Maggia, a dieci mesi dalla scomparsa, dal marito Piero 2000 pro ECA, 2000 pro Centro tumori, 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Amilia Dapretto, nel III anniversario, da Anna Giraldi e figlio Fabio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Paola Reis Luzzatto, nel IX anniversario, dai figli 5000 pro Lega tumori, 5000 pro Istituto «Volta» (Fondo «S. Forti»).

In memoria di Giustina Baui, nel XVI anniversario (16/2), dalla figlia Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Stuparich, nel XVII anniversario, da Giovanna, Giordana e Giancarlo 10.000 pro Casa di riposo «F.lli Stuparich».

In memoria dell'avv. Carlo Martinoli da Martha Ambach 15.000 pro chiesa Madonna delle Grazie, 15.000 pro Servizio di fisiopatologia cardiovascolare; da Paula Andriske 10.000, da Elsa Newrly Schoinz 2000, dalle famiglie Colenzi - Migliaccio 5000, dalla famiglia Asquini 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; dalle famiglie Laneve-Giove 5000, da Livia Segré ved. Goldberg 5000 pro «Domus Lucis»; da Malvina Fini 2000, da Sara Marinesi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Faretra 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (B.V. del Soccorso); da Umberto e Lidia Nordio 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dai cugini Gerolimich 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Bruno e Silvia Premuda 10.000 pro Associazione medica (Fondo vedove e orfani); dalla famiglia Iernetti 15.000 pro Opere missionaria della chiesa di Barcola.

In memoria di Ilda Fischler dalle famiglie Vriz, Rizzatto, Venturini 50.000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Vascotto 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali: da Luisa Thaler e figlie 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Augusto Laureni dagli inquilini dello stabile n. 19 di via D'Azeglio 10.000, da Anna Colonna 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Ada Susi 5000, dalle famiglie Vidoni, Rizzo, Tasselli, Zanier 20.000, dalla famiglia Giacopelli 10.000 pro Centro cardiovascolare; da Anna Vanchieri 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalle famiglie Vida 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Pasquale Braghetta da Cristina Ravasini 3000 pro ECA (Fondo «Ravasini»); da Ivo e Irene Schiavon 2000 pro ECA; da Lucy Cesare 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Franca e Alberto Binaghi 5000 pro Unione italiana ciechi; da Gina Macuz 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giuseppe Cappelli dagli inquilini dello stabile n. 41 di via Coroneo 9000 pro Centro tumori; dagli amici Piero, Umari, Ennio, Aldo, Silvio, Enzo, Claudio 5000 pro Centro tumori, 7000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Manuela Mustachi dalla famiglia Leone Renzo 5000, da Erich Breiner 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Lichtenstein 5000 pro CRI; da Pia Ricordi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Glauco Poli da Oscar ed Elda Kiss 3000 pro Suore Domenicane infermiere, da Lucio e Silvana Agacci 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Carlo Schiffrer dalle alunne della classe III B della Scuola media «Manzoni» 6000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici; dal prof. Fornassari, Tognon, Verginella 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Fumagalli da Wally Bonetta 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Franca e dott. Carlo Maionica 3000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria del dott. Bernardo Cabiglio da Noelia Danelutti 5000 pro CRI; dall'amico dott. Guido Zulmin 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giulio Fabris da Maria Pecchiar Lombardo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Olimpia Liposs da Vittoria e Rosa Braida 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucia Ban dal marito 10.000 pro «Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Giuseppe Storici dall'Associazione medici condotti - Sez. di Trieste 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del cap. Dante Donvio dal prof. Loris Premuda 3000 pro Lega nazionale (Sez. di Lussino).

In memoria di Paolo Muschiatt dalle famiglie Paduan - Novi - Ussai 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carletto Sancin da Albina Cosani e Amelia Sancin 10.000 pro Circolo di cultura di via Soncini (a mani di don Jacomin).

In memoria di Elisa Belgrado da Ines Leandri 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marcella Bartoli Skene da Erberto e Vanna Rode 3000 pro CRI.

MOSTRE D'ARTE

Gastone Breddo domani alla «Lanterna»

Da domani (mercoledì) al 7 marzo, Gastone Breddo espone alla galleria «La Lanterna» (via S. Nicolò n. 6/a). La mostra è allestita in collaborazione con la «Contemporarte».

Gastone Breddo è nato a Padova nel 1915. Per molti anni è vissuto a Venezia; ora è direttore dell'Accademia di belle arti a Firenze. Alla Biennale di Venezia 1958 ha avuto una sala personale, ottenendo uno dei premi ufficiali. Ha esposto — fra l'altro — in Germania, Turchia, Giappone, Vietnam, Spagna, Stati Uniti, America del Sud, Egitto, Francia, Austria, Jugoslavia e Svezia.

Di Gastone Breddo, Lionello Venturi ha scritto: «Egli ha bisogno di scoprire un rapporto diretto fra le sue teorie astratte e una precisa realtà esteriore, senza perdere per questo l'armonia dell'insieme. E' una ricerca difficile, talvolta disperata, talvolta riuscita». La vernice domani sera, alle 19.

Primossi alla Rossoni

Da venerdì fino al 1.o marzo in Galleria Rossoni, corso Italia 9, verrà allestita una mostra personale del pittore e scultore Emilio Primossi. Saranno esposti 24 dipinti di recente esecuzione.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
LUCIANO R. FABBRI
sino il 18 febbraio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

BRIDGE

Il Trofeo de Stradi voluto ed organizzato dal dott. Tullio Trevisan per onorare la memoria del giovane medico prematuramente scomparso, Cesare de Stradi, è giunto ormai al giro di boa delle qualificazioni. Nel girone A i pronostici della vigilia sono per il momento rispettati poiché le prime posizioni sono contese dal Lloyd Adriatico Zenari, dall'A.B.T. Kostoris e dal C.M.M. Robertovich cui si aggiunge quest'anno l'outsider di Udine de Paula. Probabilmente dal quartetto dovrebbe uscire la terna delle ammesse nel girone finale, salva un'improbabile rimonta della fin qui deludente squadra di Monfalcone Savastano. Nel girone B dove la «vita» sembra più facile, Gorizia Pinto ha avuto qualche imprevista battuta d'arresto, Udine Astolfi conduce una gara di prestazioni alterne, mentre ottimo è il comportamento del Lloyd Vita Irneri, specie per merito della giovanissima coppia Codermatz-Cavallini che costituisce la rivelazione della stagione, almeno nelle gare di duplicato.

A proposito dei giovani occorre agli stessi ribadire la raccomandazione di un grado maggiore di modestia, di umiltà, di «non contestazione» ed invece di studio ed approfondimento, necessario a tutti e indispensabile in particolare a chi non voglia «bruciare» fin dall'inizio ogni «chanche» in competizione. Nelle recenti qualificazioni per il campionato assoluto, taluni giovani hanno mostrato di non avere compreso lo spirito di bandiera che aveva animato il C.U., ben disposto ad offrire ad una coppia meritevole l'ingresso in squadra. Si è preferito «contestare» tutto ciò che faticosamente era stato fin qui costruito ed è stato allora giocoforza seppellire i giovani sotto una valanga di m.p., più eloquente di ogni commento sul significato della «sfida» globale da essi voluta. Ci auguriamo che la lezione sia utile e desidereremmo altresì di averli presto con noi e contro di noi a gareggiare con armi non impari!

Perché il duplicato è una dura e faticosa battaglia in cui al talento deve accompagnarsi preparazione, resistenza, esperienza. Ne sa qualcosa anche la nostra squadra mista che, pur composta da una coppia collaudata (già vincitrice di un Mitchell a Venezia) e da altri quattro giocatori di indubbio valore, ha dovuto pesantemente soccombere nella qualificazione di Padova contro la formazione locale che sulla carta era forse persino più debole, ma che certamente era assai più... squadra. Ciò che conferma come per formare una coppia ed una squadra occorrono anni di impegnata preparazione e di concreto sacrificio.

Torneo sociale: questa sera al C.M.M.

K.

Gite e soggiorni

GARS — Sabato 21 e domenica 22 febbraio XXXVI Convegno invernale del Gruppo al Monte Nuvolau (m 2575). Iscrizioni e informazioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240.

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per le gare di Sappada e Cima, di sabato 21 e domenica 22 febbraio sono aperte le iscrizioni anche per l'alloggiamento in sede sociale dalle 19 alle 21, telefono 35240.

RETROSPETTIVA E PROGRAMMAZIONE ALL'INIZIO DELL'ANNO SOCIALE

Vuole anticipare il futuro il Centro giovanile di Muggia

Aperto il sodalizio a ogni iniziativa culturale, sportiva e turistica anche perché nella cittadina manca ancora l'Azienda di soggiorno

Al Centro Giovanile Italiano di Muggia, con l'intervento del parroco don Apollonio che ha benedetto la sede, si è aperto il nuovo anno sociale, sia con una panoramica retrospettiva del passato, sia con una programmazione per il futuro. Il CGI ha rappresentato, nello scorso anno sociale, un punto d'incontro della gioventù, non solo di Muggia, ma di tutta la fascia orientale di Trieste, specie durante la stagione estiva. In effetti si è cercato, e finora si è riusciti, a far compiere grossi passi in avanti sulla linea tracciata da un programma pluriennale che data fin da tre anni fa. E' proprio con questa cerimonia che si chiude un ciclo, quel ciclo che era dedicato alla ristrutturazione organica degli strumenti a disposizione di questo Centro Giovanile, che può essere un vanto per Muggia.

In effetti, durante questo periodo di tempo si è provveduto a portare a compimento la possibilità che il ciclo delle attività giovanili collegate al Centro possa durare lungo tutto l'arco dell'anno. Infatti si è provveduto sia al rifacimento totale interno, sia a dotare il Centro dell'impianto di riscaldamento e di arredi moderni. Il consuntivo di questo periodo di tempo è estremamente positivo proprio perché è stata data la possibilità di incontro a tutti i giovani in un clima di serenità, per scambiare reciproche esperienze.

Il Centro ha svolto e tende a svolgere proprio questo scopo, punto nodale della gioventù di un più vasto quartiere che inevitabilmente anticipa il futuro. Infatti, i giovani non sono legati più dai mezzi di comunicazione, come si è potuto sperimentare; evidentemente e senza la pretesa di avere dei risultati subito, è così che si deve interpretare la programmazione degli incontri tra i giovani.

Perciò è estremamente importante che il CGI di Muggia sia servito come polo di incontro tra la costa orientale di Trieste e miri, attraverso collaborazioni pratiche e la ricerca di sviluppo delle varie società o associazioni che vi convivono, a tutta una serie di collegamenti e di motivi di partecipazione. Perciò è interessante lo sviluppo che potrà avere la parte sportiva per la collaborazione che è già stata instaurata con società «indipendenti» come la Pullino o l'Interclub, per cui sono stati utilizzati al massimo sia la canottiera che il nuovo campo sportivo di pallacanestro, dotato di una moderna illuminazione.

Nuove e più importanti strutture dovranno essere realizzate d'intesa con la Regione e con altri enti che potrebbero fornire il loro aiuto per sviluppare uno dei più moderni centri giovanili. Queste strutture, se realizzate, permetteranno nuove e più consistenti relazioni con altre società in altre attività sportive.

Nel campo culturale, il circolo di studi «Programma 67» oltre a organizzare incontri di studio e conferenze, intende collaborare con altri circoli, come il Centro Studio Economico «Vanoni», per la pubblicazione di quaderni di carattere economico, storico e letterario, riguardante la nostra regione e la nostra provincia. Anche in questo campo, se verranno realizzate altre collaborazioni con altri circoli per saldare quel discorso programmatico prefissato all'inizio, potranno essere attuate ulteriori iniziative.

Altre iniziative di carattere turistico potranno essere sviluppate dal Centro Giovanile Turistico: anche qui il problema è di programmazione delle iniziative, specie in questo momento in cui a Muggia manca ancora l'Azienda autonoma. Le attività di soggiorno, delle gite e ricreative sono state adeguatamente intensificate. Certo la programmazione, impostata dai dirigenti di questo Centro, Pontini, Dragan e Opara, prevede altre opere importanti che vengano a congiungersi a quelle già esistenti e a completare quel piano ideale che è stato appunto la traccia per questi anni di intenso lavoro.

Dipendenti della Ribi in gita al Lussari

Si è conclusa con pieno successo la gita sociale organizzata dalla filiale di Trieste della S.p.A. ing. F. Ribi & C. Un folto gruppo di dipendenti e loro familiari ha raggiunto con pullman la località montana di Valbruna, proseguendo quindi con la funivia sul monte Lussari a quota 1800 metri. Dopo una visita al Santuario del luogo, i dipendenti hanno partecipato a una gara di fondo. Veramente brillante la prova data da numerosi dipendenti. Alle ore 13 è seguito il pranzo sociale allo Albergo Lussari. Al termine il capo agenzia della filiale, Paolo Sbertoli, ha portato al personale tutto il saluto della direzione generale della società e ha quindi proceduto alla premiazione dei migliori dipendenti atleti classificatisi nelle gare sciistiche.

Questa iniziativa della gita aziendale ha avuto una favorevole eco in tutto l'ambiente permettendo di trascorrere in serena armonia una sana giornata tra i monti ai dipendenti e ai loro famigliari.

DIRETTISSIMA PER CONTRABBANDO

ISRAELIANO E ARABO UNITI IN TRIBUNALE

Entrambi condannati a una lieve multa con la condizionale e la scarcerazione

Libano e Israele uniti ma nelle aule giudiziarie: il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P. M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli, processa, difatti, con rito direttissimo Abdul Saab Mahmoud, di 28 anni, da Beiruth, e Gahcan Chaouki Tanfik, di 31 anni, da Haifa, imputati di tentato contrabbando ed evasione all'IGE.

Alle 16 dell'1 corrente, i due amici raggiunsero a piedi il valico di Rabuiese, provenienti da Capodistria. Erano scesi poco prima da un pullman e dalla nostra città intendevano proseguire per l'Austria. Alla rituale domanda se avessero qualcosa da dichiarare, risposero negativamente ma, perquisiti, furono trovati in possesso di una mezza privativa: in borse e pacchetti avevano seco quasi due chilogrammi di sigarette estere. Furono accompagnati nell'ufficio della Guardia di Finanza ma interrogarli si rilevò impresa piuttosto ardua in quanto i finanzieri non conoscevano il loro idioma e gli stranieri l'italiano.

Il Saab chiese ed ottenne di parlare telefonicamente con il Console del suo Paese, e i militari gli fecero poi intendere che per evitare la carcerazione avrebbe dovuto pagare la prevista penalità pecuniaria. L'altro, allora, disse che andava in cerca di denaro, lo lasciarono partire e si tennero... in ostaggio il Caouki. Alle 23 il nostro uomo non era ancora tornato e, mentre stavano decidendo sul da farsi, i finanzieri ricevettero una telefonata dal posto di blocco di Farnetti, i cui addetti segnalavano che il Saab era nei loro uffici. Poiché soldi non ne avevano reperiti, gli stranieri furono tratti in arresto.

Per poterli interrogare, il Presidente fa convocare l'interprete Assem Salti: non dicono gran che. Si limitano, infatti, a confermare che non era stata loro intenzione di fare del contrabbando e che detenevano le sigarette per uso personale. Il P.M. propone che siano riconosciuti colpevoli e condannati a 130 mila lire di multa ciascuno, il difensore, avv. Moze, perora il minimo della pena con i benefici di legge. Il Tribunale condanna il Saab e il Caouki a 72 mila lire di multa a testa con la condizionale e ordina la loro immediata scarcerazione.

Una vettura «Fiat 1500», targata Udine 84527, è stata rubata l'altro giorno sul piazzale antistante il posto di blocco di Rabuiese. Il proprietario, Arduino Cossich, di 31 anni, abitante a Muggia, in salita Piaita 22, ha denunciato il furto alla Squadra mobile, lamentando un danno di 300 mila lire.

SUCCESSO DI «CAPPUCCETTO ROSSO» AL RICREATORIO DI CITTAVECCHIA

(«Giornalfoto»)

I piccoli attori della sezione filodrammatica del Ricreatorio «E. Toti» hanno dato vita, sul palcoscenico del Ricreatorio di Cittavecchia, alla presenza di un folto pubblico e di numerose autorità cittadine, alla favola di «Cappuccetto Rosso» nell'edizione musicata da Romolo Corona.

L'operetta, che conserva poco della fiaba originale ma dà libero sfogo alla fantasia dell'autore, ha entusiasmato tutti, ma in particolar modo i piccoli spettatori, che hanno rivissuto questa fiaba, composta in una veste nuova. Accanto al Lupo ed a Cappuccetto Rosso, impersonata dalla valente Donatella Termini, hanno trovato posto altri personaggi, tra i quali non dimenticheremo il terzetto dei comici, Mario Fraschilla, Pino La Rosa e Roberto Tramontini che, in veste di vecchi gottosi, asmatici e nevrastenici, hanno ricevuto dal pubblico applausi prolungati.

Abbiamo visto Piero Paghi ed Olivia Dilich, nella parte del Visconte e della contadinella, prodursi in un'efficace caratterizzazione del duetto amoroso. Un plauso ed un applauso particolari sono andati al più piccolo degli attori, il «mini» caratterista, Paolo Zizich. Tra i vari numeri i balletti delle piccole e delle grandi allieve (grandi.. di 13 anni) con con la prima ballerina e conduttrice, Susy Pelos.

Gli altri personaggi sono apparsi, tutti, in maniera egregia sul piccolo palcoscenico; ottima l'orchestra diretta dal maestro Galliano Buttignoni. Al termine dello spettacolo un caloroso applauso ha coronato il successo dei piccoli artisti.

DAVANTI AI GIUDICI PER INTERESSI PRIVATI IN ATTI D'UFFICIO

CON FINALE DI SAPORE AMARO LA «RIPICCA» FRA IMPIEGATI

Della vicenda si sono interessati anche gli agenti di «Tom Ponzi»

Hanno il sapore amaro della ripicca le vicende che portarono all'incriminazione di Mario Cenda, di 57 anni, abitante in via del Molin a Vento 3, che compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli, per rispondere di interessi privati in atti d'ufficio.

Dalla relazione del Presidente si avviene che il 29 gennaio dello scorso anno, l'impiegato Guido Benardelli, di 43 anni, abitante in via Bellosguardo 1, informò la Procura della Repubblica di avere ricevuto una lettera firmata da Certo Gaetano Lopersico (all'anagrafe costui risultò poi inesistente) con la quale lo si invitava a svelare i nomi dei colleghi che, assieme a lui, avevano assistito, negli uffici del Catasto fondiario di Largo Panfili 2, a una proiezione di film piccanti.

1) Benardelli espresse in quella circostanza il sospetto che autore dello scritto erano il Cenda e un altro compagno di lavoro che, secondo lui, gli avrebbero fatto non poche angherie (detto per inciso, quel «pallino» lo aveva addosso dal giorno in cui sporse querela contro un geometra e sua moglie e il fatto venne giudicato dal Tribunale).

Della cosa — disse ancora il Benardelli al magistrato — aveva interessato l'agenzia di investigazioni private «Tom Ponzi» di Milano, che aveva inviato a Trieste due suoi agenti i quali, col pretesto di cercare un'area edificabile, s'erano rivolti all'ufficio tecnico erariale e avevano parlato con il Cenda, ch'era addetto al Catasto fondiario. Questi avrebbe suggerito ai visitatori — erano Gianfranco Contini e Michele Fidenzia — l'acquisto di un fondo di Villa Opicina, avrebbe poi fornito loro il proprio numero di telefono e si sarebbe, ancora, prodigato per procurare ai due un lucido del fondo stesso. Andandosene, gli ospiti gli avrebbero regalato la folle cifra di duemila lire a titolo di ringraziamento.

Del fatto furono investiti i carabinieri, i quali, al termine dell'inchiesta, riferirono gli esiti all'autorità giudiziaria che incriminò il Cenda. Il processo incominciò il 22 gennaio scorso ma dovette venire rinviato in quanto il Tribunale accolse l'istanza del difensore, avv. Fazzini-Giorgi, per la citazione del Benardelli, detenuto in attesa di giudizio.

Ai giudici, il Cenda nega ogni e qualsiasi addebito. Dice: «Ricordo che due persone vennero da me per chiedermi se sapevo di qualche terreno a Villa Opicina per impiantarvi una fabbrica di materie plastiche. Dapprima risposi negativamente e poi mi ricordai di un appunto che mi aveva dato un sottufficiale della Forestale. Non dissi i nomi dei proprietari del fondo in quanto io stesso li ignoravo. I due, che non conoscevo, mi chiesero il mio numero di telefono. E ciò per il fatto che accennai loro di un mio brevetto per coperture plastiche di tetti. Escludo di avere ricevuto duemila lire»

L'agente privato Contini afferma che «l'imputato fornì a me e al mio collega i nomi dei proprietari del terreno e ci lasciò il suo numero telefonico. Non ricordo che avesse consultato appunti e si interessò per farci avere un lucido...». L'altro agente, Fidenzia, conferma queste dichiarazioni. Depongono ancora una mezza dozzina di testimoni e poi si arriva a Benardelli. Dice: «Affidai l'incarico alla "Tom Pozzi" per appurare se Cenda avesse commesso illeciti sul lavoro e la relazione avuta la consegnai alla Procura.

«Prima che all'agenzia mi rivolsi ai superiori chiedendo che cessassero gli ostruzionismi dei colleghi, in particolare di Cenda, ma senza risultato...». Valutate tutte le circostanze del fatto, il P.M. è dell'opinione che nell'operare del Cenda non si possa ravvisare alcun estremo di reato e, pertanto, propone che vada assolto con formula ampia: alla stessa conclusione perviene anche l'avv. Fazzini Giorgi. Il Tribunale riconosce Cenda colpevole di abuso di ufficio, così qualificato il fatto, e lo condanna a 50 mila lire di multa e alla interdizione per un anno con il beneficio della condizionale.

Iniziativa del PCI per la minoranza slovena

Sabato scorso si è svolta la conferenza stampa sul problema del bilinguismo, promossa dalla segreteria della Federazione autonoma triestina del PCI e dai parlamentari comunisti, sen. Paolo Sema e on. Albino Skerk.

L'introduzione è stata fatta dal segretario provinciale, ing. Antonino Cuffaro, che ha presentato anche il nuovo documento della Federazione comunista sui problemi degli sloveni in Italia. Dopo una dichiarazione dell'on. Albino Skerk, in sloveno, sugli scopi della conferenza e la posizione dei comunisti in merito al problema ha parlato il sen. Sema, per comunicare che è allo studio dei parlamentari comunisti un progetto di legge a favore della minoranza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino occidentale da nuvoloso a temporaneamente coperto con nevicate. Sulle restanti regioni settentrionali da nuvoloso a localmente nuvoloso. Sulle regioni centrali tirreniche inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della mattinata si avrà un progressivo aumento della nuvolosità con precipitazioni che oltre i 300 metri e localmente anche in pianura potranno assumere carattere nevoso. In serata miglioramento. Sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali e sulle isole estesa nuvolosità con piogge e temporali anche di forte intensità; nevicate sui rilievi oltre i 500 metri e sulle regioni adriatiche anche in pianura.

Temperatura: in ulteriore diminuzione specialmente sulle regioni del versante adriatico.

Venti: in Val Padana deboli variabili, altrove variabili tra Ovest e Nord-Ovest, in prevalenza forti e localmente, sulle regioni tirreniche, di bufera.

Mari: generalmente agitati o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 8; Verona —1, 6; Trieste —0,4, 3; Venezia 1, 4; Milano —3, 6; Torino —6, 8; Genova 3, 8; Bologna —1, 3; Firenze 2, 5; Pisa 2, 7; Ancona 2, 3; Perugia —2, 0; Pescara 0, 5; L'Aquila —3, 2; Roma Nord 1, 7; Roma Fiumicino 3, 8; Campobasso —4, 1; Bari 4, 9; Napoli 2, 10; Potenza —4 1; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 2, 10; Reggio Calabria 5, 12; Messina 7, 12; Palermo n.p.; Catania 6, 13; Alghero 2, 8; Cagliari 5, 8.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INCONTRO A VENEZIA CON MILENA MILANI

L'autrice di «Giulio» teme anche per il film

Pensa che, come il romanzo, la sua versione cinematografica finirà sotto processo ma è sicura che alla fine sarà assolta

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Gianni Macchia e Silvia Dionisio durante una scena del film tratto dal romanzo di Milena Milani «Una ragazza di nome Giulio». Le riprese stanno per concludersi al Lido

Venezia, 16

Ultime riprese del film «La ragazza di nome Giulio», diretto da Tonino Valerii e tratto dall'omonimo romanzo di Milena Milani. Ieri si è «girato» in una «whiskyteca» a Venezia; oggi si «gira» al Lido, accanto all'«Albero del diavolo», una gigantesca quercia secolare. «Giulio», dopo aver avuto un incontro occasionale con un uomo, lo uccide colpendolo con un coltello.

«Un gesto di ribellione — dice la Milani — un gesto simbolico. «Giulio» uccide qualcosa che la ossessiona continuamente, ma che lei sublimava con qualcosa di più».

Milena Milani è contenta di come Valerii sta trasponendo in film il suo romanzo. «Il regista — dice — gira con il libro in tasca. Dice che il mio romanzo gli serve soprattutto per caratterizzare i personaggi. Per me va benissimo. Non importa tanto che si segua pedissequamente la vicenda (e, infatti, non la si segue alla lettera) quanto che si mantenga inalterato lo spirito dei personaggi e della vicenda. Il problema che mi ero posta nel 1962, quando ho finito di scrivere il libro, è infatti ancora oggi un problema attuale e lo sarà anche in futuro: è il problema dell'incapacità di una giovane donna, una ragazza, di comunicare con la gente. E' il problema della solitudine, sempre attuale in ogni epoca».

Dopo le traversie giudiziarie del suo romanzo (edito dopo molte riluttanze da parte della Milani — si vergognava di quel che ne potevano pensare i suoi parenti — nel 1964), venne quasi subito sequestrato e posto sotto processo. Condannata a sei mesi con la condizionale, nel '65, la Milani ricorse in appello ed il romanzo venne «assolto» essendo riconosciuto «opera d'arte». La Milani teme che la stessa sorte tocchi al film di Valerii. «Anche se debbo riconoscere con soddisfazione che in questi ultimi anni c'è stata una grande evoluzione del costume in Italia — ha detto — e anche se oggi molte donne mi dicono del libro "non ci troviamo niente di scandaloso" (al processo il romanzo venne definito, tra l'altro, «una bomba di sesso da cinquemila volts»), penso che bloccheranno anche il film. Poi verrà assolto, ne sono certa, perché Valerii è un regista delicato e sotto questo riguardo non c'è alcun timore che girerà scene che qualcuno potrebbe ritenere oscene — le immagini, infatti, sono ancora oggi più «choccanti» delle parole e, nonostante l'evoluzione cui accennavo prima, molta, troppa gente è ancora troppo indietro. Comunque, non sono preoccupata della sorte del film. Qualsiasi cosa accada, sarà stata inevitabile».

«Del resto — ha aggiunto la Milani — non ha senso, oggi, parlare di film o di libri osceni. Né l'uno né l'altro, ad un certo livello, lo sono mai. Tutto dipende dagli occhi e dagli intendimenti di chi guarda e legge. Abbiamo percorso in brevissimo tempo molta strada e tanta gente non riesce a tenere il passo».

«Io personalmente — ha detto ancora Milena Milani — sono una donna che, ad esempio, odia le barzellette spinte e mi ritengo fondamentalmente innocente, ma quando uscì il romanzo continuavo a ricevere lettere di insulti e venivo denunciata da associazioni, avvocati, maestri ed educatori. Tutto ciò perché con «La ragazza di nome Giulio» avevo voluto esplorare il mondo della donna. Non c'è che una donna che possa farlo così come non c'è nessuno che, meglio di un uomo, possa spiegare bene se stesso. Oggi, invece, ricevo lettere di persone che mi dicono di non avere trovato affatto "audace" il libro, e ciò significa che il romanzo è finalmente entrato nel suo tempo».

Parlando della trasposizione cinematografica del romanzo, Milena Milani ha rilevato che è questa la prima volta che da un suo libro viene tratto un film. «Il film che ne vuol fare Valerii — ha detto — è ambientato ai giorni nostri, inserito nella società dei giovani di oggi che non sono, come abitualmente si crede, soltanto spensierati. Il fatto è che i ragazzi vanno forse troppo avanti e gli adulti non sanno, o non vogliono, tornare indietro. Da qui la frattura. Comunque, per l'attualità del tema, anche se sbalzato in avanti di qualche anno, ritengo che il film rispecchierà completamente la tesi del romanzo».

Silvia Dionisio è «Giulio». Un ruolo impegnativo, specie dopo quelli di finta ingenua del «Commissario Pepè», della ragazza di un contestatore di «E' assolutamente proibito servirsi della ritirata durante le fermate», della fidanzatina di «Pensiero d'amore». Di lei la Milani ha detto che «sente molto il personaggio, ma è timidissima». Silvia ribadisce il giudizio della Milani dicendo che «certe scene le sono sembrate piuttosto audaci e che ha avuto qualche esitazione nel "girarle" specie perché si rende conto che chi vi assiste non lo fa sempre innocentemente».

«Nel film — ha detto la giovanissima attrice romana — mi sono impegnata al massimo, come la parte richiedeva, ma il personaggio è molto lontano da me e per entrarvi ho dovuto fare un grande sforzo. Finché si tratta di recitare, comunque, sono disposta ad interpretare qualsiasi personaggio. Sono le scene volgari, però a darmi fastidio». Di «Giulio», Silvia Dionisio ha un'opinione precisa. «E' certo — ha detto — che nella sua situazione io non sarei andata a finire come lei. In fondo gli uomini non sono l'unico problema della vita. Giulio è già finita prima ancora di uccidere. Io, ad esempio, a quel punto se fossi stato Giulio, mi sarei sposata con Franco (il ragazzo che l'ama) e, vivendoci insieme, ne sarei stata probabilmente rieducata».

Seconda de «La speranza» questa sera al Verdi

Continua alla biglietteria del teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione de «La speranza» di Franco Mannino che, diretta dall'Autore, e con i medesimi interpreti della «prima» di sabato, avrà luogo questa sera alle 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per gallerie e loggione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dodici uomini arrabbiati e il destino di Modigliani

«Dodici uomini arrabbiati» (TV-1, ore 21) — Per la serie dedicata al teatro televisivo americano, sarà trasmesso stasera questo «originale» che Reginald Rose scrisse nel 1954, ispirandosi ad una esperienza personale. «Il racconto ha due facce: l'una, la più evidente, è un preciso meccanismo drammatico, un abile gioco ad incastro di elementi apparentemente disparati che vanno risolvendosi in una soluzione assolutoria del caso giudiziario; l'altra faccia, più impegnativa, è il tentativo di raccontare il come e il perché viene a formarsi, in colui che è chiamato a giudicare, la convinzione di innocenza o quella di colpevolezza»: così il regista Marco Leto introduce il racconto di Rose che stasera inaugurerà il ciclo delle cinque commedie americane scritte appositamente per la TV. Nei «dodici uomini arrabbiati» una giuria deve decidere se mandare o no un ragazzo di diciotto anni alla sedia elettrica, perché accusato di avere assassinato il padre con una coltellata. In un primo momento, la giuria non ha dubbi: il ragazzo viene dai bassifondi ed è apparentemente mescolato alla malavita; e poiché rappresenta un pericolo, è opinione di tutti che bisogna eliminarlo. Ma uno dei giurati si oppone al verdetto di colpevolezza e, confortato dalle sue idee chiare, riesce a rimuovere i pregiudizi degli altri giurati, mostrando alla fine il carattere indiziario di tutte le prove contro l'imputato.

«Lo sport» — due sono gli appuntamenti sportivi odierni: uno alle 14 e il successivo alle 15.30, entrambi in collegamento tra le reti televisive europee (sia per la Intervisione sia per la Eurovisione), per trasmettere da Alta Tatra, in Cecoslovacchia, la gara di fondo maschile di quindici chilometri valevole per i campionati mondiali «prove nordiche».

«Inchiesta sulla vita, l'opera e il destino di Modigliani» (TV-2, ore 21.15) — Nella ricorrenza cinquantenaria della morte di Amedeo Modigliani, il grande pittore livornese morto a Parigi il 25 gennaio 1920 ad appena 36 anni, sarà trasmesso questo programma scritto e realizzato per la televisione francese da Jean-Marie Drot. L'autore è riuscito a ripercorrere, sia sul piano delle immagini sia su quello del commento parlato, l'itinerario artistico e umano di «Modi», il suo inserimento nella Parigi dei «fauves» fin dal 1906, i suoi primi tentativi scultorei (opere delle quali le aspirazioni di Modigliani appaiono più suggerite che realmente sentite), le sue esperienze conoscitive dell'arte negra, fino al determinarsi di quella sua particolare pittura fatta di immagini raffinatamente deformate, dolci e strane ad un tempo, estremamente suggestive, ma che comunque non piacque ai contemporanei. Soltanto quando l'alcool e la tisi posero fine ai giorni di Modigliani, le sue celebri figure stilizzate divennero quasi di colpo popolari, e i suoi quadri raggiunsero presto quotazioni vertiginose. Drot, nel realizzare il suo documentario, si è avvalso di una serie di significativi interventi: da Pierre Bertin a Jean Cocteau alla figlia.

Paola Ferrarese Pieroni canta all'Agimus

Con un programma che è già indicativo della sua personalità, si è presentata per la sezione triestina dell'Agimus la cantante fiorentina Paola Ferrarese Pieroni.

Stilisticamente educatissima e ben impostata vocalmente, è passata con coerenza e gusto da tre arie antiche di Caccini, Paisiello e Piccinni al nucleo liederistico composto dai nomi di Wolf e Strauss; per concludere la sua esibizione con le raramente eseguite «Chansons de Bilitis» di Debussy e con le «Zigeunermelodien» di Dvorak.

Ha fatto gustare in ogni particolare le finezze e le sfumature delle Canzoni di Debussy, ed ha conferito impeto e slancio alle melodie di Dvorak.

La voce del soprano Ferrarese Pieroni si incrina appena sotto la tensione dello sforzo, ma ciò non pregiudica la concentrazione della sua interpretazione e la dolcezza della sua vocalità.

Ha avuto una puntuale ed efficace collaboratrice al pianoforte in Rosanita Racugno.

Fervidi consensi alle due valenti e giovani artiste.

C. G.

Tedesco e biondo il nuovo James Bond

Londra, 16

Il nuovo interprete di James Bond sarà un tedesco, Hans Meyer, che presenta la vistosa differenza, rispetto ai suoi predecessori, di essere biondo. Il produttore Harry Saltzman, dichiarando che Meyer interpreterà il prossimo film di «007», le cui riprese cominceranno alla fine dell'anno, ha detto che l'attore assomiglia più di ogni altro, fisicamente, all'idea che un lettore si può fare di James Bond. Partner femminile del nuovo James Bond sarà la francese Annie Superey.

Il nuovo film col famoso agente con licenza di uccidere si intitolerà «Cascate di diamanti» e sarà il settimo della serie che, ha precisato il produttore, continuerà ancora per molto. In ogni prossimo film, però, l'attore che sarà chiamato a indossare i panni di «007» sarà sempre diverso.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DI GREGORY PECK

LE CANDIDATURE AGLI OSCAR 1970

«Anna dei mille giorni» concorre in ben dieci categorie - Nella rosa «La battaglia della Neretva»

Hollywood, 16

Gregory Peck, nella sua qualità di presidente della «Academy of Motion Picture Arts and Sciences», ha annunciato oggi le candidature per i premi cinematografi Oscar 1970. Il film che ha riscosso i maggiori suffragi è stato «Anna dei mille giorni» con Richard Burton e Geneviève Bujold, candidato al premio in ben dieci categorie diverse, tra cui quella per il miglior film, quella per il migliore attore protagonista e quella per la migliore attrice protagonista.

Al premio per il miglior film concorrono, oltre ad «Anna dei mille giorni»: «Butch Cassidy and the Sundance Kid» con Paul Newman e Robert Redford; «Hello Dolly» con Barbara Streisand, «Midnight Cowboy» e «Z».

Al premio per il migliore attore, oltre a Richard Burton, sono candidati: John Wayne per «True Grit»; Dustin Hoffman e John Voight per «Midnight Cowboy» e Peter O'Toole per «Goodbye Mr. Chips».

Al premio per la migliore attrice, oltre alla canadese Geneviève Bujold, sono candidate: Jane Fonda per «They shoot horses, don't they?»; Liza Minnelli per «The sterile cuckoo»; Jean Simmons per «The happy ending» e Maggie Smith per «The prime of miss Jean Brodie».

Al premio per la regia concorrono: Arthur Penn per «Alice's restaurant»; George Coy Hill per «Butch Cassidy»; John Schlesinger per «Midnight Cowboy»; Sydney Pollak per «They shoot horses» e Costa Gravas per «Z».

I candidati per il premio al miglior film in lingua straniera sono: «Z» (franco-algerino); «Adalen 31» (svedese); «La battaglia della Neretva» (italo-jugoslavo); «I fratelli Karamazov (sovietico) e «La mia notte con Maud) francese.

I vincitori degli Oscar verranno proclamati il 7 aprile a Los Angeles.

Alla Cappella Underground

Questa sera alle ore 19 e alle 21 il Centro ricerche cinematografiche La Cappella Underground presenta un programma comprendente la produzione più recente di Sirio Luginbuhl e altri autori del gruppo Cinema Indipendente Padova, aderente alla Cooperativa Cinema Indipendente Italiano. Il gruppo, che si è costituito nel 1968, proviene da una notevole attività nel campo del teatro-laboratorio e degli «eventi» teatrali, e da tale esperienza trae il gusto per la ricerca tematica e di linguaggio.

Nell'intervallo tra le due proiezioni alcuni degli autori ed interpreti si incontreranno col pubblico.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Con «Spazio per due» un esempio di misura

Esistono dei programmi che hanno la tendenza ad imboscarsi nel folto della produzione televisiva «maggiore», ma che talvolta non fanno rimpiangere, a chi li sa scovare, l'oretta o la mezz'oretta spesa in loro compagnia.

Alla sera del venerdì, per esempio, compressa tra il «TV-7» del primo canale e «Il papà Goriot» del secondo, è in funzione da poco una nuova serie dal titolo «Spazio per due». Sotto questa etichetta si raccolgono alcuni atti unici di autori inglesi, scritti appositamente per la televisione e realizzati da registi e interpreti italiani, la cui caratteristica è di avere per soggetto comune il tema della coppia, antico ma inesauribilmente prodigo di variazioni e angolazioni diverse.

La serie si è aperta due settimane fa con l'atto di Alan Owen, «Stella», è proseguita l'ultimo venerdì con «Chiamami papà» di Ernie Gabler e prevede per i prossimi turni un teledramma di Edna O'Brien, «Niente finisce mai» ed un altro di Owen, «La camera di George». Ma il ciclo non dovrebbe fermarsi qui, perché sembra che all'invito della TV britannica abbiano aderito anche alcuni dei commediografi attualmente più in vista e più interessanti del teatro inglese, come Arnold Wesker, John Osborne, Harold Pinter e Robert Bolt, tutti autori in grado di assicurare un apprezzabile livello qualitativo a codesta testata.

Spendiamo intanto due parole per «Chiamami papà», la commediola di Ernie Gabler vista venerdì nella versione italiana diretta dal regista Flaminio Bollini e interpretata da Gianrico Tedeschi e Beba Loncar.

Trama esile come uno stelo. C'è il maturo dirigente d'azienda che, col ricatto, costringe la giovane e bella impiegata a trascorrere una settimana in casa sua. Che cosa combinerà mai l'impudente libertino? Lo champagne è pronto, l'alcova è li spalancata, l'atmosfera è perfetta per un incontro intimo. Ma non succede proprio nulla. O meglio succede che i due, dopo sette giorni e sette notti di immacolata convivenza nello stesso letto, decidono di sposarsi. Quella che all'apparenza doveva essere una settimana di grandi manovre galanti, non è stato in realtà che una messa in scena, ben riuscita del maturo spasimante per staccare la ragazza da un fidanzato truffaldino che non se la merita.

Non è il caso, beninteso, di spellarsi le mani ad applaudire. Il copioncino, infatti, è solo uno scampolo ritagliato dalla vecchia stoffa della pochade, ma senza la grinta maliziosa e frenetica che aveva quell'amabile genere di teatro. Tuttavia ci par giusto di segnalarlo perché ha fornito un buon esempio, sulla linea del gusto e della misura, di ciò che si usa definire «prodotto medio». Basterebbe fare un paragone tra l'atto unico di Ernie Gabler e — poniamo — «Signore e Signora» (dove la forma di spettacolo è diversa, ma quanto al tema è pur sempre quello della coppia) per constatare la differenza che passa, appunto, tra un prodotto medio accettabile e una patacca sconveniente.

Sempre in merito ai programmi per così dire subalterni, vogliamo citarne un altro dal titolo piuttosto esorbitante, «Sopralluogo filmato per una lettura dei racconti malesi di Joseph Conrad», a cura di Edoardo Anton e Giorgio Moser. Va in onda al venerdì (secondo canale) sul tardi. Gli autori intendono rappresentare, attraverso immagini documentaristiche dei luoghi in cui sono ambientati i racconti, immagini fittizie di personaggi conradiani e letture di brani (con la voce pastosa di Arnoldo Foà), alcune pagine del grande scrittore anglo-polacco (quelle di venerdì si riferivano a «La follia di Almayer»). Ma ci sembra che in questo caso lo esperimento, di maniera e un po' estetizzante, non vada a buon fine. Tutto si ferma alla lettura di Foà e a qualche suggestiva ripresa di paesaggi esotici. Andrebbe bene, forse, per Pierre Loti, va meno bene per Joseph Conrad.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
candy
e il suo pazzo mondo

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle 20.30 seconda rappresentazione de: «La Speranza» di Franco Mannino (novità assoluta). Dirige l'autore; regia di Marco Visconti; scene e costumi di Alfred Siebermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «C» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Cinque giorni al porto». Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Seconda settimana di repliche. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17 - tel. 61668. Ore 19 e 21: personale di Sirio Luginbuhl, Cinema Indipendente Padova; presente l'autore.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Il primo premio si chiama Irene». Dopo la Svezia (Inferno e Paradiso) ecco la Danimarca con la più incredibile ed estremamente vera delle rivoluzioni sessuali; anche noi un giorno vivremo così? In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. Apertura 15.30 ultima 22.10: «Fiore di cactus» con Ingrid Bergman, Walter Matthau, Galdie Hawn, Jack Weston. Technicolor.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Gli avvoltoi hanno fame» con Clint Eastwood e Shirley Mac Laine. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 16: «Candy e il suo pazzo mondo». Il film più atteso dell'anno con il cast più formidabile del mondo: Ewa Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Orario 16 - 19 - 22: «Goodbye Mr. Chips» con Peter O'Toole, Petula Clark, Sir Michael Redgrave. Panavision Metrocolor.
RITZ. 15.30 ult. 22: «Cuori solitari». Il più grande Tognazzi e la più favolosa Berger lanciatissimi nel nuovo gioco delle coppie. Tu dai tua moglie a me... io dò mia moglie a te... Technicolor viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Amarsi male» in technicolor. Eccitanti avventure d'amore, con Susan Scott e Gianni Macchia, gli stessi interpreti di «Brucia ragazzo brucia». Vietato ai minori di 18 anni.

Teatro Stabile di Prosa
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
5 GIORNI AL PORTO

AURORA 16.30, 19, 21.45 precise (inizio film). Un film dallo straordinario interesse, una appassionante e drammatica ricostruzione di un avvenimento sensazionale: «La tenda rossa» con P. Fynch, C. Cardinale e Sean Connery. Technicolor.
CAPITOL. 16. Attesissimo ritorna Alberto Sordi nel suo più indovinato ed esilarante personaggio: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue». Straordinario successo. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Seconda settimana di grande successo. Ritorna James Bond: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby. L'ultimo straordinario film di Bond che rinnova il successo di tutti i fortunati precedenti. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Nel labirinto del sesso» (Complesso di inibizioni) in technicolor. Audace indagine sessuologica di eccezionale interesse, con O. De Santis e M. Cento. Viet. min 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, C. Cardinale, A. Sordi e U. Tognazzi. Technicolor. Un colossale successo. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Un dollaro d'onore» con John Wayne e Dean Martin. Splendido technicolor. Nuovo Topolino. Ambiente riscaldato. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16.30: «Nuda sotto la pelle», con Alain Delon, Marianne Faithfull. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16: «Petulia» con Julie Christie (la grande interprete del dott. Zivago), George C. Scott. In ogni donna resterà qualcosa di Petulia. Viet. min. 14 anni.
ABBAZIA. 16: «Le salamandre». Un film audacissimo che tratta un problema scottante. Technicolor con E. Schuber e B. Cunningham. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Altamente drammatico, passionale, sconvolgente: «Venere in visone». La più grande interpretazione di Elizabeth Taylor e Laurence Harvey. Technicolor Cinemascope.
ALDEBARAN. 16.30: «La mano che uccide». Sensazionale technicolor con R. Johnson e C. Lynley.
ARISTON. 16: «La legge dei più furbo». La più comica interpretazione di Louis De Funes.
ASTRA. 16.30: «Hollywood party» con Peter Sellers e Claudine Longet. Cinemascope technicolor.
IDEALE. 16.15 ultima 21.45. Technicolor. Mia Farrow e John Cassavetes nel capolavoro di Roman Polanski: «Rosemary's baby» (Nastro rosso a New York). Viet. min. 14 anni.
LUMIERE. Sabato: «Zan il re della giungla».
MARCONI. 16: «Ringo prega il tuo Dio... ora t'ammazzo!», Technicolor con Montgomery Ford, Ghia Arlen, Fernando Sancho. Un western eccezionale. Domani: «Agente Ted Ross».
RADIO. 16: «Odio per odio». Grandioso western a colori con Antonio Sabàto e John Ireland.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tutti cadranno in trappola». A colori con Jack Lord e Shirley Knight.

UDINE

ARISTON: «Lovemaker» (L'uomo per fare l'amore). A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ASTRA: «Pensiero d'amore». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «I peccati di Madame Bovary». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «Il club dei libertini». A colori. Viet. min. 18 anni. Ore 15.
ODEON: «Le svedesi si confessano e...». A colori. V. m. anni 18. Ore 15.
PUCCINI: «Topaz». A colori. Ore 15.
CRISTALLO: «Le spie vengono dal cielo». A colori. Ore 16.45.
DIANA: «Alle donne piace ladro». A colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Certo certissimo... anzi... probabile» con C. Cardinale e C. Spaak. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Medea» con M. Callas e M. Girotti. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Hilde e Hans il miracolo dell'amore» con K. Dor e H. Sohneker. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Quattordici o guerra» (Furore nelle strade), con C. Jones e S. Winters. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Lovemaker» (L'uomo per fare l'amore), con A. Sabàto e C. Kruger. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Arrivano i mostri». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Boon il saccheggiatore» con Steve Mc Queen e Sharon Parrel. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Africa segreta». Documentario a colori di grande successo.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Il magnifico Tony Carrera». A colori.
RIO: «Black Horror».

GRADISCA

COMUNALE. (19-22): «Il sentiero della violenza» con Van Heflin e Tab Hunter. Scope a colori.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15: Spettacolo di prosa.
CRISTALLO. 17: «Istanbul Express». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Doppia immagine nello spazio».

CORDENONS

VERDI. 17: «Confessioni intime di tre giovani spose». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «El Zorro».
ZANCANARO. 17: «Caroline Chèrie».

CERVIGNANO

NUOVO: «Gioco perverso».

CORMONS

COMUNALE: «Come l'amore».

PALMANOVA

ITALIA: «La signora che amava le rose».
GARIBALDI: «Diamanti a colazione».

GEMONA

SOCIALE: «Cerimonia segreta».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il Gattopardo».

TRICESIMO

MODERNO: «Violenza per una monaca».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il primo e l'u'timo; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.20: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: I pescatori di perle, di G. Bizet. Nell'intervallo: XX Secolo; 22.35: Hit Parade de la chanson; 22.55: Il medico per tutti; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore H. Knappertsbusch; 9: Romantica. Nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 10: Con Mompracem nel cuore; 10.15: Canta Betty Curtis; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Questo si, questo no; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: E. Lucherini; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Les Baxter e la sua orchestra; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 18.55: La clessidra; 19.20: Come vi ho amato - Conversazione; 19.30: Radiosera; 20.10: Ferma la musica; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità; 21.40: Musica popolare; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Schubert; 22.43: Il padrone delle ferriere, di G. Ohnet; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Cantate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.20: Musiche di Domenico Cimarosa; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Otto Klemperer; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Corso di storia del teatro - Conversazione; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Il diritto della salute: l'assistenza medica in Inghilterra; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musiche pianistiche di Max Reger; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: XXXII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.10: Libri ricevuti; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: Concerto sinfonico diretto da Ernest Bour - C. Debussy: «Iberia» - Orchestra del Teatro Verdi; 15.30: «I poeti del Carso» a cura di A. Ciacchi - 3.a trasmissioni - «Giani Stuparich»; 15.40: Passerella di autori giuliani e friulani - Complesso diretto da Gianni Safred e orchestra diretta da Virginio Feruglio; 16.20: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 17.10: J.S. Bach: «Sonata in fa min.» violinista E. Perpich - pianista L. Passaglia; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Angolo dei ragazzi per le classi inferiori delle scuole elementari: «Gli adulti, ma perché gridano?»; 8.30: Arie operistiche; 9: Tris musicale: H. Strasser, F. Slatkin e Clebanoff; 9.30: Mondo del disco; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Cantano Ray Conif Singers; 11: Suona l'orchestra Frank Pourcel; 11.30: L'orchestra Lew Mc Creaty; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Long play club; 17.30: Recital pomeridiano del soprano Nerina Pelicon; 18: Chiusura; 19: Cantano i Dik Dik; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 11: Educazione fisica; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Trasmissione per le Forze Armate; 19.05: Canzoni montenegrine; 20: Telegiornale della sera; 20.45: «Il gangster», film inglese; 22.30: Boxe: Frazier-Ellis, mondiale dei massimi.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Inglese.
10.30: Educazione musicale.
11.00: Storia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia.
12.00: Biologia.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi cartoni animati: «Le avventure di Magoo» - «Il prestigiatore».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Poly e le sette stelle: «Il medaglione antico» - Telefilm.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) In kayak sulla Drava; b) «Braccobaldo show» (Spettacolo di cartoni animati).

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: La Fede, oggi - Seguirà: Conversazione di Padre Mariano.
Gong.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Teatro televisivo americano: «Dodici uomini arrabbiati» di R. Rose - Traduzione di N. Agosti. Doremì.
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - Alto Adige: 50 anni di sospetti. Break 2.
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

14.00: Intervisione - Eurovisione — Cecoslovacchia: Alta Tatra - Sport invernali: Campionati mondiali prove nordiche: Gara di fondo maschile km. 15.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Inchiesta sulla vita, l'opera e il destino di Modigliani. Doremì.
22.10: «Sicilia Happening» - Programma musicale di Enzo Trapani.

Imminente al GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
CATHERINE SPAAK • LOU CASTEL • CLAUDE RICH

CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE
TECHNICOLOR
ERIKA BLANC • MICHEL BARDINET • MARISA TRAVERSI e ALDO GIUFFRÈ
REGIA DI PASQUALE FESTA CAMPANILE | PRODOTTO DA SILVIO CLEMENTELLI PER LA CLESI CINEMATOGRAFICA S.p.A.
MUSICA DI RIZ ORTOLANI • SCENEGGIATURA DI OTTAVIO JEMMA

BARBRA STREISAND, SEMPRE PIÙ UNICA, IN UNO SPETTACOLOSO FILM
Così la critica mondiale:
NON MANCATE DI VEDERLO! (L'Aurore, Paris)
VI LASCERÀ SENZA FIATO (New York Post)
UNA MERAVIGLIA! (London Express)

BARBRA STREISAND · WALTER MATTHAU
MICHAEL CRAWFORD
una produzione ERNEST LEHMAN
HELLO, DOLLY!
LOUIS ARMSTRONG

RISTORANTI E RITROVI

ALL'ANTICO TOMMASEO
Grande successo per il ritorno di «ARCANGELO». Seralmente dalle 22 alle 2.30 — Prenotazioni

LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688

«AL BOOMERANG»
via Donota, 4 - Tel. 61325
Il noto «nuovo» ritrovo cittadino dall'ambiente confortevole, elegante e raffinato.
Allieteranno la serata «I SOLITARI»

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 16

Mercato resistente con scambi abbastanza attivi. La giornata dei riporti presenta una quota nel complesso vicina ai livelli della chiusura di venerdì. Sembrano aver contribuito a questa stabilizzazione le ricoperture tecniche su diversi titoli ed un minor riserbo degli operatori sull'andamento della situazione politica. Le prime aperture apparivano calme ma erano subito seguite da un rafforzamento sui titoli guida che portavano anche altri valori a più ferme disposizioni. Il durante registrava ulteriori anche se contenute migliorie sui titoli guida, Ifi, Sai e Assicuratrice, non sempre però confermati al listino. La chiusura infatti avviene sui livelli intermedi perché sistemazioni dell'ultimo momento hanno provocato un ridimensionamento dei livelli raggiunti. Rialzi di una certa ampiezza registrano le Aedes, Falck priv., Linificio, E. Marelli, Milano Centrale, Smeriglio, Franco Tosi. In sensibile rialzo le Petrolifera Ital, passate da 2000 a 2360. Più deboli, invece, le Trafilerie, Sviluppo, Terme Acqui, le due Olivetti, Nebiolo, Habitat, Metalli, Italcable e Cementir. Ancora calmo il reddito fisso per nuove offerte sui Buoni del Tesoro e su alcune emissioni parastatali al 6 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 363 milioni; obbligaz. 1.483.701.500; azioni 2.996.800.*

DOPOBORSA — Pochi scambi. Prezzi per liquidazione marzo. Fiat 3485; Montedison 1062; Viscosa 3855; Generali 82.200. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-2	16-2
Alimentari		
Certosa	2460	2465
Eridania	2818	2790
Es Molini	980	980
Motta	5100	5061
Rom. Zucc.	261	266
Rom Zucc. pr.	430	430
Assicurativi		
Generali	81490	81500
L'Abeille	15800	15630
Ass. Milano	18610	18900
Ass. Mil. pr.	18400	18599
Ass. Torino	16400	16400
Ass. Tor. pr.	14150	14020
Fond. Incendio	16900	16850
Fond. Vita	41250	41490
L'Assicuratrice	111510	111600
Ras	70790	70500
S.A.I.	45800	45700
Bancari		
Mediobanca	68590	68850
Chimici		
Anic	1180	1182
Brioschi	15450	15450
Gas Napoli	998	998
Caffaro	419	416
Erba	11820	11840
Erba pr.	9000	9050
Italgas	1195	1199
Lepetit ord.	9061	9153
Lepetit pr.	9199	9200
Liquigas	188	190.25
Mira Lanza	46650	45950
Ossigeno	3430	3455
Petrolifera	2000	2350
Pibigas	85	85.25
Pierrel	12450	12500
Rumianca	1130	1130
Saffa	5471	5410
Sarom	1234	1229
Montedison	1057.50	1054
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1598	1592
E. Marelli	646	663
Sip	2916	2900
Tecnomasio	1290	1290
Terni Nuova	251.50	248
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2490	2498
Bastogi	2146	2126
Breda	3315	3302
Finmare	385	381.50
Finsider	679	679
Generalfin	983	980
Gim	5745	5800
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9380	9400
Invest.	3310	3270
Italpi	2525	2535
La Centrale	7015	7000
Pirelli & C.	3665	3675
Sme	2440	2430
Stet	3280	3281
Sviluppo	2920	2850
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3801	3860
Beni Stab.	4711	4710
Bonif. Ferraresi	1500	1520
Co. Ge.	16490	16300
Habitat	2700	2650
Imm. Roma	614.25	610
In. Edilizia	4711	4920
Milano Cen.	27300	28200
Risanamento	8355	8350
SACIE pr.	915	919.50
Silos Gen.	3850	3820

TITOLI	13-2	16-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1839	1820
Fiat	3438	3455
Fiat pr.	2335	2340
Nebiolo	639	624
Olivetti ord.	2896	2850
Olivetti pr.	3076	3024
Tosi Franco	5800	5905
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5300	5325
Acc. Falck pr.	5400	5480
Broggi-Izar	1499	1501
Dalmine	981	975
Ilssa-Viola	3100	3080
Italsider	1050	1035
Magona	3470	3478
Metal. Italiana	4960	4895
M. Amiata	11545	11600
Pertusola	2640	2612
Siele	7247	7295
Trafilerie	1081	1020
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4970	4908
Cot. Cantoni	22210	22350
Olcese	403	405
Cucirini	7940	7870
De Angeli	5839	5840
Cascami Seta	7465	7460
Fisac	488	482
Lanerossi	3640	3650
Gavardo	2235	2249
Scotti	185	185
Linificio	580	596
Marzotto pr.	1250	1251
Rossari & Varzi	7300	7310
Rotondi	30300	30300
Man. Tosi	2750	2750
Pacchetti	407	406
Snia Visc.	3824	3815
Snia pr.	3015	3025
Bernasconi	—	—
Tilane	409	409
Unione Manifatt.	25300	25410
Trasporti		
Alitalia priv.	19000	18800
Nord Milano	3450	3450
L'Ausiliare	4400	4395
Mittel	1870	1825
Diversi		
De Ferrari	1540	1540
Cartiere Binda	39270	39500
» Burgo	20280	20300
» Donzelli	2375	2375
Cementir	3040	2985
Centen. e Zin.	340	345
Cer. Pozzi	210	208
Cer. Pozzi pr.	278	277.75
Cer. Ginori	620	616.50
Ciga	6630	6650
Acque Pot.	955	955
Eternit	3692	3725
Italcable	3990	3930
Italcementi	25050	24700
Cond. Acqua	777	773
Rinascente	371.25	371.25
Rinasc. pr.	289.75	290
Mondadori pr.	4400	4440
Pirelli S.p.A.	3288	3285
Rejna	1000	1004
Smeriglio	111	118
SES	4190	4160
SGES	1629	1631
Terme Acqui	1910	1850

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 febb.
Rendita	5%	91.95
Ricostruzione	3.50%	81.40
»	5%	94.25
Redim. Trieste	5%	92.—
Riforma Fond.	5%	38.20
Redimibile '54	5%	86.95
Edilizia scol.	5.50%	88.50
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.40
» » 1973	5%	93.35
» » 1974	5%	92.20
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	93.—
» » 1977	5%	92.—
» » 1978		92.—
A.FF.SS 67/87	6%	89.50
» » » 68/88	6%	86.50
Op.Pub.SS.A	6%	87.50
» » SS.B I	6%	87.50
» » SS.B II	6%	88.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	86.80
» » SS.C II	6%	86.80
» » SS.C III	6%	35.90
» » SS.aut.I	6%	86.50
ENEL 1965 I	6%	88.40
» 1965 II	6%	88.10
» 1966 I	6%	87.55
» 1966 II	6%	87.55
» 1967	6%	87.50
» 1968 I	6%	87.40
» 1968 II	6%	87.75
» 1969/89	6%	87.90
ENEL Eur. 1965	6%	91.05
ENI 1965 II	6%	91.—
IMI FinIndMan	6%	88.—
IMI Autos.SS. I	6%	85.50
IRI Sider I 1953	5.50%	97.30
Autostr.CC.63	5.50%	82.70
» » 65	6%	89.65
» » 67	6%	87.40
» » 68	6%	86.80
» » 68 II	6%	86.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	79.10
» »	5.50%	82.—
» »	6%	86.15
» s s. I	6%	86.40

TITOLI		16 febb.
Op. s s. II	6%	86.90
» s s. III	6%	88.40
FF.SS 1952	5.50%	97.85
» 1953	5.50%	97.—
» 1955	5.50%	93.90
» 1959	5.50%	88.50
» 1960	5%	84.—
» 1961	5%	83.30
» 1965 I	6%	87.90
» 1965 II	6%	87.50
» 1966 I	6%	87.—
» 1966 II	6%	87.55
» 1967	6%	87.—
» 1969	6%	87.50
I.M.I. XVIII	6%	97.35
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	94.80
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	86.60
» XXIII	6%	83.35
» XXIV	5.50%	84.70
» XXV	6%	89.70
» XXVI	6%	87.40
» 1964	6%	94.45
» Finan. 68		36.20
Cred. Nav.le 63	6%	91.80
» » 67	6%	89.80
ENI Gela	5.50%	38.10
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	98.20
» 1958/78	6%	92.30
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.50
» Sud 1959	6%	95.50
» Sud 1960	5.50%	90.35
» Sud 1961	5.50%	88.70
» Sud-IV	5.50%	87.10
» Sud-V	5.50%	87.60
» Sud-VI	5.50%	86.30
» Sud-VII	5.50%	89.50
» Sud-VIII	5.50%	91.20
» Sud-IX	6%	92.40
IRI 1956/74	6%	97.05
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.75
» '57/77 (XX)	6%	95.40
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	90.50
» 1960/80	5.50%	87.30
» 1961/86	5.50%	83.—
» 1963/83	5.50%	84.80
» 1964/82	6%	38.50
» 1965/83	6%	87.85
» STET	6%	99.90
» Elet. opt.	5.50%	92.10
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,475; corona danese 83,975; corona norvegese 88,097; corona svedese 121,68; fiorino olandese 172,945; franco belga 12,674; franco francese 113,50; franco svizzero 146,505; lira sterlina 1513,50; marco tedesco 170,695; scellino austriaco 24,336; escudo portoghese 22,135; peseta spagnola 9,015.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,65; lira sterlina 1513,50; franco svizzero 146,50; franco francese 111,75; franco belga 12,47; marco tedesco 170,65; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83,75; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo 46; dracma greca 19.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 6950-7300; oro 710-725; argento puro 37250-41250.

TRIESTE

Mercato su fondo stabile con lievi variazioni nei due sensi. Migliorano gli assicurativi, Viscosa, Fiat; cedono le due Confitex, Bastogi ed altri. Variazioni anche nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni 5125.

Bastogi 2125; Finmare 381; Finsider 679; Sip 2910; Sme 2430; Stet 3280; Ass. Generali 81600; Ass. Italiana 112000; Ras 70900; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3831; Viscosa priv. 3020; Dalmine 975; Italsider 1055; Cantieri 70; Fiat ord. 3450; Fiat priv. 2335; Terni 252; Anic 1180; Liquigas 190; Montedison 1058; Beni Stabili 4710; Immobiliare 610; Pirelli S.p.A. 3290; Rinascente 371; Rinascente priv. 290; Confitex 940; Confitex priv. 1040.

NEW YORK

Chiusura in leggera ripresa alla Borsa di New York in una giornata con contrattazioni piuttosto deboli. I profitti che nelle prime ore avevano fatto registrare un discreto aumento hanno poi finito per compensare quasi del tutto le perdite.

LONDRA

Dopo un inizio incerto la Borsa di Londra si è ripresa ed ha chiuso abbastanza sostenuta. I titoli di Stato hanno guidato l'ascesa che ha interessato marginalmente anche il settore degli industriali. La sterlina ha reagito positivamente al favorevole andamento della bilancia commerciale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LUSINGHIERI RISULTATI DI RICERCHE E SFRUTTAMENTI NEL '69

PRESTO L'ENI AUTOSUFFICIENTE IN MATERIA DI PETROLIO GREGGIO

E' una piena certezza raggiunta sulla base della produzione già in atto — Quasi ottomila chilometri di metanodotti nella rete costruita in Italia

Oltre 8 milioni di tonnellate di petrolio grezzo estratto e 11 miliardi di metri cubi di metano costituiscono i termini nei quali si sintetizza l'attività in campo minerario svolta dal gruppo ENI, nel corso del 1969, sia in Italia che all'estero. In Italia sono stati estratti, nel 1969, intorno agli 11 miliardi di metri cubi di metano ed oltre 1,5 milioni di tonnellate di idrocarburi liquidi e liquefacibili. L'attività di ricerca è stata particolarmente intensa sia in mare, che in terraferma; sono state effettuate nuove scoperte di gas nel l'«offshore» — nella zona di esclusiva dell'ENI nell'Alto Adriatico —, nella valle di Comacchio e nell'Italia centro-meridionale.

Nel corso dell'anno sono stati assegnati all'AGIP nuovi permessi di ricerca nella piattaforma continentale italiana. All'estero la produzione di greggio, che ha registrato un notevole incremento (circa il 22 per cento), ha raggiunto il livello di 6,6 milioni di tonnellate e ciò nonostante il mancato apporto dei giacimenti del Sinai e di quelli già scoperti in Nigeria.

Nel 1969, grazie all'apporto dei nuovi giacimenti entrati in produzione in Iran e di quelli, già scoperti, e che entreranno in produzione sempre in Iran ed in Libia, è stata raggiunta la certezza che il gruppo ENI potrà conseguire nel giro di qualche anno l'autosufficienza nell'approvvigionamento di greggio.

E' aumentata sensibilmente, grazie alla scoperta di nuovi livelli produttivi, la produzione del campo di Bahargan Sar della SIRIP in Iran ed ha avuto inizio l'estrazione del greggio dal giacimento Rostam della Iminoco, sempre in Iran, che nel 1970 raggiungerà il livello di regime previsto (4,6 milioni di tonnellate all'anno); ha, inoltre, raggiunto un nuovo record (oltre 3,5 milioni di tonnellate) la produzione del giacimento di El Borma in Tunisia.

E' in fase molto avanzata, infine, l'allestimento delle attrezzature che consentiranno nel 1970-71 l'entrata in produzione di vari giacimenti: quelli di Nowrouz e di Hendijan, della SIRIP, e quello di Rakhsh, della Iminoco (quest'ultimo scoperto nel 1969 circa 25 chilometri a Nord-Est del campo Rostam), tutti in Iran; quello A/100 dell'AGIP in Libia. Essi dovrebbero dare una produzione complessiva di 12-15 milioni di tonnellate di greggio all'anno. Nel corso del 1969 sono state acquisite nuove aree di ricerca in Iran, in Libia, in Thailandia, in Indonesia, in Norvegia, e in Alaska. Di particolare importanza è l'accordo concluso in Libia dall'AGIP con l'ente petrolifero di Stato (LIPETCO) di quel Paese, in base al quale l'AGIP ha ottenuto l'assegnazione di alcuni permessi per complessivi 20 mila chilometri quadrati nella Libia orientale, vicino alla concessione A/100, già dimostratasi produttiva.

In Tanzania, è stata assegnata all'AGIP un'area, in base ad un contratto di servizio di circa 48 mila chilometri quadrati. In Iran, infine, la AGIP ha una partecipazione del 28 per cento in un consorzio, denominato EGOCO, che opererà come contrattista per conto della NIOC in un'area di oltre 27 mila chilometri quadrati che si affaccia sul Golfo Persico. Di questo consorzio fanno parte altre compagnie di Stato europee — la francese ELF-ERAP, la spagnola HISPANOIL e l'austriaca OE.M.V. — e la società belga Petrofina. In Indonesia, infine, l'AGIP ha acquisito quattro blocchi per complessivi 650 mila chilometri quadrati.

Nel mese di dicembre è stato concluso un importante contratto con l'URSS per l'importazione di metano sovietico in Italia a partire dal 1973. Questo contratto prevede l'acquisto di oltre 100 miliardi di metri cubi di gas naturale in 20 anni, che verranno parzialmente pagati mediante la fornitura di tubi e di attrezzature varie. In relazione a questo accordo assume ancora maggiore importanza la realizzazione della rete nazionale dei metanodotti che l'ENI sta rapidamente completando. Di particolare rilievo, in questa prospettiva, sono i metanodotti Ravenna-Mestre e Ravenna-Chieti: il primo, infatti, potrà essere usato alternativamente per trasportare verso Sud parte del gas russo di importazione e verso Nord il gas dei giacimenti «offshore» dell'Adriatico; il secondo, realizzando il collegamento tra le reti del Nord e del Centro-Sud, consentirà di mettere a disposizione del Mezzogiorno sempre maggiori quantità di metano.

La lunghezza complessiva della rete dei metanodotti del gruppo, che al 31 dicembre 1968 era di 6.840 chilometri, era alla fine dell'anno successivo di circa 7.624 chilometri; alla fine del 1969 erano inoltre in costruzione altri 500 chilometri di nuovi metanodotti. I comuni allacciati alla rete dei metanodotti erano ormai, alla fine del 1969, 650: la lunghezza complessiva delle reti di distribuzione cittadina del gruppo era aumentata, nel corso dell'anno, di circa 150 chilometri, raggiungendo la lunghezza complessiva di 2.300 chilometri.

Le vendite di gas naturale hanno segnato nel 1969 un sensibile incremento; specie (oltre il 20 per cento) nelle regioni centrali e meridionali della penisola, sicché oggi la quota totale dell'Italia centro-meridionale (compresa la Sicilia) è ulteriormente aumentata nel complesso dei consumi nazionali, passando dal 31,6 per cento del 1968 a quasi il 35 per cento. In ottobre, inoltre, è stato firmato un nuovo accordo che regola i rapporti tra la SNAM e la Federazione delle aziende municipalizzate, che rappresenta le aziende municipali distributrici di gas di oltre 40 tra le principali città italiane. L'accordo consiste essenzialmente in nuovi contratti-tipo di fornitura e rappresenta un notevole miglioramento per le aziende municipali stesse. E' stata praticamente ultimata la realizzazione del terminal di Panigaglia per la rigassificazione del gas naturale che verrà importato dalla Libia.

La Continental Gummiwerke A.G., di Hannover, la Dunlop A.G., di Hanau, e la Veith Pirelli A.G., di Sandback, annunciano di avere formato una società comune — su base paritetica — per la produzione di corde metalliche per pneumatici. La fabbrica sarà situata nella Saar.

DIECI MILIARDI RUBATI NEL 1969 NEI «SUPERMARKET»

Milano, 16

Il taccheggio o «furto con destrezza» costituisce il flagello dei grandi magazzini e dei supermercati in tutto il mondo. Nel nostro Paese si può ritenere che il valore degli oggetti asportati con omissione di pagamento abbia raggiunto, nel 1969, un valore non inferiore ai 10 miliardi di lire.

E' il caso di dire che «se Messene piange, Sparta non ride»: negli Stati Uniti una recentissima inchiesta condotta dall'FBI ha valutato a 15 mila il numero dei furti compiuti ogni giorno nei grandi magazzini e nei supermercati. Il 90 per cento è composto da taccheggiatori occasionali, tentati dalla merce esposta. Il 9 per cento da ladri professionisti e l'1 per cento da cleptomani. Il tutto per circa 2 mila miliardi di lire l'anno: un prelievo parafiscale di circa l'1,5 per cento sul fatturato, una specie di addizionale alla IGE. Telecamere, investigatori, specchi nascosti, non bastano a frenare l'iniziativa dei taccheggiatori: questo negli USA, in Gran Bretagna, in URSS, in Francia.

In questi paesi, come nel nostro, i magazzini nei quali la merce è esposta totalmente ed a portata di mano del pubblico (come nei grandi magazzini a prezzo unico e nei super-mercati alimentari) l'affollamento della clientela (particolarmente nel periodo prenatalizio) coincide sempre con prelievi particolarmente abbondanti. All'estero — come in Italia — non esiste una responsabilità diretta dei commessi addetti: solo nel caso in cui i furti ad un «banco» si moltiplichino in modo sospetto, viene svolta una silenziosa indagine tendente a stabilire se il commesso è disattento, non ha un occhio di lince od è disonesto, per poi provvedere di conseguenza.

In Italia — come si è detto — il fenomeno esiste come altrove e non sembra dominato da particolari regole geografiche. Semmai è proporzionale al volume delle vendite: più il pubblico affolla le sale di vendita, più i furti si moltiplicano. Le maggiori società italiane specializzate nella grande distribuzione al dettaglio, sia di generi alimentari che di articoli diversi, hanno registrato per il 1969 (i dati sono ancora solo stimati) una perdita secca da taccheggio valutabile intorno ai 10 miliardi: quasi il 2 per cento del loro fatturato.

Dati, questi, confermati in larga massima da una recente indagine svolta dal pretore di Alessandria, su una serie di procedimenti penali aperti contro persone accusate, appunto, di taccheggio.

LE AZIENDE INFORMANO

GLI INCONTRI MONTEDIL INAUGURATI A MILANO

Il Ministro Camillo Ripamonti ha inaugurato domenica scorsa, nel Palazzo dell'Arte al Parco di Milano, il ciclo di manifestazioni a carattere permanente organizzate dalla Montecatini Edison sotto la sigla di «Incontri Montecatini Edison Edilizia - Incontri Montedil». L'iniziativa si articola in una serie di mostre, integrate da convegni di studio e di dibattito, e si propone di contribuire alla soluzione di uno dei problemi nazionali preminenti sotto il profilo economico-sociale qual è quello della casa. All'iniziativa, infatti, è affidato il compito di svolgere un'azione promozionale e di stimolo tra tutti coloro che operano nel campo dell'edilizia (progettisti, imprese, utenze pubbliche e private) e la grande industria che produce oggi le materie prime e i semilavorati necessari per la adozione di tecnologie di avanguardia nella fabbricazione di qualsiasi tipo di edificio. Questo primo «incontro», al quale faranno seguito nel corso dell'anno altre tre mostre-convegno, e dedicato alle nuove produzioni Montecatini-Edison nel settore delle «Strutture e Chiusure». L'importante rassegna espositiva, che chiuderà i battenti il 19 aprile, occupa una superficie di oltre 25.500 metri quadrati ed è suddivisa in dodici sezioni ciascuna delle quali presenta al visitatore uno specifico gruppo dei moderni materiali che sostituiscono oggi vantaggiosamente quelli tradizionali tanto per la loro versatilità d'impiego quanto sotto il profilo economico. Il primo dei seminari di studio e di discussione che si svolgeranno nell'ambito della mostra è fissato per le giornate del 2 e del 3 marzo, altri tre «incontri» analoghi avranno luogo entro la metà del prossimo aprile. Nella foto: il Ministro Ripamonti e le autorità mentre visitano la mostra.

(Publifoto, Milano)

IL LLOYD'S REGISTER SORVEGLIA UN FRIGORIFERO SOTTERRANEO

Il Lloyd's Register of Shipping è stato impegnato nella sorveglianza ed ispezione durante la costruzione del più grande magazzino frigorifero sotterraneo del mondo, realizzato ad Arstadal, presso Stoccolma, per conto della Compagnia Svedese a Stoccolma, la Kylhus A.B. Al completamento, che ha avuto luogo il 20 gennaio scorso, al magazzino frigorifero è stata assegnata la Classe del Lloyd's Register. Con questo, il numero di magazzini frigoriferi classificati con detto Ente ha superato i 200 con un totale di circa 100 milioni di piedi cubi di capacità.

Scavato alle falde di una collina di granito, la sistemazione del magazzino frigorifero di Arstadal consiste essenzialmente in una galleria d'ingresso principale larga 8 metri che conduce, da un edificio esterno a tre piani, all'interno delle falde della collina nell'area destinata al carico ed allo scarico delle merci, le cui misure sono, approssimativamente, 46 metri di lunghezza, 20 metri di larghezza e 9 metri alla sommità del cielo ad arco. Tale area è collegata con il magazzino a mezzo di tre passaggi aperti nella roccia sufficientemente larghi per facilitare il trasporto della merce a mezzo di sollevatori meccanici di tipo a forcella.

Il magazzino frigorifero ha le seguenti misure: lunghezza 100 metri, larghezza 20 metri, ed ha un'altezza di 9 metri alla sommità del cielo a volta, con una capacità di circa 16.000 metri cubi. Una delle caratteristiche di questo magazzino consiste nel fatto che non è stato necessario provvederlo di materiale isolante né di rivestimenti interni poiché la temperatura ambiente della roccia di granito nella quale il magazzino è stato realizzato è di circa +8° C. Tuttavia, la volta è stata ricoperta con uno strato di cemento a spruzzo avente uno spessore di circa 10 mm., avente lo scopo di evitare che piccoli frammenti di roccia possano cadere all'interno del magazzino.

PARERI FRANCESI SULLA PROPOSTA DI CARLI

IL «FIORINO EUROPEO» UN'UTOPIA MONETARIA

Sarebbe però attuabile - per Parigi - la sua adozione come mezzo di pagamento bancario internazionale

Parigi, 16

Il «Fiorino europeo» potrebbe essere una moneta internazionale usata dalla CEE, ma non una moneta «europea». Questo il punto di vista del capo ufficio studi della Banque de Paris et des Pays-Bas, Jean Denizet, sull'argomento più volte sollevato e relativo alla creazione di una moneta unica all'interno della CEE. Alcuni giorni addietro fu il Governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, a giudicare indispensabile una unificazione monetaria europea o — almeno — comunitaria per poter meglio bilanciare la supereconomia statunitense.

Il punto di vista della «alta banca» francese viene ora manifestato con alcune interessanti messe a punto. Anzitutto un problema di nome: la parola «Fiorino europeo» sembra essere accettata da tutti. Poi un problema di sostanza: non moneta europea, dicono i francesi, come unificazione, ma moneta internazionale di uso comune tra i paesi europei o — più limitatamente — della CEE per i regolamenti nei pagamenti reciproci.

«Utopia», dicono i banchieri francesi, la unificazione delle valute; progetto realizzabile quello di un mezzo di pagamento riservato alle disponibilità ufficiali delle Banche centrali, alle liquidità delle banche commerciali, alla creazione di un fondo di riserva europeo (come quello proposto dall'economista Triffin).

Ne conseguirebbe — dicono i francesi — la possibilità di esprimere le parità delle singole valute europee non più in dollari ma in «Fiorini europei», così che potrebbe anche gradualmente verificarsi un allontanamento nei cambi equivalenti che oggi esistono tra vecchia unità di conto dell'EPU (Unione europea dei pagamenti) ed unità di conto della CEE da un lato e il dollaro dall'altro. La parità iniziale sarebbe 1 fiorino per 1 dollaro, salvo aggiustare questa parità di sei mesi in sei mesi, impegnandosi a non fare mai oscillare il cambio oltre l'1 p.c. in alto o in basso rispetto alla parità vigente in quel semestre.

«L'unità monetaria europea è la soluzione alla quale si è oggi sospinti dalla gravità stessa dei problemi monetari internazionali». Questa la conclusione di Jean Denizet nel cui ambito si può ricordare quale sarebbe la parità iniziale di questo «Fiorino europeo». Un «Fiorino» equivarrebbe a 625 lire italiane, a 3,66 marchi tedeschi, a 5,55 franchi francesi, a 50 franchi belgi e a 3,62 fiorini olandesi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll	11.42	12.52
Robeco	flor	236.40	(236.20)
Rolinco	»	189.—	(189.50)
Fidelity c.f.	doll.	10.77	11.77
Fidelity f.	»	14.63	15.99
Fidelity t.f.	»	22.65	24.75
Italamerica	fr. lux.	506.—	—
International s.f.		—	—
Fonditalia	doll	12.03	—
Interitalia	lire	9.162	—
Interfund	doll	10.73	11.41
Capitalia	fr. lux.	516.—	—
Intertrust	doll.	10.02	10.89
Itac	fr. sv.	241.—	243.—
US Italia		—	—
Euro P. I.		—	—

L'ITALIA ESPORTA MOLTO MENO DI QUANTO IMPORTA

Bilancia passiva del commercio estero

I dati si riferiscono ai primi otto mesi dell'anno scorso e denunciano un'inversione di tendenza rispetto al '68

Nei primi otto mesi del '69, il volume dell'interscambio italiano con l'estero è aumentato del 22 per cento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, raggiungendo i 9.934 miliardi di lire. In particolare, le importazioni sono ammontate a 4.993 miliardi di lire; il che equivale ad un aumento del 23 per cento nei confronti dei primi otto mesi del '68. L'incremento delle esportazioni — che hanno totalizzato 4.941 miliardi di lire — è stato proporzionalmente inferiore a quello delle importazioni, essendo stato pari al 21 per cento. Di conseguenza, il saldo della bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) — che nel corrispondente periodo del '68 presentava un attivo di 10 miliardi — nei primi otto mesi del '69 ha segnato un passivo di 52 miliardi di lire.

La analisi del movimento commerciale italiano, per gruppi di Paesi, rivela che nel periodo considerato le importazioni dai Paesi della CEE hanno rappresentato il 38 per cento del valore complessivo delle importazioni italiane, mentre le esportazioni verso tali Paesi hanno costituito il 43 p.c. dell'ammontare complessivo delle nostre esportazioni. In cifre assolute, le importazioni italiane dai Paesi della CEE sono ammontate — in detto periodo — a 1.916 miliardi di lire (32 p.c. in più, rispetto al '68), mentre le esportazioni hanno totalizzato 2.099 miliardi di lire (31 p.c. in più); con un saldo attivo, quindi, di 183 miliardi di lire.

Quanto ai singoli Paesi, il primo posto — per volume dell'interscambio — spetta alla Germania occidentale; seguita dalla Francia, dai Paesi Bassi e, quindi, dal Belgio-Lussemburgo.

Nell'interscambio italiano con i Paesi dell'EFTA, il volume delle importazioni è aumentato — nel periodo in esame — del 16 p.c., raggiungendo i 565 miliardi di lire; contro un aumento del 6 p.c. nel le esportazioni, che hanno totalizzato 656 miliardi di lire (con un saldo attivo, quindi di 91 miliardi di lire).

Al contrario, per quanto concerne gli scambi commerciali fra l'Italia ed i Paesi dell'Europa orientale, si è verificato un aumento delle esportazioni (25 p.c. in più, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente), superiore a quello delle importazioni (5 p.c.). Malgrado tale fatto, il volume delle importazioni (pari a 280 miliardi di lire) è rimasto superiore a quello delle esportazioni (275 miliardi), per cui la bilancia commerciale italiana con tali Paesi nel periodo considerato si è chiusa con un saldo passivo di 5 miliardi di lire.

E', quindi, evidente la necessità di esercitare ogni sforzo possibile, al fine di sviluppare l'esportazione verso detti Paesi, migliorando i servizi commerciali all'estero per la assistenza alle nostre industrie sui nuovi mercati, onde fare sì che le esportazioni assumano caratteristiche più costanti.

Giovanni Palladini

ASSEMBLEE E DIVIDENDI

ESERCIZIO MOLINI S.p.A., Genova. Dal 16 febbraio 1970 le azioni Esercizio Molini saranno quotate ex opt. Liquidazione fine febbraio con titoli optati. I diritti dovuti alle contropartite per gli affari conclusi dal 19.1.'70 al 13.2.70 nonché quelli dovuti sui titoli riportati a fine febbraio saranno inclusi nella liquidazione dei diritti francovaluta.

MECCANICA VERGHERA, Milano (cap. 200 mil) Ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1968, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 1.638 milioni; passivo 1.696 milioni; perdita 58 milioni (contro una perdita di 24 mil. nel 1967), passata in aggiunta a quelle degli esercizi precedenti di complessive lire 68 milioni. Il consiglio di amministrazione della società risulta così composto: Domenico Augusta, dott. Mario Augusta e Corrado Augusta. Sindaci effettivi: dott. Ermenegildo Marelli, presidente; avv Guido Monti e dott. Pietro De Mojana.

STANIC - INDUSTRIA PETROLIFERA, Roma (cap. 14,5 miliardi). Conv. ass. per il 17 marzo alle ore 16, in San Donato Milanese (Milano), presso gl' uffici della Società Anic: nomine.

IBISCO - SOCIETA' ITALIANA PER AZIONI, Milano. Conv. ass. per il 4 marzo alle ore 15.30, in Milano, via Meravigli 7, presso lo studio del dott. Franco Zancopè: approv. bilancio al 31 dicembre 1969; nomine.

SANDOZ, Milano (cap. 3.580 milioni). Conv. ass. per il 26 febbraio alle ore 11: approv. bilancio al 31 dicembre 1969; nomine.

EDIFICATRICE, Firenze (cap. 166,32 mil.). Conv. ass. per il 21 febbraio alle ore 11: approv. bilancio al 31 ottobre 1969; nomine.

TORRIANI & C., Cologno Monzese (Milano) (cap 984 mil.) Convocazione ass. straord per il 23 febbraio alle ore 15.30: conferimento per concentrazione del settore aziendale «commercio articoli di cancelleria» nella S.p.A. Torriani Cancelleria, Milano.

PRODOTTI GAMMA RUBEROID, Milano (cap. 250 mil.). Conv. ass. straord. per il 23 febbraio alle ore 10, presso lo studio del dott. Prospero Zanchi, Milano, via Boschetti 6: aumento capitale.

sede sociale e direzione generale VICENZA
capitale soc. e ris. L. 6.472.000.000

istituto di credito interregionale con sedi e filiali nel veneto e friuli-v. g.
BANCA CATTOLICA DEL VENETO
MEZZI AMMINISTRATI L. 330 MILIARDI
A TRIESTE - Via Mazzini, 7

UNA ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO SI E' ABBATTUTA SULL'EUROPA CENTRO-SETTENTRIONALE

Neve e freddo semiparalizzano le regioni Nord-Ovest della Francia

A Cherbourg e in tutta la penisola del Cotentin ogni attività economica è bloccata per mancanza di elettricità
Il pane viene cotto utilizzando i generatori della Marina - Temperatura di meno 43 gradi registrata in Finlandia

Parigi, 16

Una nuova ondata di maltempo sta interessando gran parte dell'Europa. Particolarmente grave la situazione in Francia, gelo, tempeste, neve, imperversano dappertutto, senza risparmiare neppure la Costa Azzurra ove il termometro continua a scendere mentre piove e nevica senza posa. Nelle regioni del Nord-Ovest e soprattutto a Cherbourg e in tutto il Cotentin duecentomila persone sono prive di corrente elettrica da ormai settantadue ore a causa della tempesta, che, abbattendo settecento piloni, ha interrotto in più punti, venerdì scorso, le due linee che alimentano la penisola.

L'attività economica non potrà riprendere nel Nord-Contentin prima di mercoledì. Si calcola che più di otto chilometri di cavi debbano essere sostituiti prima di poter ripristinare la erogazione di energia elettrica, e le autorità temono che con le condizioni atmosferiche ancora avverse, la neve che continua a cadere e le strade, coperte da uno strato di ghiaccio sdrucciolevole, sarà praticamente impossibile riuscire a ridare corrente alle duecentomila persone almeno che ne sono rimaste prive, prima della fine della settimana in corso. Come a Cherbourg, in molti villaggi e in numerose fattorie, rimaste completamente isolate nelle campagne, non c'è elettricità.

A Cherbourg la Marina militare francese, che dispone di un proprio impianto generatore di energia, ha provveduto questa mattina alla cottura di cinquecento tonnellate di pane che verrà distribuito alle panetterie rimaste senza elettricità. La Marina ha fornito anche energia agli ospedali, stazioni per il pompaggio dell'acqua, e ha fatto fronte ad altre necessità vitali della popolazione. Nella cittadina di Granville l'unico impianto elettrico rimasto in grado di funzionare era una giostra, alimentata da un generatore mobile; il proprietario, Baptiste Gazancon l'ha chiusa, e ha offerto il suo generatore alle autorità. La polizia ha scortato il suo camioncino fino a Valognes, dove il generatore è stato allacciato alla rete dell'ospedale locale.

Il maltempo ha provocato danni anche in altre regioni del paese. Nei dintorni di Lucon, in Vandea, una tempesta di neve ha abbattuto trecentocinquanta pali telefonici che sono caduti sulla strada ferrata Nantes-Bordeaux interrompendone il traffico per sette ore. Nei Pirenei, in prossimità della frontiera spagnola, venticinque persone sono bloccate in alcuni «chalets» della foresta d'Iraty; vari villaggi sono isolati essendo le strade impraticabili e le linee telefoniche interrotte. Pure isolata, e già da vari giorni, l'isola di Hoedic, al largo della costa del Morbihan, i cui duecento abitanti sono riforniti in viveri per elicottero.

A Parigi la Senna si è ingrossata, e il suo livello è salito considerevolmente: le sue acque hanno superato in alcuni punti i muraglioni, inondando le autostrade che corrono nei pressi, al di sotto del livello del fiume. Ma le autorità cittadine dicono che non dovrebbero esserci preoccupazioni per il Louvre o per la cattedrale di Notre Dame. Le autostrade che corrono a un livello più basso di quello consueto dell'acqua della Senna sono chiuse da giorni, cosa questa che accade talvolta di inverno, con tutti i problemi di traffico che ne derivano.

In ogni caso a Parigi sono entrate in vigore misure d'emergenza sul ponte Alma, che dovrà essere sostituito al più presto da una struttura più robusta: il transito è stato vietato ai camion, e gli autobus di peso superiore alle cinque tonnellate devono percorrerlo a passo d'uomo, e a una cinquantina di metri di distanza l'uno dall'altro. E' straripata invece la Marna, che si congiunge con la Senna poco prima che questa ultima entri a Parigi: nei dintorni della capitale ci sono ville e cottages invasi dall'acqua, alta quasi un metro, ma si tratta nella grande maggioranza dei casi di residenze da «week-end», in questi giorni disabitate. A Marsiglia il vento ha provocato danni e ritardato il movimento di numerose navi. La neve è caduta in abbondanza anche su tutta la Corsica.

Bufere di pioggia e di neve sono da registrarsi anche nell'Europa centro settentrionale. Tutta la Slovenia è investita da un'ondata di maltempo e il traffico stradale procede con molta difficoltà. Particolarmente colpita la regione dell'altopiano del Gorski, Kotar, dove, a Delnice, la neve caduta durante la scorsa notte ha raggiunto il mezzo metro. Sulle falde del monte Maggiore, nell'entroterra fiumano, sopra i 400 metri, la neve è alta quindici centimetri e il valico è stato chiuso al traffico; inagibile anche la strada del Platak, dove la neve ha raggiunto l'altezza di 80 centimetri. Sulla strada Fiume-Zagabria, attraverso il Gorski Kotar, il traffico è sospeso per i veicoli pesanti. Condizioni di viabilità irregolari sulle strade per la Slovenia e per Trieste, che sono state anche cosparse di ghiaia. Lungo la costa si sono avute piogge torrenziali; sull'isola di Cherso la scorsa notte è nevicato. La temperatura è ovunque rigida.

Paralizzati nelle ultime ore i trasporti nella maggior parte della Polonia. Nel darne notizia la stampa di Varsavia riferisce che migliaia di soldati e operai sono al lavoro per spalare dalle strade e dalle ferrovie cumuli di neve che hanno raggiunto in certi punti l'altezza di due metri. Molti autobus e diversi convogli ferroviari sono bloccati dalla neve. Da ieri sera nevica copiosamente anche su Belgio, Olanda e Lussemburgo. La radio olandese ha invitato gli automobilisti a circolare solo in caso di assoluta necessità.

Gelo eccezionale nei paesi del Nord. Il primato del freddo per questo inverno è stato registrato la notte scorsa a Uisjoki, nella Finlandia settentrionale, con 43 gradi sotto zero. La neve è caduta abbondante sul territorio tedesco, raggiungendo in alcuni punti uno spessore di quasi tre metri. Sulla più alta vetta delle Alpi bavaresi (la Zugspitze) sono stati misurati 22 gradi sotto zero.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — Una veduta della città dopo le recenti nevicate

IL FUOCO DANNEGGIA il teatro di Spalato

Spalato, 16

L'antico teatro di Spalato, costruito nel 1894, è rimasto molto danneggiato da un violento incendio scoppiato tra le travature del tetto la scorsa notte, probabilmente per un corto circuito. Le fiamme, alimentate da forte vento, con raffiche fino a 80 chilometri orari, hanno distrutto il tetto dell'edificio ed il salone del guardaroba, che si trovava al quarto piano. I vigili del fuoco hanno lavorato duramente circa tre ore per spegnere fiamme. Proprio oggi si doveva riunire in una saletta dell'edificio il consiglio per la cultura del comune di Spalato per decidere il rammodernamento del vetusto edificio.

PER IL TIFO CONTROLLO dei molluschi a Palermo

Palermo, 16

Il medico provinciale di Palermo ha vietato l'importazione e la vendita a Palermo di molluschi provenienti dai vivai di Messina. Il provvedimento è conseguente alla epidemia di tifo scoppiata a Messina a causa dell'inquinamento dei vivai di Ganzirri. Il dott. Realmuto ha disposto inoltre una serie di misure cautelative per la difesa della sanità pubblica. Tutte le cozze e gli altri molluschi in arrivo al mercato ittico devono essere sottoposti ad un processo di depurazione prima di essere immessi in commercio. Il medico provinciale ha anche disposto un severo controllo per garantire che nelle rivendite al minuto vengano immessi al consumo soltanto i prodotti sottoposti ai controlli batteriologici.

RINVIO DELLA CAUSA Modugno - Baroni

Milano, 16

L'assenza del difensore della attrice Tamara Baroni, che aveva citato la società Genesio per ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali e morali subiti in conseguenza del suo licenziamento dalla compagnia Modugno-Quattrini, ha provocato un nuovo rinvio dell'udienza. Davanti al giudice dott. Marcucci si è presentato infatti questa mattina solo il difensore della Genesio, avv. Montella. Constatato il ritardo del patrocinatore della Baroni e non potendo l'avv. Montella attendere, il giudice ha deciso di rinviare la causa al prossimo 2 marzo.

Tamara Baroni, il cui nome è stato fatto ripetutamente in questi giorni per il mancato delitto su commissione della marchesa Maria Stefania Bormioli di Parma, era stata scritturata nel settembre dello scorso anno per il personaggio di Claire Finch nella commedia «M'è cascata una ragazza nel piatto», che è stata presentata nel novembre scorso al teatro Manzoni di Milano. Dopo alcune recite, la Baroni venne però licenziata. La società Genesio, impresaria dello spettacolo, sostenne che l'attrice aveva indossato un vestito diverso da quello di scena. La Baroni sostiene invece di essere stata licenziata senza giusta causa di qui la causa civile contro la società.

RIPRENDERA' VENERDI' il processo Vulcano

Roma, 16

Il processo contro Marino Vulcano ha subito oggi una battuta d'arresto. L'unica teste citata, la signora Gea Cerminati, madre dell'accusato, non si è presentata a deporre perché è malata. Il presidente Orlando Falco ha rinviato la causa a venerdì prossimo venti febbraio, citando ancora la signora Cerminati.

DEPOSITATA LA SENTENZA DI BOLOGNA CONTRO I TERRORISTI ALTOATESINI

LA VIOLENZA È NEGAZIONE DI CIVILTÀ E DEMOCRAZIA

Gruppi di estremisti di lingua tedesca hanno invece voluto esprimere il loro rifiuto con degli attentati contro militari ed inermi cittadini

Bologna, 16

«Gravissimi fatti di sangue che nessun ideale può giustificare». Così è detto nella motivazione della sentenza emessa il 14 maggio 1969 dalla Corte d'Assise di Bologna, presieduta dal dott. Antonio De Gaetano (giudice a latere Giorgio Liguori, Pubblico Ministero dott. Mario Luchetti) al termine del processo ad un gruppo di terroristi alto-atesini per gli attentati compiuti nella provincia di Bolzano, dall'ottobre 1966 al marzo 1967. Il trentenne Sigfrido Steger, capo degli attentatori, fu condannato all'ergastolo; agli altri imputati vennero inflitte altre gravi condanne. Il documento è stato redatto dallo stesso presidente dott. De Gaetano: la sentenza è divisa in 13 capitoli e 18 paragrafi, per un totale di 179 pagine, di cui 111 dedicate alla motivazione e 64 alle questioni di diritto, essa affronta e risolve la questione relativa all'estensione delle garanzie attribuite ai cittadini di lingua tedesca per l'uso della loro lingua con il decreto Presidente della Repubblica 3 gennaio 1960, n. 103, escludendo che tali garanzie si estendano fuori dall'ambito della regione Trentino-Alto Adige e che tale impossibilità di estensione renda per questi cittadini incostituzionale l'istituto della rimessione del procedimento ad un giudice avente sede fuori dall'ambito della regione, per pretesa violazione del diritto di difesa.

Di particole interesse appare il capitolo dedicato alla definizione giuridica dei fatti. Infatti, la Cassazione a sezioni unite ha definito il reato di attentato alla integrità territoriale e all'unità dello Stato come reato di condotta, ad integrare il quale basterebbe qualsiasi comportamento che, esteriorizzandosi, abbia l'attitudine astratta ad attentare al bene protetto dalla norma. Invece la Corte d'Assise di Bologna ha ritenuto che ad integrare quel reato sia necessaria una condotta che appaia in concreto idonea a determinare quel pericolo previsto dalla norma.

La sentenza afferma poi che «la violenza non può avere cittadinanza in un mondo democratico ed il delitto per fini politici è la negazione stessa della civiltà e della democrazia». «Contrariamente a quanto hanno dimostrato di ritenere le parti — si legge poi nella sentenza — non è certo compito della Corte d'Assise esprimere sulla vicenda un giudizio di valore né storico, dato che esso non potrà essere espresso che dalla storia, né politico, essendo esso riservato agli uomini preposti al governo della cosa pubblica, ma solo giuridico». «La Corte — continua la sentenza — non può che prendere atto che, nonostante tutti i provvedimenti adottati dallo Stato italiano, dalla fine dell'ultima guerra ad oggi, per la tutela della minoranza, esiste in alcuni cittadini italiani di lingua tedesca, residenti in Alto Adige, un diffuso e accentuato senso di insoddisfazione, di malumore, di disagio, un diffuso e accentuato spirito di rivendicazioni, di aspettative, di insofferenza verso lo Stato e i cittadini di lingua italiana, una aspirazione ad una intransigente tutela del gruppo di lingua tedesca e quella più o meno apertamente dichiarata a staccarsi dall'Italia per riunire tutto il Tirolo sotto l'Austria».

Continuando l'analisi della situazione politica quale si presentava all'epoca in cui si è svolto il processo, e cioè prima degli accordi tra Roma e Vienna per la definizione della vertenza, la sentenza afferma: «La Corte d'Assise di Bologna non può non tener conto che, come risulta dagli atti del processo e come emerge dall'atteggiamento assunto a vari livelli in sede internazionale, l'Austria è a tale stato d'animo tutt'altro che indifferente, fino al punto non solo da ospitare nel suo territorio individui che si sono resi responsabili di gravissimi fatti di sangue che nessun ideale può giustificare.

«Eppure — prosegue la sentenza — basterebbe aprire gli occhi alla realtà senza lasciarsi accecare dal tarlo politico per convincersi che nell'Italia democratica e repubblicana, in un clima generale di libertà, sono garantiti a tutti i cittadini, ivi compresi, senza alcuna discriminazione, quelli di lingua tedesca residenti in Alto Adige, tutti i diritti civili e politici, il più ampio rispetto della personalità, la libertà di pensiero e di espressione in tutte le sue forme, di organizzazione politica e di cultura, di partecipazione attraverso il voto.

Basterebbe tener conto, per evitare affermazioni quanto meno avventate, che la Repubblica italiana ha elevato a precetto costituzionale la tutela della minoranza (art. 6 della Costituzione) e che, con riferimento all'Alto Adige ed in applicazione di detta norma nonché degli impegni presi in sede internazionale, ha garantito ai cittadini di lingua tedesca residenti nella provincia di Bolzano l'uso della loro lingua anche nei rapporti con le pubbliche autorità, ha istituito e finanzia centinaia di scuole di lingue tedesca d'ogni ordine e grado, ha attribuito alla competenza degli organi della provincia la distribuzione degli alloggi popolari.

Ha anche riconosciuto il sistema della separazione etnica nell'assegnazione degli stessi, ha assicurato, pur nella difficile situazione creata dal terrorismo, un reddito medio pro-capite superiore a quello rappresentato dalla media nazionale (625 mila contro 533.756). E questo per citare soltanto i provvedimenti più importanti. Parlare, in tale situazione e mentre ancora sono in corso discussioni e trattative intese a migliorare la soluzione di tutti i problemi che la tutela di una minoranza impone, di legittima difesa per giustificare il ricorso alla violenza ed al delitto non ha senso, perché la violenza non può avere cittadinanza in un mondo democratico ed il delitto per fini politici è la negazione stessa della civiltà e della democrazia».

«Eppure — è detto ancora nella sentenza — sin dal 1956, gruppi organizzati di estremisti, senza altra giustificazione che quella rappresentata dal rifiuto, spesso espresso apertamente, di accettare come definitivo il fatto dell'annessione del territorio altoatesino allo Stato italiano, hanno ritenuto di poter affidare la parola alla violenza e, nel giro di circa dodici anni, hanno commesso ben duecentoventiquattro attentati terroristici, determinando, mediante l'uso insidioso di materie esplodenti o con attacchi armati diretti, la morte o il ferimento, oltre che di molti membri delle forze armate dello Stato, colpevoli soltanto di adempiere fedelmente al loro dovere, di pacifici ed inermi cittadini».

«Ed è in questo quadro — conclude la sentenza — che si pone l'attività degli odierni imputati, anello di una lunga catena di delitti, che non hanno certo giovato e che non potevano giovare alla causa. E' sulla base della esasperazione creata da chi usa agire rimanendosene al sicuro in territorio austriaco (assumendosi soltanto il compito di preparare, di organizzare, di ideare e di dirigere, con tutta tranquillità, data la condiscendenza delle autorità locali) che essi hanno commesso, nel giro di appena quattro mesi, oltre ai reati minori, i dodici atti di terrorismo oggetto della presente sentenza».

LA SCIAGURA SUL PIAN DELLE CINQUE MIGLIA PRESSO ROCCARASO

SLAVINA TRAVOLGE E UCCIDE UN OPERAIO E UNO STUDENTE

Delle altre sei persone che sono state sepolte dalla massa nevosa, un maestro di sci risulta ancora disperso, mentre cinque sono state estratte ancora in vita dai soccorritori

L'Aquila, 16

Una gigantesca slavina si è abbattuta su otto sciatori a Monte Pratello nella zona di Pescocostanzo, sull'altipiano delle Cinque Miglia, in provincia dell'Aquila, una notissima zona di turismo invernale gravitante intorno a Roccaraso. I morti sono due mentre un'altra persona risulta dispersa. Quattro feriti sono ricoverati all'ospedale di Castel Di Sangro. Un'ottava persona è rimasta invece incolume. La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio, quando sulla pista Rossa di Monte Pratello si trovavano per fortuna solo poche persone. L'opera di soccorso, coordinata dalla Prefettura dell'Aquila pochi minuti dopo la sciagura, è cominciata immediatamente. Sul luogo della slavina si trovava una compagnia di alpini del battaglione «L'Aquila», che sta svolgendo esercitazioni nella zona. Da Sulmona sono affluiti in rinforzo i militari del 17.o reggimento giunti a dare manforte ai carabinieri, ai poliziotti, ai vigili del fuoco e ai volontari civili già all'opera.

Il disperso è il maestro di sci Achille De Capite, di 40 anni, che si trovava, quando si è mossa la slavina, con l'operaio Nicola Ramicone sopra un «gatto delle nevi», un piccolo trattore con i cingoli gommati che serve a spianare le piste. Le comunicazioni per radio e per telefono fra i comuni abruzzesi sono ancora ostacolate dalle burrasche di neve e le notizie sulla sciagura sono state per lungo tempo frammentarie. A Castel Di Sangro si sono appresi i nomi esatti delle persone estratte morte dalla massa di neve. Si tratta dell'operaio Nicola Ramicone, di 37 anni, di Rivisondoli e dello studente Giampaolo Giannone, di 15 anni, di Salerno.

Nell'ospedale civile di Castel Di Sangro sono stati ricoverati il fratello dello studente morto, due carabinieri ed una giovane, i due militi sono Salvatore Pilone, di 26 anni, di Sant'Elia Pianisi, residente a Cappadocia (L'Aquila) e Giuseppe Maccariello, di 24 anni, di Santa Maria Capua Vetere (Caserta); il fratello di Giampaolo Giannone si chiama Ernesto, ha 20 anni, anche lui è studente; la donna è Annamaria Giordano, di 18 anni, di Salerno. I quattro sono stati dichiarati fuori pericolo. Hanno trascorso due ore sotto la massa di neve lottando dispetamente per non morire asfissiati o assiderati. I carabinieri hanno trasportato con un loro automezzo da Sulmona a Castel Di Sangro un medico il quale controllerà se i quattro abbiano riportato fratture.

Nella zona investita dalla slavina stanno lavorando squadre di carabinieri, agenti della polizia stradale, vigili del fuoco, operai dell'ANAS. La grande massa di neve si è riversata in una stretta gola che penetra per alcuni chilometri nel versante del Monte Pratello, che domina Pian delle Cinque Miglia. E' uno dei luoghi dell'Abruzzo preferiti dagli sciatori. Le leggere ondulazioni dell'altipiano delle Cinque Miglia, che si estende fra Rocca Pia e Roccaraso, consentono anche ai bambini di cimentarsi con gli sci senza correre alcun pericolo. Dai milleduecento metri dell'altipiano partono le piste degli sci che si snodano lungo le pareti della gola

Alle nove le pareti della gola hanno cominciato a tremare con un fragore pauroso. Un'enorme massa di neve si era mossa dalla zona a monte della valle e scendeva verso Pian delle Cinque Miglia. Sulla pista si trovavano un gruppo di operai e il maestro di sci; a poca distanza stavano facendo lezione di sci 45 studentesse delle scuole «Salvator Rosa» e «Marotta» di Napoli (in un primo tempo si era diffusa la notizia che si trattasse di studenti romani e che fossero stati minacciati da una seconda slavina, ma a Castel Di Sangro dove sono giunti i feriti si sono avute le precisazioni). Con le ragazze erano i presidi delle due scuole, Claudio Valenti e Bruno Lauretano.

I carabinieri Pilone e Maccariello, in servizio nella zona delle piste, hanno tentato di raggiungere le studentesse per aiutarle a mettersi in salvo, ma mentre correvano sono stati travolti dalla neve. I fratelli Giannone, la Giordano e gli operai che si trovavano sulla pista hanno cercato scampo correndo verso l'uscita della gola. La slavina è stata più veloce ed ha inghiottito i tre giovani, il Ramicone e il maestro di sci De Capite. Gli altri operai se la sono cavata con qualche contusione. La zona in cui si trovavano le 45 studentesse di Napoli e i loro presidi è stata appena lambita dalla slavina. Il gruppo è corso al vicino albergo del Pian delle Cinque Miglia ed ha dato l'allarme. Immediatamente da Roccaraso, Rocapia, Rivisondoli, Castel Di Sangro e Sulmona sono partite le squadre di soccorso dei carabinieri, della polizia e dei vigili del fuoco.

Per cercare gli studenti i carabinieri e gli operai sepolti dalla neve sono state usate pertiche lunghe sei metri. Dopo due ore una delle pertiche ha urtato contro il corpo dell'operaio Ramicone. E' stato subito estratto ma era già morto. Si è temuto che agli altri fosse toccata la stessa sorte, ma dopo pochi minuti aggrappati alle pertiche sono riemersi come strane e pietose figure bianche i due carabinieri, la studentessa ed Ernesto Giannone. Il fratello di quest'ultimo, è stato trovato poco dopo morto per asfissia. Nel pomeriggio i carabinieri hanno portato a Pian delle Cinque Miglia i cani da valanga della Legione di Chieti per impiegarli nella ricerca del maestri di sci Achille De Capite.

SOLE MA GELO AL NORD, NEVICATE, PIOGGE E FORTI VENTI NEL MERIDIONE

Gli Abruzzi i più colpiti Danni gravi in tutta la regione

Molti comuni risultano ancora isolati - Una donna morta in un incidente sulla Tiburtina
Bufere e mareggiate nel Lazio, in Umbria, in Campania, nelle Puglie e nelle isole

L'Aquila, 16

L'ondata di maltempo che sino a ieri aveva interessato il Nord dell'Italia si è spostato verso il Centro ed il Meridione della Penisola. Gravissimi danni si sono avuti in tutto lo Abruzzo. Moltissimi comuni soprattutto nell'alto Chietino e nella Maiella sono rimasti isolati per la caduta della neve che ha bloccato numerose strade provinciali e statali. Soltanto dopo mezzogiorno è stato possibile riaprire al traffico il passo di Forca Caruso, verso Sulmona, mentre rimangono ancora chiusi al traffico le strade: Pizzoli - Gamberale, Campo Imperatore-Forca d'Acero, Cansano - Campo di Giove, Scanno-Villetta Barrea, nonché la statale Frentana. Sui passi delle Campanelle e Sella di Corno, riaperti al transito soltanto nel pomeriggio, il transito si svolge esclusivamente con catene.

Pattuglie di carabinieri e della Polizia stradale stazionano nei punti strategici della provincia aquilana per recare soccorso ai molti automobilisti che da ieri cercano di uscire dalla morsa di ghiaccio e neve che circonda i centri turistici della provincia, in particolare quelli di Rocca di Mezzo e di Piano delle Cinquemiglia. Per consentire il rientro nella Capitale di una decina di pullman di turisti romani è stato ordinato il dirottamento di spazzaneve dalla statale tra L'Aquila ed Avezzano, sulla strada verso Ovindoli.

Altri soccorsi sono stati richiesti dai comuni dell'alta valle del Gran Sasso e, fra questi, di Castel Del Monte, la cui popolazione è isolata da circa 40 ore. Tre automobilisti sono rimasti bloccati sulla strada per Castel del Monte. Essi sarebbero quasi certamente morti assiderati se vi avessero trascorso la nottata. I carabinieri di Calascio, aprendosi il varco tra un alto muro di neve a forza di badili, sono riusciti a raggiungerli soltanto alle 22 di ieri sera. Durante la notte nella zona il termometro ha toccato i meno quindici gradi. Sul Piano delle Cinque Miglia vi sono stati la scorsa notte circa 50 interventi per soccorrere conducenti di autotreni provenienti da Napoli e rimasti bloccati per la tormenta di neve.

In provincia dell'Aquila è scattato il «soccorso antineve», predisposto nelle settimane scorse per cui molti danni sono stati evitati. Al primo allarme sono stati messi in funzione quasi simultaneamente circa 100 spartineve in tutto il territorio provinciale. Le scuole del capoluogo abruzzese hanno funzionato in maniera ridotta in quanto gli allievi, provenienti dalle località rurali, che sono la maggior parte, non hanno avuto la possibilità di raggiungere il centro cittadino. I corrieri postali, i quali fanno servizio con autofurgoni, tra L'Aquila e Fiumicino, sono giunti a destinazione con cinque ore di ritardo.

La costa adriatica è ancora flagellata da violente raffiche di vento. La temperatura a Pescara nella mattinata non ha superato i due gradi, mentre durante la notte il termometro è sceso a meno uno. All'Aquila si è registrata una temperatura di meno tre, meno cinque ad Avezzano dove sono caduti circa 50 centimetri di neve. Bufere di neve su tutto il territorio della provincia di Chieti. Nel capoluogo nevica dalle otto di stamane e si è formato uno strato di circa venti centimetri di neve, che ha sensibilmente rallentato la circolazione. Numerose le auto rimaste bloccate lungo la salita di accesso al centro della città. Un autocarro è slittato ed è uscito fuori strada in una via periferica rimanendo in bilico su una scarpata; i due conducenti sono rimasti indenni. La neve ha causato un grave incidente stradale sulla via Tiburtina Valeria, all'altezza del chilometro 113, nei pressi di Rocca Pia. Un'auto guidata dal medico Ercole Di Filippis è sbandata sul fondo ghiacciato precipitando per una scarpata. Una donna, che si trovava insieme col medico e che non è stata ancora identificata, è morta sul colpo.

Freddo e cattivo tempo anche nelle altre regioni. In Umbria, nel Lazio, in Campania e nella Puglia la situazione non accenna a migliorare. Quindici delle venti persone rimaste bloccate nel rifugio di «Campo Staffi», in provincia di Frosinone, sono partite alle 19 a bordo di un autopullman verso Roma. Gli altri e il personale addetto al servizio di ristoro (dieci persone in tutto), sono invece rimaste nel rifugio. A Napoli, nel pomeriggio, le condizioni del mare sono diventate ancora più pericolose. Nell'avamporto e nella rada sono all'ancora tre grosse petroliere in attesa che migliorino le condizioni del mare per attraccare. Le zone interne sono quasi completamente coperte da uno spesso strato nevoso. La circolazione stradale è resa difficile.

Il maltempo non ha risparmiato neanche la Sardegna e la Sicilia. Un automobilista palermitano, Carlo Virzi, di 23 anni ,a causa del maltempo, mentre percorreva la Palermo-Messina, ha perso il controllo della propria auto, una «Fiat 500», ed è precipitato per una scarpata da un'altezza di venti metri, morendo sul colpo.

Sul Canale di Sicilia il mare in tempesta ha raggiunto nel pomeriggio forza sette con raffiche di vento a 90 chilometri orari. Una motonave in disarmo ha rotto i cavi che l'assicuravano alla banchina Marinella del porto di Trapani. Dopo aver danneggiato un motoveliero, la nave in balia delle onde stava per sfasciarsi contro la banchina, ma è stata velocemente agganciata da un rimorchiatore e portata al sicuro al centro del porto.

Al Nord è, invece, tornato il sole, ma la temperatura si è notevolmente abbassata. Il ghiaccio formatosi sulle strade di tutte le regioni ha provocato numerosi incidenti, fortunatamente senza vittime. Nella zona dolomitica si è avuta oggi la giornata più fredda dell'anno. A Punta Rocca, alla stazione terminale della funivia della Marmolada, a quota 3310, il termometro è sceso durante la notte a meno 26; a mezzogiorno segnava ancora meno 23. Anche alla stazione terminale della funivia del Lagazuoi, a quota 2750, il termometro è sceso a meno 25 ed a mezzogiorno era ancora a meno 24. Freddo intenso anche sui passi dolomitici. Il primato spetta al Passo Pordoi con meno 19.

A FRATTAMAGGIORE (NAPOLI) DOPO UN FUNERALE

Crolla un pavimento Muoiono quattro persone

Si trovavano nella camera assieme ad altra gente
Tre sono morte sotto le macerie, una all'ospedale

Napoli, 16

Quattro persone sono morte per il crollo del pavimento di una stanza di un edificio che si trova nel vicolo Paolo Moccia, una traversa di via Stanzione, una delle strade principali di Frattamaggiore. Tre, Maria Grazia Silvestri di 37 anni, Francesca Silvestri di 28 anni e Antonio D'Errico di tre anni sono morti fra le macerie; la quarta, Maria Sossia Silvestro, è deceduta successivamente all'ospedale Cardarelli di Napoli.

Le tre donne erano probabilmente parenti di Rosa Silvestri, la donna morta ieri mattina e i cui funerali si sono svolti oggi pomeriggio pochi minuti prima del tragico crollo. Verso le 17, infatti, la salma di Rosa Silvestri a bordo di un carro funebre è stata portata al cimitero. Nell'abitazione della donna sono rimaste due figlie e alcuni parenti mentre tre figli della morta hanno seguito il feretro della madre.

Attorno alle donne rimaste in casa, si sono riuniti numerosi amici e vicini. Erano circa una trentina di persone, radunate in uno stretto vano, attorno a un braciere che era stato acceso per il freddo intenso. A un tratto il pavimento ha ceduto e tutti sono precipitati nel vano sottostante. Un polverone si è levato dal luogo del crollo mentre donne e bambini piangenti chiedevano disperatamente aiuto.

Sul posto, sono accorsi per primi alcuni passanti i quali hanno cominciato a estrarre dalle macerie feriti e contusi. Nell'ospedale di Frattamaggiore sono state portate una ventina di persone. Otto sono state ricoverate, in condizioni non gravi, mentre le altre hanno ricevuto solo medicazioni. Altre otto persone sono state portate con auto di passaggio e con autoambulanze all'ospedale Cardarelli di Napoli.

DERUBATO A PARIGI ex prefetto di polizia

Parigi, 16

L'appartamento dell'ex prefetto di polizia di Parigi, Maurice Papon, è stato «visitato» da un ladro acrobata, che imperversa da una settimana in uno dei più lussuosi quartieri della capitale; egli si introduce nei palazzi dalle terrazze degli ultimi piani, sulle quali si lascia cadere dai tetti degli edifici vicini. Il lestofante, che ha così svaligiato sette appartamenti in otto giorni, ha derubato la famiglia Papon di alcuni gioielli, ma — a quanto ha precisato l'ex prefetto — non ha asportato alcun documento.

Brucia un motofurgone Un morto e un ferito

Desio, 16

Un uomo è morto oggi bruciato nel suo motofurgone, che aveva preso fuoco dopo uno scontro con un'auto guidata da un medico. Una seconda che si trovava sul motofurgone è rimasta gravemente ustionata ed è ora ricoverata nell'ospedale di Niguarda in gravissime condizioni.

ERA PRECIPITATO AL LARGO DELLA COSTA CAMPANA

Assiderato in mare un pilota di caccia

Il corpo è stato trovato riverso sulla spiaggia qualche ora dopo che l'aereo era caduto in mare

Caserta, 16

Un aereo militare «F. 104», del nono Stormo caccia-intercettatori, di stanza a Grazzanise (Caserta), è precipitato, mentre compiva esercitazioni in volo, nello specchio di mare antistante la spiaggia di Castelvolturno. Il pilota, tenente Leonardo Leone di 26 anni, di Salerno, riuscito a catapultarsi è caduto in acqua ma è morto per assideramento.

Il cadavere del tenente Leone è stato recuperato dall'equipaggio di un elicottero del comando della Marina americana ed è stato trasportato a Grazzanise dove è stata allestita una camera ardente nei locali del comando dello Stormo. Un'inchiesta è stata aperta per accertare le cause del fatto. Il tenente Leone che aveva frequentato l'Accademia aeronautica era da molti mesi in servizio al nono Stormo ed era considerato uno dei più abili piloti.

Secondo quanto si è appreso, il ten. Leone volava, verso le 10.20, per addestramento insieme con un aereo capo-pattuglia, quando quest'ultimo ha visto l'altro caccia che perdeva quota e spariva tra le nuvole, a circa due miglia nautiche dalla costa. Dato l'allarme, sono cominciate subito le ricerche, ed un aereo americano che partecipava alle operazioni di soccorso ha avvistato i rottami del caccia al largo della costa. Dopo qualche ora, il corpo del pilota è stato trovato, insieme col battellino pneumatico, sulla spiaggia, due chilometri a Sud della foce del Volturno.

INCIDENTE PER UN BERGAMASCO DOPO LA PARTITA PIACENZA - ATALANTA

Litiga fuori dello stadio e investe tre tifosi con l'auto

Gli hanno alzato le ruote della macchina dove si era rifugiato
Ma poi quando l'hanno lasciata, la vettura ha fatto un balzo

Piacenza, 16

Dopo una lite con alcuni tifosi, un industriale bergamasco, rag. Pietro Roncelli, di 25 anni, ha investito con l'auto tre persone che uscivano dallo stadio al termine della partita Piacenza-Atalanta. Il Roncelli si era recato domenica scorsa a Piacenza con la fidanzata Anna Carissimi di 24 anni e con il fratello di lei Dino Carissimi di 33 anni, anch'essi di Bergamo, per assistere alla partita.

Secondo quanto l'industriale ha dichiarato successivamente alla polizia, all'uscita dallo stadio i tre bergamaschi si sono messi a discutere con un gruppo di tifosi piacentini. La discussione è degenerata e i due gruppi di tifosi si sono azzuffati.

I tre bergamaschi, spaventati dalla piega che aveva preso la discussione, si sono rifugiati nella loro auto che è stata però circondata dai piacentini, i quali hanno cominciato a scuotere e a prendere a calci la vettura. Ad un tratto l'industriale ha acceso il motore ed ha innestato la marcia, ma i tifosi piacentini hanno sollevato la parte posteriore della vettura, impedendone momentaneamente la partenza, e quindi hanno lasciato di colpo la presa. L'auto ha fatto un balzo in avanti e il Roncelli ha perduto il controllo della vettura che si è mossa bruscamente, investendo, dopo una ventina di metri, tre persone che stavano uscendo dallo stadio.

I tre, Ferdinando Maserati di 22 anni, sottotenente di complemento presso il 32.o Reggimento della Divisione «Ariete», di stanza a Spilimbergo (Udine); Nicola Maggi di 32 anni e Roberto Ambrogi di 27, tutti di Piacenza, sono stati leggermente feriti. Quando l'auto si è fermata, la folla che aveva assistito al fatto ha circondato minacciosamente al vettura dei tre bergamaschi. E' intervenuta la polizia che ha sottratto alla folla i tre bergamaschi e li ha portati in Questura. Dopo l'interrogatorio, il Roncelli è stato denunciato a piede libero.

Dei tre investiti, il Maserati, che ha riportato un taglio alla fronte ed al mento, è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni; il Maggi e l'Ambrosi hanno riportato contusioni alle gambe e ad una spalla e guariranno rispettivamente in otto e cinque giorni.

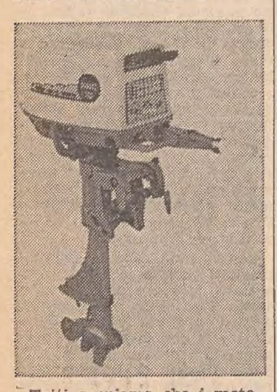
LA PAGINA DELLA NAUTICA

LEVRIERI DEL MARE SEMPRE PIÙ VELOCI

Novità e miglioramenti nel settore fuoribordo 1970

Nel settore dei motori fuoribordo si è notato in molte Case una ricerca di miglioramenti alla produzione più che di assoluta novità. Accensione elettronica, invertitori, generatori per la ricarica delle batterie, spie luminose per riscaldamento, piedi unificati per la intercambiabilità delle eliche, ecc., sono tutti elementi migliorativi ma a Genova di veramente nuovo abbiamo visto soltanto il «10 Sachs-Wankel» che la italiana MAC monterà su licenza in Europa per 2 anni. Si tratta di un fuoribordo a pistone rotante adottato dalla NSU per l'automobile.

MAC 10 ROTATIVO



Tutti sappiamo che i motori rotativi vengono già da lungo tempo impiegati in molti settori, specialmente nell'industria; il suo impiego come fuoribordo è però una felice novità e riteniamo di aver fatto un balzo in avanti, con tale applicazione, in questo campo.

La potenza effettiva è di 9 HP con una rotazione di 4400-4800 g/1'. Ha un carburatore a galleggiante Bing ed il suo arresto avviene con un bottone di massa. Avviamento pratico e semplice per mezzo di una fune con ritorno automatico; per il carburatore occorre la miscela 2% olio SAE 30, mentre il consumo è senz'altro minore rispetto a quei motori di pari potenza tradizionali (360 gr/HPh) aggirandosi sui 300 gr/HPh. Il raffreddamento avviene ad aria forzata mentre il gambo si raffredda ad acqua forzata. C'è una leva laterale — il comando delle marce — ed una manopola che agisce sul gas.

Il tipo di elica standard è di 3 pale Ø 210 X passo 220. Su imbarcazione adatta la velocità dovrebbe aggirarsi sui 37/38 km/h. Il serbatoio, che è separato, ha la capacità di 10 litri circa; il motore pesa complessivamente 35 kg e può essere utilizzato anche come motore ausiliario garanzia un anno.

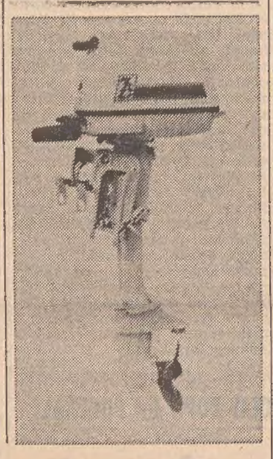
Ogni MAC 10 è corredato di un'elica di scorta con passo inferiore adatta ad imbarcazioni pesanti o lavori gravosi. Il costo è di lire 240.000. I lati positivi del «Mac 10 Wankel» sono: mancanza di vibrazioni, fortissima ripresa, manutenzione poco onerosa e facile, consumo medio litri 3,5 l'ora, immediato funzionamento a qualsiasi temperatura.

CRESCENT E PENTA

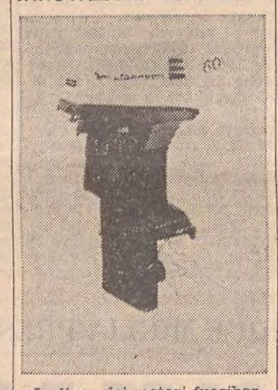
La Giorgio Adreani & C. importatrice di questi motori presenta al Salone due novità: il 4 HP S che ha le stesse caratteristiche del 4 HP ma è dotato di un dispositivo per il collegamento al serbatoio separato per assicurare una maggiore autonomia. Questo motore è monocilindrico di 70 cc, è raffreddato ad aria/acqua ed è dotato di presa di corrente. L'altra novità è il 7,5 HP, bicilindrico di 140 cc con raffreddamento ad acqua e del peso di kg 19. E' dotato di presa di corrente, serbatoio separato e invertitore dotato di due sole posizioni: folle e marcia inserita. Per effettuare la retromarcia si ruota il motore di 180 gradi.

Anche la Penta, marca consorziata, presenta novità analoghe.

Il Penta 40 S costa lire 145 mila e il Penta 80 (cavalli 7,5) 310.000.



INNOVAZIONI JOHNSON



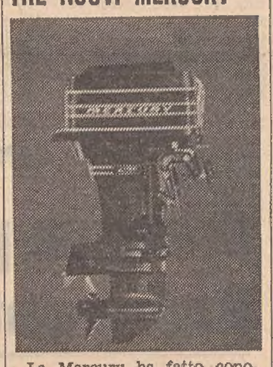
La linea dei motori fuoribordo Johnson Seahorse non presenta per il 1970 notevoli cambiamenti: la novità più rilevante è rappresentata dal nuovo modello 60 HP. Derivato dal 55 HP questo modello ne migliora la silenziosità, ne accresce la potenza. Un accorgimento per ridurre la rumorosità è stato quello di eliminare lo sportello frontale; la tenuta d'aria e i bottoni di regolazione del getto sono stati situati sul carter motore inferiore e possono essere raggiunti senza togliere la carenatura.

Per quanto riguarda i modelli 4 HP de luxe, sono stati prodotti sia con gambo lungo che standard.

I motori 6, 9½, 20 e 25 HP sono stati dotati di un fermo speciale sullo starter per evitare l'avvio con marcia innestata. Una innovazione per i modelli da 60, 85 e 115 HP è un nuovo tipo di telecomando che incorpora l'interruttore di accensione, lo starter, la spia luminosa per il riscaldamento.

Infine tutta la gamma dei motori (16 modelli da 1½ HP a 115 HP) ad eccezione del 4 HP ha subito leggeri mutamenti per quel che riguarda la estetica.

TRE NUOVI MERCURY



La Mercury ha fatto conoscere già da tempo quelle che sono le principali novità del 1970 e cioè i tre nuovi modelli che sono venuti ad arricchire la sua già vasta gamma di motori fuoribordo.

Essi sono: il 135 HP, il più potente fuoribordo che ci sia sul mercato, il 115 HP (ambedue a 6 cilindri in linea) e il nuovissimo 40 HP a due cilindri. Questi tre modelli, insieme all'80 HP, adottano il «direct charging system» (travaso a fluido orientato): si tratta di uno speciale sistema di alimentazione che consente un aumento di potenza e un notevole risparmio di carburante.

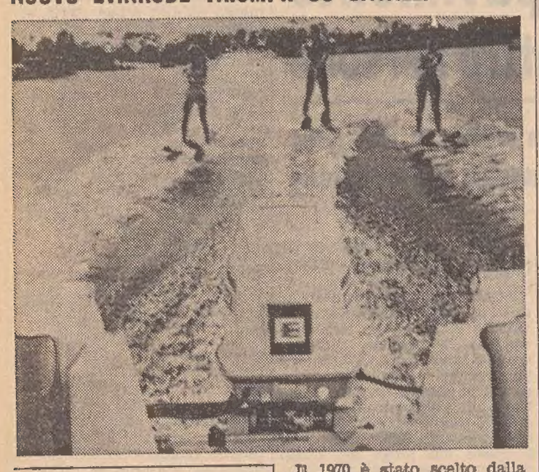
L'altra grande novità della Casa americana è l'accensione elettronica Thunderbolt che quest'anno è di serie su tutti i modelli, dal grande 135 HP al piccolo 4 HP; fino allo scorso anno questo sistema era esclusività dei motori più grandi, fino ad un minimo di 50 HP.

Anche l'accensione elettronica consente di risparmiare carburante e un funzionamento più costante e regolare del motore.

Questo tipo di accensione, noto agli appassionati di nautica già da anni, è collegato ad un'altra interessante primizia: le candele esclusive Perma-Gap a distribuzione superficiale.

Tullio Stabile

NUOVO EVINRUDE TRIUMPH 60 CAVALLI



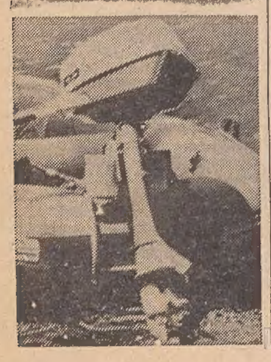
Il 1970 è stato scelto dalla Evinrude per consolidare e rifinire nei particolari la propria gamma di motori fuoribordo che comprende 16 modelli di potenze che vanno dall'1½ HP al 115 HP. Così la novità più appariscente è il Triumph 60 HP che sostituisce il Triumph 55 dello scorso anno. Il blocco motore è stato completamente ridisegnato ed è stata aperta nel cilindro una terza luce (denominata «Power port»); cioè ha permesso di ottenere un coefficiente di rendimento eccezionale attraverso un più razionale afflusso e scarico della miscela aria-carburante. Altre notevoli innovazioni sono state apportate al sistema di isonorizzazione. Sui modelli da 18 e 25 HP è stato adottato un utile congegno di sicurezza che impedisce l'avviamento del motore con la marcia innestata o se la manopola del gas è in posizione troppo accelerata.

Infine nei motori ad invertitore elettro-idraulico (60, 85 e 115 HP) la nuova scatola di tali comandi incorpora — oltre al consueto comando gas a leva di tipo aeronautico e all'invertitore a pulsanti — anche la chiave di avviamento, il comando dell'aria, la spia di surriscaldamento e il congegno di regolazione della frizione della leva del gas.

CHRYSLER 3,6 E 120

La Chrysler, una delle maggiori industrie mondiali, possiede anche una vasta produzione di motori fuoribordo che sono noti ed apprezzati anche in Italia. La gamma 1970 si articola in quarantatrè modelli, con una gamma di potenze da 3,6 HP a 135 HP: insomma ce n'è per tutti i gusti. Novità assolute sono il piccolo 3,6 HP e il 120 HP (c'è poi il 135 HP che è uno dei più potenti fuoribordo esistenti). Il 120 HP è un quattro cilindri in linea verticale di 1583 cmc, che pesa 106 chili, uno in più del 135 HP che è la sua versione sportiva.

Questo motore dispone di un nuovo tipo di scarico, di fasce elastiche al molibdeno e di un sistema di accensione a condensatore e scarica Magnapower che assicura la partenza a freddo, e miglioramenti nella marcia al minimo e nella pulizia delle candele. Costa lire 1.420.000. Il 3,6 HP che vediamo nella foto, costa 150.000 lire.



SELVA ELETTRONICO

La Lorenzo Selva ha presentato al Salone una novità assoluta tra la sua gamma di fuoribordo: un 60 cavalli di 830 cc a tre cilindri e a tre carburatori, raffreddato ad acqua con invertitore completo e avviamento elettrico. Questo motore pesa circa 80 kg, ed eroga la sua massima potenza a 5000 giri. L'accensione è elettronica con anticipo automatico e generatore incorporato per la ricarica della batteria.

A FIUMICINO SI LAVORA IN «CATENA» PER CONTENERE I PREZZI

Nei cantieri della «Chris Craft» una serie di nuovi modelli

Continua la produzione del «Commander 31» e dei due «Futura» in compensato

Per il 1970 la Chris Craft introduce 18 nuovi modelli nella sua già poderosa flotta di 63 scafi: una serie di imbarcazioni in vetroresina a basso prezzo, due barche a vela, un houseboat e tre cruiser di lusso in plastica oltre ad altri cruiser e imbarcazioni sportive.

La nuova versione del 19' Commander (5.79 m.), prodotto a Fiumicino in Italia, è motorizzata con un Camaro 302 da 310 hp con gruppo poppiero e raggiunge una velocità di 90 kmh. Disegnato da Jim Wynne, questo scafo a V profondo, colore borgogna e bianco, ha posto per cinque persone nelle due poltroncine avanti e per altre tre nel sedile di poppa. A richiesta vi si può installare un impianto stereofonico. Prezzo lire 4.987.500 di listino.

Il 19' Lancer (5.79 m.) in plastica con carena a V profondo, e 6 posti, ha un portello scorrevole in coperta per facilitare l'accesso a prua. Sono offerti a scelta gruppi poppieri Transdrive da 150 e 185 hp. La lunghezza dello scafo è di 5.97 m. mentre la larghezza è di 2.31 m. Prezzo 3.118.750 e 3.262.500.

Il 23' Commander (7.01 m.) riunisce le caratteristiche e la eleganza del 19' Commander con i comfort di un cruiser con cabina con letti a V e toilette. E' offerto nelle versioni con motore da 230 a 300 hp. e V-drive. La capacità del carburante è stata portata da 184 a 221 litri. Le poltroncine imbottite sono un'altra nuova caratteristica. Prezzo lire 4.981.250 e lire 5.718.750.

A Fiumicino tre versioni sono ricavate dalla carena di 7.62 m. in plastica. Il 25' Lancer (7.62 m.) è una barca spaziosa, aperta, motorizzata con 200 hp e con due gruppi poppieri Volvo da 150 hp. La versione standard è ideale per la pesca e il day-cruising. Un hard top opzionale aumenta ulteriormente la versatilità. Il cockpit è largo per un'imbarcazione di questa lunghezza 2.93 m. I letti a V e la toilette sono standard. Prezzo lire dai 5 milioni e mezzo ai 7 milioni.

Il 25' Lancer Sportsman ha una grande cabina con letti a V, toilette, finestre laterali per la ventilazione e portello. Il parabrezza protegge il sedile del timoniere e del co-pilota situati sul ponte. Una cucina ed un sedile di poppa sono opzionali per l'installazione nel cockpit con una lunghezza di 3.8 m. Un solo motore da 200 hp o due efb da 150 hp danno una velocità fino a 65 km orari. Lo scafo è dipinto di blu con una striscia bianca. La prima versione costa 5.931.250 e la seconda 7.493.750.

Come lo dice il nome il 25' Lancer Sport Fisherman (un entrobordo da 200 hp e due efb da 150 hp) è realizzato per gli amanti della pesca alla traina. Hard top e ponte da pesca sono standard ed è disponibile una serie di doppi comandi per la guida dalla cabina. Una cabina a prua compatta ha due letti a V e un portello incernierato in coperta. Ripostigli si trovano nelle fiancate e sotto due paglioli. La velocità massima è 63 km orari. La prima versione lire 6.700.000; la seconda 8.325.000.

Una ricca stilizzazione colorata dell'interno viene offerta nella versione 1970 nel «Commander 31'» in vetroresina da 9.5 m a 6 letti. La capacità dell'acqua dolce è stata aumentata da 92 a 202 l. Due motori 8-V da 230 hp offrono una velocità fino a 60 km orari. I flaps sono standard con la motorizzazione diesel. La cucina e la dinette sono state aggiunte come standard nella versione Sport Fisherman, il 31' Commander Sport Express, che è motorizzato con due motori da 230 hp due da 300 hp V-8, oppure con due diesel da 145 hp. Il posto di guida con il sedile del pilota si trova a sinistra, mentre dalla parte opposta c'è una toilette completamente chiusa. Ci sono due letti nella cabina di prua mentre altre due persone possono dormire con l'aggiunta di una dinette convertibile opzionale. La versione con due motori da 130 hp a benzina costa 12.500.000 lire.

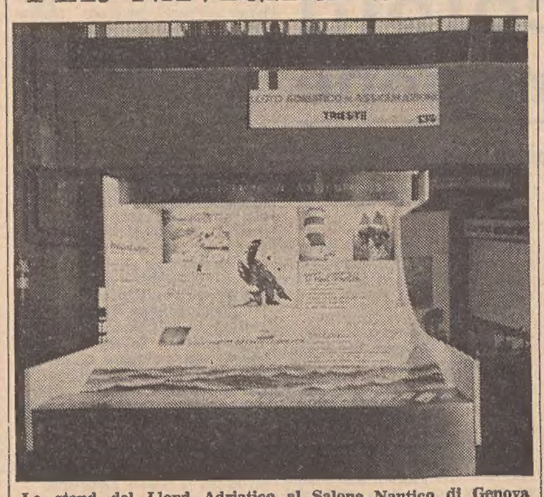
Due «Futura» di metri 7.92 e metri 9.1 in compensato marino, completano la flotta europea per il 1970. Prezzo 5 milioni e 8 milioni.

Il lussuoso Commander 31 della «Chris Craft». Metri 9,50, sei letti, prezzo 12.500.000 lire

Martedì 24 febbraio pubblicheremo un'altra **PAGINA DELLA NAUTICA**

STAND DEL LLOYD ADRIATICO AL SALONE

DUE BUONE POLIZZE PER NAVIGARE SICURI



Lo stand del Lloyd Adriatico al Salone Nautico di Genova

Anche quest'anno il gruppo del Lloyd Adriatico ha partecipato al Salone Internazionale della nautica di Genova, con uno stand allestito dal prof. Kollmann e dalla Tecnital di Trieste, nel quale sono stati presentati i vari servizi offerti dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni e dalle sue consociate agli appassionati della nautica da diporto.

Infatti, oltre alla polizza «4 R Mare» contro la responsabilità civile per i danni a persone e alla «Polizza dello Skipper» per l'assicurazione globale del natante, questo gruppo imprenditoriale triestino, tramite il «Lloyd Yachting Service», mette a disposizione del pubblico un servizio di finanziamento con mutui che possono raggiungere il 50 per cento del valore del natante, per l'acquisto di imbarcazioni sia nuove che usate.

In tale occasione, il Lloyd Adriatico ha presentato il «Manuale di bordo per la navigazione da diporto», una interessante pubblicazione realizzata dal dott. Nino Ratti di Venezia e stampata con i tipi dell'Editoriale Domus, destinata a essere un'utile guida per gli sportivi del mare.

RECORD DI CASANOVA

A 225 km/h sull'acqua con un «Alfa Romeo 33»

Un nuovo record di eccezionale importanza è stato conquistato dal pluricampione parmense Casanova, che ha usato un motore Alfa Romeo. Al di là di ogni più rosea aspettativa, Casanova ha ottenuto un primato che nello sport motonautico ha quasi dell'incredibile.

Il neo primatista, dopo una accurata preparazione durata parecchi mesi, è sceso a Sabaudia per tentare di battere il primato di velocità dell'entrobordo corsa 500 kg., primato che dal lontano 1957 apparteneva a Liborio Guidotti, con una media di km/h 210,810.

Il «President» era equipaggiato con il motore Alfa Romeo «33» a iniezione da 2498 cc., un 8 cilindri a V erogante una potenza di oltre 320 CV con un regime di 9700 giri, quel motore che si è affermato brillantemente nel 1968 alla Coppa Tasmania in Australia. Due serie di quattro lanci, quattro in senso ascendente e quattro in discendente, hanno formato la storia di questo nuovo record. Nell'ascendente la media è risultata di 224.019 km/h e nel discendente di 226,272. Media km 225,145.

Un record che ha veramente del fantastico se si pensa che questa media è stata realizzata sull'acqua. Per meglio comprenderne la portata basta rapportare i 225 km all'ora con la velocità delle imbarcazioni da turismo, che arrivano ad un massimo di 60-70 km/h.

A conclusione della ben riuscita impresa Casanova ha dichiarato che tenterà quanto prima di superare con un «33-3» il record assoluto di velocità sull'acqua detenuto da Castoldi, con 241 km/h.

tranquillità in barca
gioia in mare

Il segno 4R è ora simbolo di tranquillità anche sui mari. Il Lloyd Adriatico ha studiato la polizza «4R mare» perchè soltanto la vera tranquillità può farci assaporare pienamente le autentiche gioie del mare.

E se desiderate acquistare la barca dei vostri sogni, il fatto economico non è più un problema, grazie ai mutui rapidi e convenienti del Lloyd Yachting Service.

4R Mare

Lloyd Adriatico

nautica de minicis
LIGNANO SABBIADORO
V.le Italia 54 - Tel. 71584
CENTRO VENDITA ASSISTENZA
JOHNSON
CRESTLINER

BUZZI & C.
TRIESTE - Via Roma 26 - Via Milano 15/17
TELEFONI 35718 — 61710 — 36302
Selva
MOTORI FUORIBORDO
6 HP Lire 175.000 ● 12 HP Lire 180.000
22 HP Lire 325.000 ● 35 HP Lire 385.000
60 HP 3 cilindri, novità 1970 Lire 695.000

AUTOMOTONAUTICA
PIERO OSTUNI
TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 28 - TELEFONI: 37286 - 28875
CENTRO DI VENDITA E ASSISTENZA TRA I PIU' COMPLETI IN ITALIA
MOTOSCAFI BOSTON WHALER Fiart
MOTORI MARINI Johnson BRITISH SEAGULL
MOTOSCAFI Chris Craft
BARCHE A VELA alpa
BATTELLI PNEUMATICI ZODIAC ULISSE
● IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE MONDIALE AI PREZZI MIGLIORI ● ASSISTENZA COMPLETA
● VASTO ASSORTIMENTO RICAMBI E ACCESSORI ● GARANZIA DI ORMEGGIO E RIMESSAGGIO

LAROS PIRELLI
Battelli pneumatici per motonautica omologati per navigare tutto l'anno. Il nostro modello «LAROS 80» ha attraversato a vela l'Oceano Pacifico
✣ MOTORI EVINRUDE ✣
AUTO NAUTICA DEMARCHI
TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO 25 - TEL. 95-929

CRONACHE SPORTIVE

TERZA GIORNATA AI CAMPIONATI MONDIALI DI SCI NORDICO

A Rygl fondo e combinata

Magnifico piazzamento di Damolin

Incontrastata la superiorità di tre sovietiche nei 5 km di fondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Strbske Pleso, 16

Il cecoslovacco ventiduenne Ladislav Rygl ha vinto il titolo mondiale della combinata nordica sulle nevi di Strbske Pleso, sui monti Tatra, imponendosi nella seconda prova, la 15 chilometri di fondo, dopo aver ottenuto ieri il nono posto nella gara di salto dal trampolino di 70 metri. Rygl ha conquistato il titolo dopo una lotta serratissima per le primissime posizioni che ha visto gareggiare per la vittoria anche l'azzurro Ezio Damolin, finito con un brillantissimo quinto posto, dopo aver superato i 400 punti, a conferma della sua eccellente prestazione. Damolin, che aveva ottenuto il terzo posto nel salto, ha concluso la quindici chilometri al nono posto, precedendo di poco l'altro italiano, Fabio Morandini, pure brillante in questa combattuta combinata nordica, e sedicesimo nella classifica finale.

Rygl si è imposto nella 15 chilometri col tempo di 50'29"75 precedendo sul traguardo nettamente il sovietico Nikolai Nogovicyn, accreditato del tempo di 51'10"48. Al terzo posto concludeva il finlandese Rauno Miettinen che grazie alla brillante prestazione, col tempo di 51'17"78, conquistava il quarto posto, precedendo d'un soffio nella classifica finale della combinata il fortissimo Damolin.

L'azzurro ha coperto i 15 chilometri della prova di fondo in 52'15"02 preceduto soltanto da specialisti come il finlandese Kilpinen, il russo Driagen, che grazie al quinto posto è riuscito ad aggiudicarsi la medaglia di bronzo, dal tedesco orientale Luch, dal tedesco occidentale Naumann e dal cecoslovacco Foltman. I calcoli per stilare la classifica ufficiale della combinata risultavano lunghissimi e richiedevano diverse ore, penosissime per gli atleti. Confermata la vittoria di Rygl con 410,50 punti, la medaglia d'argento del russo Nogovicyn con 407,36 punti e la medaglia di bronzo a Driagin. Con un distacco minimo, 407,02 punti all'attivo, il più deluso era proprio Ezio Damolin. I calcoli ufficiosi gli avevano infatti assegnato la quarta posizione, ma la classifica ufficiale lo ha retrocesso al quinto. Il finlandese Miettinen, con 402,40 punti contro 400,44 dell'italiano si è installato nella quarta poltrona veramente per un'inezia.

Grossa soddisfazione comunque per Damolin che nella classifica finale di questo campionato del mondo, precede gente come Luck, il russo Kozulin, il giapponese Katsuro, il cecoslovacco Foltman e via dicendo. A superare i 400 punti dell'élite sono stati soltanto i primi cinque, e questi cinque atleti sono divisi nella classifica da meno di dieci punti, la prova migliore di quanto incerta e appassionante sia stata questa combinata.

Oggi è stata assegnata un'altra medaglia d'oro, quella della cinque chilometri di fondo femminile, che è andata alla sovietica Galina Kulakova, una insegnante di ventisette anni. La sovietica è stata impensierita soltanto da altre due ragazze russe, Galina Pilusenko e Nina Fiodorova, che hanno così portato all'Unione Sovietica una clamorosa tripletta.

La Kulakova non ha faticato eccessivamente ad imporre la propria superiorità, e ha concluso la prova con un ottimo 18'07"89, ben venti secondi meglio della Pilusenko accreditata di 18'27"91. La Fiodorova, che ha lottato fino all'ultimo con la Pilusenko per l'argento, ha concluso al terzo posto battuta di un niente. In una specialità come il fondo, essere battuti per 60 centesimi di secondo — la Fiodorova ha ottenuto 18'28"e 51 — è veramente una grossa disdetta.

Con questa vittoria l'Unione Sovietica si è aggiudicata la terza medaglia d'oro dei campionati del mondo, per di più consecutiva, perché la cinque chilometri è stata disputata di primo mattino, prima della combinata.

Eric Wold

(Radiofoto UPI al «Piccolo»)

Strbske Pleso (Cec.) — Ezio Damolin, il migliore degli italiani nella combinata fondo e salto. Eccolo a sinistra mentre è in gara sui 15 km, e a destra in un plastico volo dal trampolino

LE CLASSIFICHE

FONDO 15 KM - COMBINATA:

1) LADISLAV RYGL (Cec.) in 50'29"75;

2) Nikolaj Nogovicyn (URSS) 51'10"48; 3) Rauno Miettinen (Finl.) 51'17"78; 4) Erkki Kilpinen (Finl.) 51'20"94; 5) Vjaceslav Drjagin (URSS) 51'32"14; 6) Karl Heinz Luck (Ger. Est) 51'43"89; 7) Gunther Naumann (Ger. Ovest) 51'44"91; 8) Libor Foltmann (Cec.) 51'51"22; 9) EZIO DAMOLIN (It.) 52'15"2; 10) Edi Lengg (Ger. Ovest) in 52'23"17.

COMBINATA (salto e fondo)

1) LADISLAV RYGL (Cec.) punti 410,50;

2) Nikolaj Nogovicyn (URSS) 407, 36; 3) Vjaceslav Drjagin (id.) 407,2; 4) Rauno Miettinen (Finl.) 402,40; 5) EZIO DAMOLIN (It.) 400,44; 6) Karl-Heinz Luck (Ger. Or.) 393,68; 7) Jurij Kozulin (URSS) 389,40; 8) Juji Katsuro (Giapp.) 386,12; 9) Libor Foltmann (Cec.) 383,20; 10) Erkki Kilpinen (Finl.) 378,76; 16) FABIO MORANDINI (It.) 353,62.

FONDO FEMMINILE - 5 KM:

1) GALINA KULAKOVA (URSS) 18'7"89;

2) Galina Pilusenko (URSS) 18'27"91; 3) Nina Fiodorova (URSS) 18'28"51; 4) Marjatta Kajosmaa (Finl.) 18'34"37; 5) Micheale Andler (Ger. Ovest) 18'43"; 6) Senja Pusula (Finl.) 18'52"46; 7) Renate Fischer (Ger. Est) 18'54"28; 8) Helena Takalo (Finl.) 18'54"52; 9) Berit Moerdre-Lammedal (Norv.) 19'2"1; 10) Dahl Aufles (Norv.) 19'4"61.

Oggi Nones presente nella 15 chilometri

Strbske Pleso, 16

Franco Nones, campione olimpionico della 30 chilometri a Grenoble, ha deciso di partecipare domani alla gara per il campionato mondiale dei 15 chilometri. L'italiano, campione nazionale della specialità, non ha partecipato alla 30 chilometri perché sofferente di tracheite e domani nella gara più breve potrebbe costituire la stessa sorpresa che provocò a Grenoble.

72 concorrenti di 19 Paesi lotteranno su 15 km dove si prevede un nuovo duello tra russi, tedeschi orientali e scandinavi. Gli azzurri partiranno con i seguenti numeri: 18 Roberto Primus, 30 Gianfranco Stella, 59 Franco Nones e 64 Ulrico Kostner. Questi i numeri di partenza dei favoriti della gara: 8 Elefsaeter (Norvegia), 16 Sandstroem (Svezia), 24 Groenning (Norvegia), 26 Taipale (Finlandia), 27 Geeser (Svizzera), 31 Halvarsson (Svezia), 33 Simasow (URSS), 47, Laurila (Fi), 48 Martinsen (Norvegia), 47 Larsson (Svezia), 65 Tyldum (Norvegia), 67 Oikarainen (Finlandia), 73 Wedein (URSS), 78 Klause (Germania orientale), 79 Demel (Germania occ.).

RADUNO A ROMA E PARTENZA PER MADRID

DICIOTTO CONVOCATI PER SPAGNA-ITALIA

Cagliari e Inter con 4 giocatori ciascuna

Roma, 16

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che per la gara internazionale amichevole Spagna-Italia che verrà disputata a Madrid in notturna sabato 21 prossimo, sono convocati all'albergo Ritz a Roma entro le ore 13 di domani martedì 17 febbraio i seguenti giocatori e collaboratori: CAGLIARI: Albertosi, Cera, Domenghini, Riva; FIORENTINA: Chiarugi, De Sisti; INTER: Bertini, Burgnich, Facchetti, Mazzola; JUVENTUS: Anastasi, Salvadore; MILAN: Rivera, Rosato; NAPOLI: Juliano, Zoff; TORINO: Poletti, Puia. Commissario tecnico Ferruccio Valcareggi, medico dott. Fino Fini, massagiatori Giancarlo Della Casa (Inter) e Carlo Tresoldi (Milan).

La comitiva partirà alla volta di Madrid con un aereo regolare di linea il giovedì 19 alle ore 12.45. La domenica 22 una parte della comitiva partirà da Madrid per Milano alle ore 10.10 e un'altra parte partirà da Madrid per Roma alle ore 9.55.

Da Madrid si apprende che il direttore tecnico della Nazionale spagnola, Ladislao Kubala, schiererà probabilmente contro l'Italia, nell'incontro del 21 febbraio, la stessa formazione che ha battuto a Siviglia la Germania Ovest per 2-0. Kubala ha convocato 16 giocatori, gli stessi convocati la settimana scorsa in vista dell'incontro con la Germania. Essi sono: PORTIERI: Iribar (Atletico de Bilbao) e Reina (Barcelona); TERZINI: Melo (Atletico de Madrid), Sol (Valencia), Gallego (Barcelona); MEDIANI: Costas (Celta) e Violeta (Zaragoza); ATTACCANTI: Lora (Sevilla), Amancio (Real Madrid), Ufarte (Atletico de Madrid) Arieta (Atletico de Bilbao), Garate (Atletico de Madrid), Uriarte (Atletico de Bilbao), Rojo (Atletico de Bilbao) e Grosso (Real Madrid).

Gli esperti ritengono che contro l'Italia giocheranno: Iribar; Sol, Gallego; Eladio, Costas, Uriarte; Lora, Amancio, Garate, Arieta, Rojo.

L'INTER HA VIVIFICATO IL CAMPIONATO DI CALCIO

La «lepre» cagliaritana sente il fiato degli inseguitori

Anche nella retroguardia una mezza rivoluzione

Guardato a vista dai terribili custodi della tradizione, il Cagliari fa adesso la figura dell'intruso. Ed in realtà, con un vantaggio ormai ridotto ai minimi termini, non si sa sino a quando potrà resistere l'undici sardo alla coalizione delle «nordiste» (con l'aggiunta dell'altrettanto famelica Fiorentina). La capolista sta dunque sperimentando di persona quanto sia dura la parte della lepre in una compagnia di... cacciatori poco propensi all'indulgenza. D'altra parte non è tutta colpa degli inseguitori se la compagine rossoblu ha sperperato in poco tempo un capitale piuttosto cospicuo. Già contro la Fiorentina, ma in maniera più evidente contro l'Inter, gli alfieri del girone hanno voluto vivere di rendita sfruttando cioè le risorse notevoli della retroguardia (che con le sue otto reti passive è di gran lunga la più forte del lotto) e lo opportunismo di Riva. A San Siro è però arrivato il giorno, in cui la prima è stata fortunosamente trafitta ed il secondo inesorabilmente bloccato. In mancanza di altre risorse la seconda sconfitta stagionale (subita a due mesi di distanza dalla prima) è apparsa di conseguenza inevitabile, anche perché Scopigno appartiene alla categoria (numerosa più di quanto si possa credere) degli allenatori fedeli al principio che è preferibile un dottore morto ad un asino vivo (senza offesa per questo intelligente animale). E così alcuni atleti sardi corrono ormai con le ginocchia, sono con i nervi a fior di pelle e commettono falli puerili (che magari costano la partita).

* * *

Tutti gli occhi erano puntati sull'Internazionale. E l'Internazionale non ha tradito le quasi generali aspettative. Grazie ai nerazzurri il torneo è infatti salvo ed è in grado di tenere desta l'attenzione ancora per un pezzo. Nell'area dello scudetto sono rientrate in realtà, oltre al Cagliari ed alla Juventus, altre tre compagini. Questo è, almeno, il responso della classifica dopo il turno più recente. Bisogna peraltro aggiungere che questa volta i primi della classe non sono stati per niente assistiti dalla buona sorte, in quanto alle scontate affermazioni della Juventus e della Fiorentina si sono aggiunte quelle non del tutto preventivate della coppia milanese. E a questo riguardo non si può fare a meno di ricordare che sia l'undici di Heriberto Herrera che quello di Rocco hanno messo a segno il gol decisivo, quando mancavano pochi minuti al fischio di chiusura.

Il fascino della palla rotonda rimane dunque immutato. Naturalmente gli appassionati di calcio, non appena sono venuti a conoscenza degli ultimi sviluppi della situazione, hanno affannosamente consultato il calendario nella speranza di riceverne lumi. Ma non si sono ricordati che il Cagliari, primo in classifica, ha già perduto in casa del Palermo, a quel tempo fanale di coda, e che l'Inter, non più tardi di due domeniche fa, ha evitato per un soffio la resa a Brescia, dov'era ospite della squadra più povera della massima categoria.

* * *

Ma le grosse novità non riguardano soltanto il settore più elevato. Anche nella retroguardia avviene una mezza rivoluzione. Il Brescia pareggia a Verona, la Sampdoria espugna il terreno del Napoli, il Palermo batte il Torino. E così sono serviti coloro, che ritenevano già assegnati i biglietti per la discesa in Serie B. Con questo non si vuol dire che la «rosa» delle candidate alla retrocessione abbia subito sostanziali modificazioni.

Ma intanto importa sottolineare il risveglio di una «leonessa», che pareva invece scaduta al livello di una pecora; il fatto che i blucerchiati di Bernardini abbiano voluto rispettare anche questa volta una tradizione, che li vuole imbattuti da dieci anni a questa parte all'ombra del Vesuvio; la febbre di riscossa, che brucia il Palermo (ed infatti alla «Favorita» due rosaneri ed altrettanti granata sono stati espulsi per eccesso di... combattività). D'altra parte gli sforzi delle tre ritardatarie non sono stati inutili, dal momento che il Bari si è fatto nuovamente trafiggere tra le mura domestiche e la Lazio, come si è detto, è ritornata da Firenze col carniere vuoto.

Si allarga dunque la zona nevralgica e non sono più esclusi sostanziali capovolgimenti di un fronte ormai in movimento. Tutto è possibile dopo che persino Bologna e Sampdoria sono riuscite a conquistare la loro prima vittoria esterna.

* * *

Il campionato va ora in vacanza per Spagna-Italia di sabato prossimo. Ma già si pensa alla ripresa delle operazioni ed al programma esplosivo della «settima» di ritorno (Inter-Juventus, il derby veneto, Brescia-Palermo e Sampdoria - Bari per la salvezza).

P. T.

ROMANIA K. O.

■ A Rio de Janeiro la squadra brasiliana del Flamengo ha battuto 4-1 (2-1) la nazionale di calcio romena. La Romania è inclusa nel girone di Guadalajara con Brasile, Inghilterra e Cecoslovacchia.

E' CALATO IL SIPARIO SUI MONDIALI DI SCI ALPINO IN VAL GARDENA

Il maggiore bottino ai francesi grazie i meriti delle ragazze

Deludenti le austriache ma il «vecchio» Schranz ha salvato tutto - Thoeni non basta da solo

DAL NOSTRO INVIATO

Val Gardena, 16

Sono stati ammainati i bandieroni di 31 Paesi, dai pennoni dello stadio del ghiaccio di Ortisei e dai traguardi delle piste Ronc, Cir, Ciampinoi e Saslonch, che hanno laureato i campioni del mondo di sci alpino. La Val Gardena, per alcuni giorni ancora, vivrà di luce riflessa, nell'ebbrezza di una manifestazione che l'ha portata in casa di milioni di persone, in ogni parte del mondo, orgogliosa della dimostrazione di compostezza e di ordine che ha dato sotto il profilo organizzativo. E' il primo, positivo aspetto che resta nella memoria, passando al consuntivo di questi «mondiali». Se il nostro Paese, dal punto di vista sportivo, non vi ha colto grandi allori, per quanto riguarda l'organizzazione ha ottenuto un'altra grande affermazione, paragonabile a quella delle Olimpiadi di Cortina del 1956.

Diciamo subito allora del bilancio tecnico di casa nostra. E' stato modesto, inferiore alle troppo ottimistiche previsioni da taluni formulate alla vigilia, troppo presumendo dalla vena ancora acerba, seppure dotata di classe cristallina, di Gustavo Thoeni. Addossandogli responsabilità troppo pesanti, che egli per la sua ancora scarsa esperienza non poteva assumersi, su di Thoeni si è trovato a gravare ad un certo punto tutto il prestigio dell'Italia sciatoria. Il ragazzo è stato bravo nella prima prova, classificandosi quarto nello slalom, perso per una maledetta sbandata vicino allo arrivo, ma ha fallito il colpo clamorosamente nel gigante, uscendo di pista e dai campionati contemporaneamente. Quella quarta porta ha segnato il destino dei mondiali per l'Italia, perché ha fatto interdire anche il resto delle gare al ragazzo di Trafoi.

Troppo modesta la consistenza della squadra italiana; questa la conclusione che la vicenda Thoeni ha fatto trarre; ed era una conclusione scontata. Solo Thoeni ha finito lo slalom, dal quale erano stati estromessi Denicolò, Eberardo Schmalzl e Clataud. Compagnoni nel gigante è stato il migliore degli azzurri (16.o), davanti a Helmut Schmalzl, con Thoeni e Clataud fuori causa. Nella libera infine abbiamo avuto qualche nota più consolante, grazie al brillante quinto posto di Marcello Varallo, che Stefano Anzi avrebbe potuto seguire da vicino se non avesse commesso l'errore di saltare una porta. Piuttosto indietro i due Schmalzl: Eberardo 22.o ed Helmut 33.o. Nessuno dei nostri presente nella combinata, dove avrebbe potuto figurare degnamente Thoeni, il grande assente di due terzi di questi campionati.

Bilancio del tutto negativo per gli azzurri dunque? Sentiamo l'opinione del presidente della FISI, ing. Conci, ascoltato a freddo (fra l'altro c'erano sette gradi sotto lo zero...) all'arrivo della libera. «La nostra nazionale maschile — ha detto il presidente — è stata oggetto di una ristrutturazione fondamentale. L'età media dei suoi componenti è fra le più basse in senso assoluto. In Val Gardena abbiamo schierato elementi nuovi, presenti per la prima volta a gare mondiali. Sono atleti all'inizio della carriera e dai quali è lecito attendersi continui progressi. Non dimentichiamo poi che la posizione essi se la sono conquistata con i risultati; in definitiva i nostri giovani di oggi sono migliori degli anziani. Adesso studieremo i risultati, ne faremo oggetto di meditazione, per trarre le debite conclusioni. Dovremo verificare il sistema, vagliare il rendimento degli allenatori, considerare il complesso della nostra organizzazione tecnica, alla luce di questi campionati che consideriamo un punto di passaggio in vista delle Olimpiadi di Sapporo. Le ragazze? Il problema è grosso, in quel settore. Bisogna proprio pensarci più approfonditamente, perché ora siamo piuttosto a terra».

In campo maschile, non si può parlare di dominio assoluto da parte di qualche nazione. Le vittorie nelle tre gare sono state distribuite tra Francia (slalom), Austria (gigante) e Svizzera (libera) rispettivamente per merito di Augert, Schranz e Russi. Lo slalom ha segnato la superiorità dei francesi, con tre piazzati nei primi cinque posti, Russel subito alle spalle di Augert e il crollo degli austriaci, tutti clamorosamente fuori gara (addio combinata per Schranz, che ha esordito penosamente). Bill Kidd si era presentato con una certa autorità, guadagnandosi la medaglia di bronzo in attesa di aggiudicarsi la prestigiosa combinata alpina, alla fine dei campionati. Giovanoli e Frei hanno portato la Svizzera nelle prime posizioni, ma il povero Dumeng, infortunatosi in allenamento, non ha potuto disputare la libera.

Nel gigante, l'Austria si era presa una pronta rivincita, inattesa dopo la sconfitta inaugurale. Primo Schranz, secondo Bleiner, con Giovanoli brillante terzo e quarto nella combinata, dopo due gare. Un altro austriaco, Heini Messner, quarto, per ribadire l'affermazione collettiva dei biancorossi. I francesi in quella prova sono rotolati in posizioni di rincalzo, con Augert fuori gara per una caduta, Russel (piuttosto opaco in questi campionati) all'ottavo posto, Alain Penz al nono.

Infine nella libera, ed è storia di ieri, la sorpresa di Bernhard Russi, un mostro di potenza e di precisione, che ha messo nel sacco tutti, aiutato dal numero di partenza, il 15, che gli ha fatto trovare una pista messa a puntino proprio dai suoi avversari. L'Austria si è riaffacciata alla finestra con Cordin e Schranz, l'Italia ha trovato in Varallo il suo inatteso profeta, a pari merito con Kidd. L'americano ha vinto la combinata, agevolato dalla assenza di Giovanoli e dalla cattiva vena di Russel, proprio nella libera. Ma ha ragione chi vince e basta, senza remissione... Russel è finito al secondo posto, ed è già molto. Terzo il polacco Bachleda, vessillifero di una nazione che ha gareggiato in sordina. Interessanti le apparizioni degli spagnoli (e delle spagnole), mentre altri Paesi hanno fatto meditare sulla opportunità della loro presenza. E' stato complessivamente un campionato di giovani, con l'eccezione di Schranz. E' un bel segno, per lo sci mondiale.

Il campo femminile è stato dominato complessivamente dalle francesi, ma non si è trattato di una superiorità incontrastata, prova ne sia che nelle tre gare in programma hanno potuto cogliere una sola vittoria, con Ingrid Lafforgue nello slalom, mentre la discesa è andata alla svizzera Zryd e il gigante alla canadese Clifford. La quarta medaglia in palio, quella della combinata, è toccata ad un'altra francese, Michèle Jacot, ed è per questo che si può parlare di superiorità delle francesi, le quali hanno pure conquistato un terzo posto nello speciale (Jacot), un secondo nella discesa (Mir), un secondo nella combinata (Steurer) e un terzo nel gigante (Macchi). Per piazzamenti le francesi sono risultate le migliori in senso assoluto, questo è certo. Svizzere e canadesi, che pure hanno ottenuto una medaglia d'oro, hanno limitato le loro affermazioni a queste imperiose conquiste.

Dante di Ragogna

RESTERA' UNO SOLO CAMPIONE DEI MASSIMI

AL MADISON SQUARE JIM ELLIS E JOE FRAZIER

New York, 16

Si è svolta al Madison Square Garden di New York la cerimonia del peso per il mondiale dei pesi massimi fra Jimmy Ellis, campione del mondo secondo la WBA, e Joe Frazier campione del mondo secondo sei Stati americani. Frazier ha fatto fermare l'ago della bilancia sulle 205 libbre, pari a 93 chilogrammi. Jimmy Ellis ha denunciato 201 libbre, pari a 91,172 chilogrammi.

L'incontro avrà inizio alle ore 4.30 (italiana) di domattina. Il verdetto del Madison metterà quindi fine alla frattura creatasi in seno agli organismi internazionali dopo l'uscita «coatta» dalla scena del pugilato del detentore del titolo Cassius Clay nel 1967. Fu in quell'anno, appunto, che Clay venne privato della corona mondiale per non aver risposto alla chiamata di leva.

Domani avremo il nuovo papa del pugilato e l'unica cosa certa è che ci sarà fumata bianca. Ma, in favore di quale dei due contendenti? Frazier è il grande favorito e viene offerto dai bookmakers con la quotazione di 5-1, quotazione che è stata definita ridicola e «irrazionale» da alcuni esperti.

Ellis, che porta in capo la mezza corona della categoria riconosciuta dalla World Boxing Association, non ha sostenuto un solo incontro negli ultimi 17 mesi, e ciò, senz'altro ha motivato la preferenza massiccia degli scommettitori per Joe Frazier, il campione riconosciuto dal World Boxing Conucil. Ellis ha disputato l'ultimo incontro il 14 settembre 1968 a Stoccolma contro Floyd Patterson, nella sua prima e unica difesa del mezzo titolo. Il verdetto che lo dava vincente ai punti suscitò polemiche che ancora non si sono spente.

Questa lunga inattività di Ellis, accoppiata a un record di 24 vittorie senza alcuna sconfitta o pareggio da parte di Frazier, ha fatto sì che fosse quest'ultimo ad essere scelto come gran favorito da bookmakers e scommettitori.

Clay, il campione defenestrato d'ufficio, potrà essere o non essere ai bordi del ring questa notte. L'ecclettico ex campione ha dichiarato che donerà la sua cintura di campione al vincitore. Il regolamento della Federazione pugilistica dello Stato di New York proibisce però ai pugili o tecnici colpiti da squalifica, di salire sul ring, per cui è più probabile che Clay non ci sia.

Ci si attende un concorso di pubblico eccezionale, come ai tempi di Marciano, Joe Luis, Clay. Più di 17.000 persone non ci potranno entrare e tutti i biglietti sono stati già venduti da almeno una settimana. Niente ripresa televisiva diretta per gli Stati Uniti. Il match verrà trasmesso soltanto in circuito chiuso in 120 locali disseminati un po' ovunque nella grande confederazione, capaci di contenere mezzo milione di persone paganti. Verrà pure trasmesso via satellite in Canada, nelle Hawaii a Portorico e in Europa.

ANNUNCIO SPORTIVO

■ Karl Schranz ed Heini Messner si ritireranno molto presto dallo sport attivo; lo ha annunciato il quotidiano viennese «Express».

IN POCHE RIGHE

«MARCH»: RECORD

■ «March», la nuova vettura da corsa di Formula 1, ha debuttato in modo eccellente sul circuito di Kyalama (Sudafrica) abbassando di cinque decimi di secondo il record ufficiale sul giro con al volante il campione del mondo Jackie Stewart. Tempo 1'21"1.

LA POPESCU METRI 1,81

■ Nel corso dei campionati rumeni indoor, la diciannovenne Cornelia Popescu ha saltato in alto m. 1,81. Un risultato eccellente è stato ottenuto anche dalla olimpionica Viorica Viscopoleanu, che ha saltato in lungo m. 6,30.

MONDIALI HOCKEY

■ Ai campionati del mondo in Romania di hockey su ghiaccio, gruppo C, l'Italia ha battuto la Francia 4-1 (0-1, 2-0, 2-0) e guida la classifica a punteggio pieno (tre vittorie). Olanda-Belgio 7-1.

FORMULA FORD

■ A Daytona Beach Jim Clark, cieco da un occhio, ha vinto il primo gran premio di macchine «Formula Ford». Clark si è spinto in testa al 22.o giro e non è più stato raggiunto.

LE MEDAGLIE DI VAL GARDENA

MASCHILE

SLALOM:
1) Augert J. N. (Francia)
2) Russel Francia)
3) Kidd (Stati Uniti)

GIGANTE:
1) Schranz Austria)
2) Bleiner (Austria)
3) Giovanoli (Svizzera)

LIBERA:
1) Russi (Svizzera)
2) Cordin (Austria)
3) Milne (Australia)

COMBINATA:
1) Kidd (Stati Uniti)
2) Russel (Francia)
3) Bachleda (Polonia)

FEMMINILE

SLALOM:
1) Lafforgue I. (Francia)
2) Cochran B. (Stati Uniti)
3) Jacot (Francia)

GIGANTE:
1) Clifford (Canada)
2) Lafforgue I. (Francia)
3) Macchi (Francia)

LIBERA:
1) Zryd (Svizzera)
2) Mir (Francia)
3) Proell (Austria)

COMBINATA:
1) Jacot (Francia)
2) Steurer (Francia)
3) Cochran M. (Stati Uniti)

LA TRIESTINA IN PARTENZA NEL POMERIGGIO

CONCLUSO IL DERBY GIÀ SI PENSA AL VENEZIA

D'Eri ha chiesto riposo: rientra Martinelli

Nemmeno il tempo di archiviare il derby con l'Udinese, che per la Triestina bussa già alle porte il prossimo incontro, quello che vedrà impegnati domani gli alabardati nel recupero con il Venezia. Titolari e rincalzi si sono ritrovati ieri mattina allo stadio. I giocatori che il giorno prima avevano sostenuto l'incontro con i bianconeri si sono sottoposti a bagno e massaggio; tutti gli altri hanno svolto un buon lavoro agli ordini di Trevisan. All'appello hanno risposto anche i militari, che hanno ottenuto il permesso di rimanere a disposizione della società per tutta la settimana.

La Triestina effettuerà stamane un leggero allenamento al «Grezar» e nel pomeriggio si metterà in viaggio alla volta di Venezia.

Per quanto riguarda la formazione è certo il rientro del terzino Martinelli, che ha scontato le due giornate di squalifica. Ieri mattina D'Eri, che aveva ancora ben visibile sullo zigomo sinistro la botta rimediata dal suo diretto avversario, ha chiesto all'allenatore di poter riposare. «Non riesco mai a recuperare in fretta — questo il discorso fatto dal giocatore — e quindi se proprio non ha necessità preferirei riposare». Fuori D'Eri quindi, che pure contro l'Udinese aveva fatto molto bene, e dentro Martinelli. Non è improbabile che la Triestina presenti qualche altra novità: Sigarini al posto di Scala, ad esempio. Trevisan, che pensa anche alle prossime gare del «ciclo terribile» iniziato contro l'Udinese, potrebbe concedere un turno di riposo al bravo Scala.

Per l'incontro con i neroverdi verranno convocati anche Moretti e Ridolfi. Il rientro dello attaccante sembra imminente. Se non giocherà a Venezia, dove probabilmente verrà riconfermato Marchesi, il giocatore verrà impiegato nella successiva trasferta di Seregno.

A Bacchelli (SAI) il trofeo Leacril

Ottima prova dei triestini al Trofeo Leacril di Cortina. I risultati migliori sono venuti dai giovani, dove Fulvio Bacchelli del SAI è risultato primo assoluto con netto margine di vantaggio, aggiungendo così un altro importante successo nel suo libro d'oro. Entusiasmante anche la gara di Giuseppe Lucatelli, primo tra gli aspiranti e quinto assoluto. Buone le prestazioni di Alessandro Beltrame (terzo tra gli aspiranti) e di Lucio Caproni, della XXX Ottobre.

In campo seniores la vittoria è andata ad Alessandro Melloni del Saj Milano. La nostra città era presente con Piero Bruckner, Francesco Slocovich e Paolo Kulterer che, grazie ai loro piazzamenti, hanno portato lo Sci Cai Trieste al 4.o posto nella classifica per società. Nella categoria giovani, invece, lo Sci Cai XXX Ottobre (largamente rappresentato) si è piazzato secondo. Tra le femmine, infine, ottima la prestazione di Rossella Paschi, quarta tra le senior.

IL SIMMENTHAL È ORMAI TAGLIATO FUORI DALLA LOTTA PER LO SCUDETTO

Recita il «mea culpa» la Splügen Snaidero e Lloyd a buon ritmo

La grande sorpresa della domenica cestistica l'ha fornita l'Eldorado, che ha superato a Bologna, dopo i supplementari, l'unica squadra che ancora avrebbe potuto impensierire l'Ignis; con questa sconfitta il Simmenthal vede salire a sei i punti di ritardo dai campioni in carica e deve accantonare ogni sogno di scudetto. L'Eldorado, invece, ha forse ottenuto domenica il risultato sufficiente a garantirgli la salvezza, avendo distaccato il Pelmo, mentre alla Splügen Bräu non è riuscito il colpo di agguantare i pesaresi.

La squadra isontina deve recitare il «mea-culpa» per la sconfitta di stretta misura patita a Milano, in quanto ha praticamente regalato la gara agli avversari con una serie di errori determinanti nel finale. Non era pensabile che la Splügen Bräu potesse ripetere l'esaltante prova di sette giorni avanti nello stesso Palasport milanese, ma, anche senza strabiliare, Merlati, Webster e Medeot erano riusciti a controllare bene All'Onestà ed a meritarsi un successo sfuggito poi banalmente. Il campionato è ancora lungo, mancano otto giornate, ma certamente nel bilancio finale questi punti gettati al vento, peseranno molto, anzi potrebbero risultare determinanti.

Alla Snaidero è risultato forse più facile del previsto prevalere sul Cantù, in virtù della ritrovata vena di tutti gli uomini che ruotano attorno al redivivo Allen. Questi si è scatenato nella ripresa, dopo un paio di settimane di prestazioni inferiori allo standard abituale, e per il Cantù non c'è più stato nulla da fare; sarebbe ingeneroso però dimenticare che il «la» alla squadra l'ha dato l'anziano Cescutti, assieme a Cepar ed a Bisson.

Nel campionato femminile la situazione in testa è rimasta ancora immutata: mentre la Standa passeggiava contro il Fiat, il Geas è riuscito a respingere l'assalto delle trevigiane dirette da Nidia Pausich ed a restare quindi nella scia delle milanesi. Novità invece in coda: il Pejo ha battuto la Calza Bloch e può ancora sperare di salvarsi, essendo arrivat a soli due punti dalla coppia delle squadre torinesi. Non è tanto la sconfitta della squadra triestina che sorprende (si era detto alla vigilia: squadra incompleta, rendimento in trasferta quasi sempre ridotto) quanto la chiara superiorità manifestata per tutta la gara dalle bresciane; oltrettutto lo asso nella manica è risultata la piccola Previcini, che già a Trieste aveva fatto il diavolo a quattro, e che ancora una volta è stata in grado di fare quel che voleva in campo.

Nella «B» maschile il pronostico è stato rispettato su tutti i campi: la sola vittoria esterna è andata al Petrarca, vittorioso a Settimo Milanese, mentre il Forlì e, più ancora, il Biella hanno disinvoltamente saltato gli ostacoli di turno: Candy e La Torre. A Trieste il Lloyd Adriatico è tornato alla vittoria. La squadra è uscita alla distanza, contro un Fluobrene modesto seppur accanito lottatore, e non ha accusato pericolose incertezze; i giocatori hanno tenuto i nervi a posto anche nella fase finale della gara e tutto è filato liscio, come da tempo non accadeva. Però: siamo sicuri che le continue urla che si levano dalla panchina biancoceleste contribuiscano alla tranquillità degli atleti in campo? Forse un po' di compostezza potrebbe giovare, così come forse ha giovato ridurre il numero dei cambi nelle fasi decisive della partita.

A. V.

In maggio nella regione basket internazionale

La Federazione Italiana Pallacanestro ha delegato il Comitato regionale di Trieste ad organizzare dal primo al 3 maggio un torneo triangolare fra le squadre Nazionali d'Italia, Germania Occidentale e Panama. Il triangolare si svolgerà a Monfalcone, Gorizia e Udine.

SECONDA FASE DELLA «COPPA MONACO» DI NUOTO

In evidenza Mattei e Divich

I nuotatori che hanno preso parte alla seconda fase della «Coppa Monaco» hanno fornito nel complesso prestazioni non molto rilevanti, sia per le gare tutte piuttosto lunghe (gli atleti sono ancora un po' a corto di allenamento), sia perché i nuotatori sono in questi giorni sottoposti ad un pesantissimo lavoro per raggiungere un buon grado di forma in vista di Campanile Nuoto. Quindi soltanto in una prova, nei 266 misti maschili, sono state segnate prestazioni di un certo rilievo ad opera di Giuliano Divich (CAN) e Aldo Mattei (UST). Il giovanissimo atleta del CAN ha preso l'iniziativa sin dalle prime bracciate a delfino e ha condotto la gara in testa anche nella frazione di dorso: a questo punto con la frazione di rana si è fatto raggiungere da Mattei, ben più anziano di lui e con maggiore esperienza, che lo ha superato ed è giunto al traguardo con tre secondi di vantaggio. Di notevole in questa gara, oltre alla prestazione di Mattei, resta naturalmente il tempo di Divich: senz'altro uno fra i migliori mai stabiliti in Italia da ragazzini della sua età.

Nelle altre prove si sono distinti Irredento che nei 1500 stile libero ha segnato 19'07"6, la Palatini vincitrice indisturbata dei 200 dorso (2'46") e la Zanon vittoriosa nei 200 delfino (2'57"3, nuovo primato regionale assoluto) e nei 266 misti.

A. C.

MASCHILI

200 m. s.l.: 1) Irredento Sergio (ASE) 2'11"3; 2) Mattei (UST) 2' e 14"4; 3) Carabellese (UST) 2'23"6; 4) Scherianz; 5) Flego; 6) Scapin; 7) Scocchi; 8) Demarco; 9) Ritossa; 10) Macchi; 11) Russo.

200 m. dorso: 1) Lugnani Franco (UST) 2'31"8; 2) Longo (IRN) 2' e 34"3; 3) Nider (ASE) 2'37"9; 4) Papagna; 5) Delise; 6) Franza.

200 m. rana: 1) Giacomini Stelvio (ASE) 2'53"5; 2) Ponga (IRN) 3'00"7; 3) Delise (UST) 3'04"3.

200 m. farfalla: 1) Gaborin Marino (UST) 2'49"3; 2) Delise (UST) 2'57"3; 3) Penso (ASE) 3'07"2.

1500 m. s.l.: 1) Irredento Diego (UST) 19'07"6.

266 misti: 1) Mattei Aldo (UST) 3'36"1; 2) Divich (CAN) 3'39"2; 3) Gabborin (UST) 3'42"5; 4) Carabellese; 5) Lugnani; 6) Delise; 7) Violin.

FEMMINILI

200 m. s.l.: 1) Cimenti Annalisa (UST) 2'46"7; 2) Novello Patrizia (UST) 2'47"8; 3) Chicca Marina (U.S.T.) 2'56"4; 4) Bonicciolì; 5) Grimani.

200 m. dorso: 1) Palatini Luisa (A.S.E.) 2'46"; 2) Scubogna Flavia (U.S.T.) 2'53"2; 3) Cimenti Loretta (U.S.T.) 2'59"9; 4) Tinolli; 5) Marussi; 6) Zerqueni; 7) Zardi; 8) Nicolazzi.

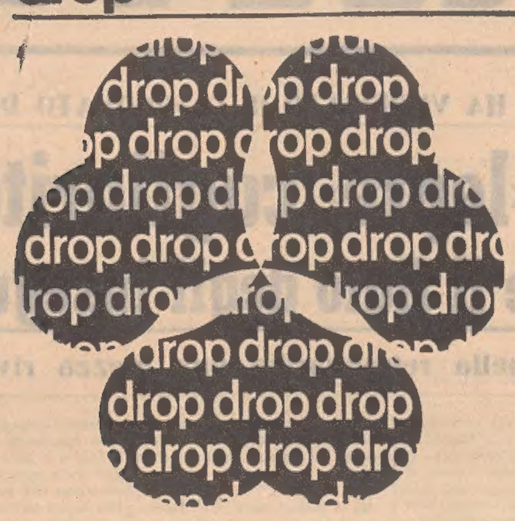
200 m. rana: 1) Polieri Loredana (ASE) 3'12"9; 2) Mosetti Marina (A.S.E.) 3'15"; 3) Colummi Adriana (CAN) 3'21"3; 4) Richter; 5) Devescovi.

200 m. farfalla: 1) Zanon Maurizia (UST) 2'57"3 (nuovo primato regionale assoluto).

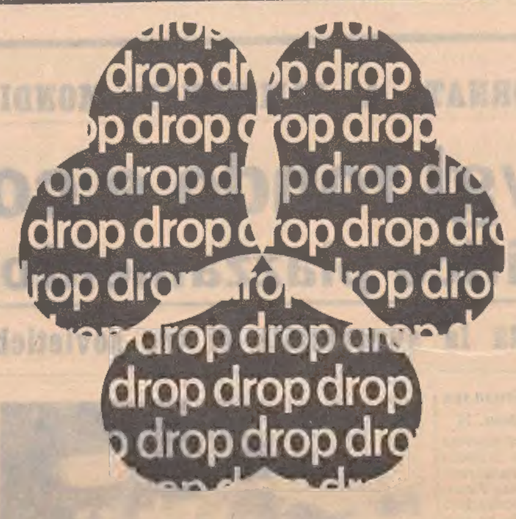
800 m. s.l.: 1) Chicca Marina (UST) 12'37"; 2) Aloisio Manuela (CAN) 12' e 47"3; 3) Franza Carolina (ASE) 12'54"8; 4) Morgan.

266 misti: 1) Zanon Maurizia (UST) 3'56"7; 2) Zollia Giuliana (ASE) 4' e 7"2; 3) Palatini Luisa (ASE) 4'07"4; 4) Gridelli; 5) Martinuzzi.

drop 100 negozi drop confezioni e abbigliamento drop



drop



In ogni regione italiana tanti negozi drop a vostro vantaggio

Trieste via Dante 12 — Gorizia corso Italia 82 — Pordenone viale Cossetti 14 — Udine via Vittorio Veneto 6

drop per il consumatore

il potere di acquisto ha subito nell'ultimo decennio una erosione pari circa al **40%**.
Risulta importante difenderci dalla corsa al rialzo del costo della vita, i negozi **drop** promuovono una azione contro il **carovestiti** per vestire meglio e spendere meno.

L. 25.000

Azione drop oggi conviene

Anticipate gli acquisti di primavera e partecipate alla manifestazione che tutti i negozi **drop** indicono per difendere il valore del Vostro denaro.
Acquistando con 10 giorni di anticipo tutti possiamo vestire nel 1970 spendendo come nel 1960.

L. 22.000

In lana seta melange l'abito da uomo di linea giovane.
Nei nuovi colori nero asfalto e marrone terra d'ombra.
Un prezzo oggi come ieri 22.000 Lire.
drop propone anche l'abito classico in lana a spina di pesce sempre allo stesso prezzo.

L. 14.500

In pura lana, disegno jacquard la giacca più attuale in un prezioso colore grigio argento.
Il prezzo convenienza è di 14.500 Lire.
Un'altra giacca interessante, adatta per ogni età, in lana tweed occhio di pernice ha lo stesso prezzo clamoroso.

L. 14.500

Sempre per Lui una giacca in pura lana con disegno jacquard colore blu acciaio.
Elegante e disinvolta costa 14.500 Lire.
Allo stesso prezzo la giacca sportiva in tweed a goccia nel nuovo colore primavera, grigio cielo.

L. 8.500

8.500 Lire i giubbotti tipo pelle, ciré o opaca, con borchie tipo motociclista, o con cerniera lampo, e in altri modelli più classici.
Un acquisto da fare. Con sole 14.500 lire il giaccone tipo pelle estremamente pratico per chi guida.
Spendere bene e risparmiare acquistando i pantaloni al prezzo drop
Sono in lana i modelli più classici.
In velluto di cotone a coste piccole i modelli sport di grande attualità.
I colori moda sono il marrone terra d'ombra bruciata, il grigio alluminio, il grigio cielo, il blu acciaio e il beige.
Costano tutti 4.900 Lire.

L. 17.500

Un tailleur in shetland blu scuro sempre attuale.
Il blu è il classico colore della primavera, sta bene alle brune e alle bionde, assottiglia, è adatto a tutte le età, si può portare con qualsiasi accessorio e con diversi accostamenti di colore.
Un capo che deve essere presente nel guardaroba di ogni donna.
drop suggerisce anche alle donne che hanno problemi di linea il tailleurino tutto rosso in crepella di lana.

L. 14.500

Il tailleur di febbraio è indispensabile in ogni guardaroba femminile.
Un acquisto saggio soprattutto se si sceglie un modello classico sempre di moda.
Proponiamo il tailleur in tweed a doppio petto, sei bottoni, in diversi colori a 14.500 lire.

L. 24.000

OFFERTA SPECIALE
Il tailleur pantalone a L. 24.000
Per vestire in modo attuale ecco il completo tre pezzi coordinato gonna-pantaloni, e giacca scamiciata tipo maxi-pullover.
Cambiando camicetta e accessori avrete con un unico capo la possibilità di cambiare vestito ogni giorno.

L. 20.000

OFFERTA SPECIALE
Un tailleur in pura lana a riquadri tono su tono per i primi giorni di primavera.
La linea più attuale nei colori moda.
Fresco e disinvolto è adatto anche alle più giovani.
Costa Lire 20.000

L. 24.000

OFFERTA SPECIALE
Il soprabito più attuale è a doppio petto; classici colori della primavera: rosso o il blu; tasche a toppe e cintura annodata. 24.000 lire.
OFFERTA SPECIALE
Il maxi il capo più desiderato può essere un acquisto ragionevole se il prezzo è come in questo caso eccezionale.
Un bel panno blu o marrone o nero e la linea più attuale.
Doppio petto con lungo spacco fino in vita.
Un capriccio che ogni donna può togliersi in tutti i negozi drop costa 25.000 lire

L. 6.000

Un abito freschissimo per i giorni di sole in maglia bianca a riquadri marrone, blu o senape.
Disinvolto, giovane, convenientissimo costa solo 6.000 lire.
Un altro abito in maglia di linea sport in azzurro melange o in rosa. Costa 7.000 lire
Per l'azione OGGI CONVIENE tutti i negozi drop offrono una serie di splendide gonne sportive, di gonne-pantaloni e pantaloni nei colori della moda 1970.
Le gonne costano lire 3.900 e 5.000 i pantaloni lire 5.500 e 6.000.

L. 14.500

Molto conveniente il soprabito per la prima primavera.
Suggeriamo il colore beige da portare con i Vostri maglioncini bianchi o con il vestitino di maglia.
E' comodo e disinvolto, si porta sempre e sta bene a tutte.
In crepella di pura lana, stile impermeabile, nei diversi colori. Anche in verde, blu, nero, rosso.
Di linea classica il soprabito blu con collo tailleur e linea sciolta.
Costano sempre 14.500 lire.

L. 16.500

UN MODELLO CLASSICO E DISINVOLTO
Dopo il lungo inverno ogni donna desidera qualcosa di nuovo e di colorato.
Senza impegnarVi in grosse spese ecco il soprabitino svelto e allegro in crepella di pura lana e cintura con fibbia di metallo.
Lo troverete in rosso, in nero, in blu, in arancio o in verde.
drop propone anche il soprabito color cammello o grigio classico per chi di Voi può avere problemi di linea.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMANI IL MESSAGGIO «SULLO STATO DEL MONDO»

Una nuova strategia di Nixon per la pace

«Contentino» all'URSS: libera e impunita la spia Tikhomirov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, un Presidente americano farà un rapporto «sullo stato del mondo», proponendo al Congresso una politica e una strategia globale, i cui riflessi potrebbero avere un'importanza notevole in tutte le nazioni. Nixon inaugura questa straordinaria ritualità, e dopodomani, mercoledì, il suo messaggio (venticinquemila parole) sarà letto in Parlamento. Benché la Casa Bianca abbia cercato di tenere segreto lo «stato del mondo», è possibile strappare qualche indiscrezione sul contenuto, almeno generale, del documento di Nixon.

Seguendo il suo slogan («Comincia l'era del negoziato e finisce quella delle sfide»), il Presidente degli Stati Uniti proporrà non solo all'America, ma al mondo, una «nuova strategia di pace», che dovrebbe essere centrata soprattutto sul miglioramento dei rapporti fra Est e Ovest, e in particolare di quelli fra America e Unione Sovietica. L'esame della situazione attuale sarà limitato all'anno di Governo Nixon, ma pare che il senso più profondo del messaggio stia nella definizione della linea futura che seguiranno gli Stati Uniti (se le proposte nixoniane saranno accettate o comunque discusse).

Quello che Nixon cerca di prospettare è un accordo, a lungo termine e non occasionale, sulle questioni di massimo rilievo nella politica globale dal Vietnam al conflitto arabo-israeliano, dalla trattativa per la limitazione dei missili offensivi alla possibilità di un discorso concreto sul disarmo. L'attesa maggiore negli ambienti politici internazionali si concentra sulle proposte che Nixon pare voglia fare al Cremlino, che si ritiene possano essere risolutive soprattutto nell'area europea (Berlino, conferenza fra le due Europe, condizione dell'unità continentale).

Dovrebbe trattarsi, insomma, di un piano di pace a lunga scadenza e con larga partecipazione mondiale; ciò che, semmai, preoccupa chi aspetta lo avvenimento con una certa impazienza è che Nixon possa dimenticare di parlare con abbastanza obiettività da evitare di dare alla sua «nuova strategia per la pace» un carattere tipicamente americano, cioè un tono che evochi quella «pax americana» così poco persuasiva tanto in Asia quanto in America Latina, e che provoca sospetti e dubbi in Europa e in Russia.

Che Nixon abbia considerato il messaggio globale considerando soprattutto i rapporti col Cremlino (che, del resto, sono essenziali se si vuole che la pace del mondo non finisca nella disintegrazione nucleare) è dimostrato da alcuni fatti rilevanti attuali dalla diplomazia e dal Pentagono; per esempio — mentre il Presidente era in Florida (e alle Bahamas) per sfuggire al freddo americano e, insieme, per rifinire nella tranquillità della «Casa Bianca» di Key Biscayne il rapporto al mondo — il Ministero della Difesa ha annunciato che il Presidente aveva posto al bando, fra le varie armi batteriologiche già dichiarate proibite, anche le armi tossiche, che (ora dicono che fu una distrazione) non erano state incluse nel primo elenco delle armi escluse dall'arsenale degli Stati Uniti.

Nella stessa atmosfera di distensione fra Unione Sovietica e Stati Uniti dev'essere inquadrata l'alternativa preferita dal Dipartimento di Stato nel decidere la sorte del sovietico Aleksandr Tikhomirov, il traduttore del Segretariato delle Nazioni Unite, denunciato da un sergente della base aerea di Seattle cui Tikhomirov aveva chiesto informazioni sul sistema antiaereo e sulla difesa missilistica americana nel Pacifico nord-occidentale, promettendo per quelle notizie trecento dollari di compenso. Arrestato per «cospirazione spionistica», il russo è stato messo in carcere a Seattle e per la sua libertà provvisoria, è stata chiesta una cauzione di 75 mila dollari (pagata dall'Unione Sovietica). Oggi, il Dipartimento di Stato ha annunciato di aver ritirato le accuse a Tikhomirov, al patto che egli rientri subito nell'Unione Sovietica: la cauzione sarà restituita a Mosca. Non solo: Tikhomirov ha viaggiato oggi, da Seattle a New York, libero e «nella sua piena capacità di diplomatico che gode dell'immunità che gli spetta», così come Mosca aveva chiesto fosse fatto. Domani, egli partirà per l'URSS.

Ovviamente, il gesto ha avuto una notevole eco, si voleva sapere se esisteva «un affare» fra Casa Bianca e Cremlino: il portavoce del Dipartimento di Stato ha negato quell'«affare», enfatizzando invece il fatto che «gli Stati Uniti hanno agito tenendo conto della prudenza sovietica nei confronti di cittadini americani arrestati nei recenti anni in Russia». Il portavoce ha voluto sottolineare: «Mentre prima del 1966 i russi agivano con ingiustificata severità contro gli americani, da quell'anno in poi hanno preferito espellere, invece che condannare, gli americani accusati di vari reati».

D'altra parte, liberare il dipendente sovietico delle Nazioni Unite è parso che «fosse nel migliore interesse degli Stati Uniti», anche perché il rigore non soltanto avrebbe chiamato il rigore, ma avrebbe determinato una reazione russa negativa nei confronti di cittadini americani soggetti a una facile centromissura. Nixon, per concludere, prepara il terreno al suo rapporto globale: mercoledì sapremo quali strategie di pace propone a un mondo in crisi, inclinato alla violenza e al disordine.

Stelio Tomei

PER L'INCENDIO ALL'OSPIZIO

ANCORA INFRUTTUOSE le indagini a Monaco

Bonn, 16

Ancora nessuna traccia del responsabile, o dei responsabili, dell'incendio all'ospizio ebraico di Monaco di Baviera. Il Procuratore generale della Repubblica, Martin, si è recato oggi nella capitale bavarese, per accertarsi di persona dello stato delle indagini. Queste vengono ora svolte in quattro direzioni principali: negli ambienti delle organizzazioni arabe clandestine; in quelli degli studenti di Monaco; verso circoli neonazisti; verso circoli anarchici.

UN PASSO DELL'AMBASCIATORE EGIZIANO A LONDRA

SANZIONI CONTRO ISRAELE PROPOSTE AI «QUATTRO BIG»

Delusione al Cairo per le «tiepide reazioni» all'attacco contro la fabbrica di Abu Zaabal - La «colomba» Eban

Londra, 16

L'Egitto ha chiesto alla Gran Bretagna che le quattro grandi potenze ammoniscano Israele, minacciandola di sanzioni qualora continui gli attacchi aerei contro la popolazione civile dei paesi arabi. L'ambasciatore Ahmed Hassan el Feki ha avuto oggi un colloquio col Ministro degli Esteri, Stewart, al quale ha detto che il suo Governo è estremamente deluso per la reazione britannica alla «barbara aggressione» su obiettivi civili.

El Feki ha detto che la «tiepida reazione» è insufficiente per la gravità dell'attacco allo stabilimento egiziano di Abon Zaabal nei sobborghi del Cairo. Nella capitale egiziana tutti si sarebbero aspettati — ha continuato — una «condanna diretta, precisa e non ambigua». L'ambasciatore egiziano ha sottolineato che, per il Cairo, la Gran Bretagna ha particolari responsabilità nella questione del Medio Oriente, non solo perché è una delle quattro grandi potenze, ma anche perché propose la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del novembre 1967, che invitava Israele a ritirarsi dalle terre occupate. L'ambasciatore ha detto che non è troppo tardi perché il Regno Unito faccia fronte a queste responsabilità, con un severo monito a Israele.

Il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, sarebbe favorevole a sospendere unilateralmente le operazioni militari contro l'Egitto, ma il Premier Golda Meir avrebbe respinto l'idea: tale notizia, già diffusasi nei giorni scorsi, è stata ripresa e trattata con particolari dal settimanale americano «Time», nel suo ultimo numero. Nel corso di una riunione di Gabinetto svoltasi l'altra settimana, il Ministro degli Esteri Eban, che è notoriamente considerato una «colomba» (in contrapposizione ai «falchi» di Dayan), propose la sospensione unilaterale delle operazioni militari contro la RAU, nella speranza che ciò «potesse contribuire alla pace e al prestigio di Israele»: il Primo Ministro Golda Meir respinse però freddamente l'idea. Una delle conseguenze del dibattito è stata quella di migliorare le possibilità del Ministro della Difesa, Dayan, di succedere a Golda Meir: «In precedenza, al primo posto pareva essere il vice Premier Allon; mentre il conflitto si aggrava, Golda Meir sembra ora propendere per Dayan, in quanto le idee di costui sul conflitto sono più vicine alle sue.

A proposito di Eban, si apprende da Bonn che il Ministero degli Esteri della Germania Ovest ha dato istruzioni alla sua ambasciata a Tel Aviv affinché faccia pervenire al più presto a Bonn il testo completo dell'intervista che il Ministro degli Esteri israeliano, prima della sua partenza per l'attuale viaggio in Europa, ha concesso al giornale «Maariv». In tale intervista, secondo quanto hanno oggi pubblicato alcuni quotidiani tedeschi, vi sono affermazioni considerate non del tutto «diplomatiche» nei confronti della Germania occidentale: «Da privato cittadino ebreo non me la sentirei di recarmi in quel paese — ha detto Abba Eban — ma per ragioni di Stato faccio di buon grado tale viaggio».

ATTENTATO TERRORISTICO in un ospedale israeliano

Gerusalemme, 16

Un portavoce dell'ospedale universitario di Hadassah, a Gerusalemme, ha annunciato che un incendio si è sviluppato questa mattina nel deposito delle bombole di ossigeno dell'ospedale, probabilmente in seguito alla esplosione di una bombola. Quattro tecnici hanno riportato lievi ustioni, e l'incendio è stato domato prima ancora che giungessero sul posto le autopompe dei vigili del fuoco.

Sul fatto, il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» ha annunciato ad Amman che l'esplosione era dovuta a una bomba a tempo, sistemata nel deposito da un «commando» di guerriglieri. L'attentato avrebbe provocato la morte o il ferimento di «numerosi israeliani». Il portavoce del «Fronte» ha aggiunto che si tratta di una rappresaglia contro «le selvagge torture cui vengono sottoposti i guerriglieri prigionieri in Israele, molti dei quali sono morti e altri sono rimasti invalidi per tutta la vita».

APPELLO A BREZNEV NELLA LETTERA DI UNO STUDIOSO

LA RUSSIA HA BISOGNO DI LIBERTÀ D'ESPRESSIONE

Fosco quadro della situazione interna: solo la pubblica discussione «può mettere l'Unione Sovietica malata sulla via della guarigione»

New York, 16

La rivista «Time» pubblica oggi il testo di una lettera che, a quanto afferma il settimanale, viene attualmente diffusa tra gli intellettuali di Mosca e che invita il segretario generale del PCUS, Breznev, ad autorizzare la pubblica discussione nell'Unione Sovietica. Il settimanale afferma che la lettera è stata presumibilmente scritta dal fisico Andrei Sakharov, il quale provocò scalpore, 18 mesi fa, con un saggio in cui veniva delineata una convergenza economica tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. «Time» non esclude, però, che la lettera sia stata scritta da un collega che condivide i punti di vista di Sakharov.

La lettera traccia un fosco quadro del progresso sovietico, ammettendo che i sovietici «hanno perduto non soltanto la battaglia per la Luna, ma anche la gara economica nel suo complesso». Essa afferma che la produttività del lavoro nell'Unione Sovietica «è insignificante» e che l'URSS «si sta trasformando in un'appendice dell'Europa per il rifornimento di materie prime». La lettera afferma, inoltre, che decine di manoscritti «che analizzano onestamente la nostra vita» sono stati soppressi e che il Parlamento Sovietico è divenuto «un cieco strumento per l'approvazione automatica» delle leggi.

La missiva, prosegue «Time», si ricollega a un discorso pronunciato da Breznev al comitato centrale nel dicembre scorso, nel quale il segretario generale del PCUS criticò duramente l'inefficienza e la cattiva direzione industriale dell'Unione Sovietica.

La «Pravda» ha pubblicato soltanto le parti più generali del discorso, ma «Time» afferma che il testo completo dell'intervento di Breznev viene ora letto nelle riunioni di partito.

La lettera degli intellettuali elogia Breznev per questo, affermando: «E' un passo audace e corretto da parte vostra, e la storia ve ne darà credito». Essa però aggiunge: «Ma la storia non vi perdonerà se a questa messa in guardia non faranno seguito misure di salvezza» e così conclude: «La pubblica discussione, e soltanto la pubblica discussione, può mettere l'Unione Sovietica malata sulla via della guarigione».

COLLOQUIO SULLA NATO fra Nixon e Goodpaster

Washington, 16

Il Presidente Nixon si è incontrato questa mattina alla Casa Bianca con il generale Andrew Goodpaster, comandante supremo delle forze alleate in Europa, che si trova attualmente a Washington per consultazioni. Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato, senza fornire altri particolari, che l'Alleanza atlantica è stato il tema generale di questo incontro.

UCCISO DAI VIETCONG

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Moc Hoa — Una donna sudvietnamita piange, accanto al feretro del marito, ucciso in un combattimento contro i vietcong

FORSE ANCH'ESSA SU PROGETTO DELLA «FIAT»

PER I CAMION RUSSI UN'ALTRA TOGLIATTIGRAD

Sorgerà entro il '74 a imitazione del grande centro in cui da aprile comincerà la produzione delle «124»

Mosca, 16

La «Togliatti dell'autocarro», cioè il grande complesso per la produzione di 150 mila autocarri all'anno per il trasporto di carichi tra 8 e 10 tonnellate, sorgerà tra il 1970 e il 1974 a 450 chilometri dalla città in cui, il 22 aprile di quest'anno, si inaugurerà lo stabilimento della «124» sovietica. Il «gigante dell'autocarro» (mai un simile complesso produttivo per autocarri è stato costruito in una sola volta) sarà collegato per via fluviale, attraverso il Kama e il Volga, a Togliattigrad, che sarà il cuore dell'automobile con la sua capacità produttiva finale di 660 mila «Zhiguli» all'anno («Zhiguli» è il soprannome della «Vaz 2101», la «124» sovietica).

Il progetto di costruire il cuore dell'autocarro accanto a quello dell'automobile — e così completare l'attuale programma di sviluppo della motorizzazione e dei trasporti su strada — è stato allo studio per parecchio tempo. Il Consiglio dei Ministri sovietico — come reso noto dalle «Izvestia» — ha adesso adottato la decisione relativa. Allo studio sono, come si è appreso, un progetto della «Fiat», che comporta la partecipazione di più ditte italiane e straniere in uno sforzo comune, e altri tedeschi e giapponesi. Lo stabilimento sarà costruito — con inizio dei lavori in marzo o in aprile — presso Naberezhnye Celny, non lontano da Elabuga, a 280 chilometri da Kazan e 450 da Togliattigrad.

Come ha riferito in un'intervista, pure alle «Izvestia», il futuro direttore dello stabilimento, L. Vassiliev (che è anche Viceministro dell'Industria per gli automezzi dell'URSS), il complesso si estenderà su una superficie di 4500 ettari. Oltre ad autocarri a tre assi del carico detto sopra, con motori Diesel, e autotreni, lo stabilimento fabbricherà Diesel per altre aziende. Il tipo di autocarro principale che verrà prodotto è stato messo a punto dai tecnici della «Zil» di Mosca, e il suo motore, di elevate prestazioni e caratteristiche tecniche, è stato realizzato dallo stabilimento motori di Iaroslav.

L'ubicazione del nuovo complesso, precisa Vassiliev, è stata scelta «soprattutto per la relativa vicinanza allo stabilimento automobilistico di Togliattigrad, raggiungibile per via fluviale diretta, il che permetterà di utilizzare grossi impianti di costruzione esistenti presso il "Vaz". Certamente — prosegue Vassiliev — una parte dei costruttori del "Vaz" verrà a lavorare qui. In generale, noi cercheremo di utilizzare al massimo le esperienze dei nostri vicini del "Vaz", fino a copiarne alcuni capannoni. Ciò ci permetterà di guadagnare tempo e di realizzare la grandiosa opera in termini ristretti (1970-74) quale il Governo ha prescritto». Intorno allo stabilimento sorgerà una città di 300 mila abitanti: si comincerà con la costruzione di una centrale termoelettrica e di un'officina di utensileria.

Con 104 persone a bordo

Jet americano dirottato su Cuba

Miami, 16

Un apparecchio statunitense delle «Eastern Air Lines», in volo da Newark (New Jersey) a Miami, è stato dirottato verso Cuba, per ordine di uno sconosciuto. L'aereo, un reattore «Boeing 727», si trovava in volo a circa 230 chilometri a Est di Jacksonville (Florida), quando il pilota ha comunicato per radio di essere costretto a dirigersi verso l'Avana.

A quanto si è appreso, responsabile del dirottamento è stato un uomo armato di una pistola e di una rudimentale bomba (due bottiglie piene di petrolio con una miccia). A bordo c'erano 104 persone, e cioè 96 passeggeri, sette membri d'equipaggio e un impiegato delle «Eastern Airlines».

SUICIDIO COL FUOCO sventato in Francia

Metz, 16

Un garzone macellaio di 17 anni ha tentato stamani di uccidersi con il fuoco a Uckenge, in Mosella. Il giovane, la cui identità non è stata rivelata, è rimasto gravemente ustionato alle braccia, al torace e al viso, ma i medici non disperano di salvarlo.

I motivi del tentato suicidio non sono noti: il giovane si è dato fuoco nella piazza principale di Uckange, dopo aver comperato due litri di benzina in una drogheria del paese. Fortunatamente egli è stato scorto da un automobilista che, gettandogli addosso una coperta, è riuscito a limitare la gravità delle ustioni.

A GIUDIZIO A VIENNA i due «pirati» polacchi

Vienna, 16

Il Ministro della Giustizia austriaco ha annunciato il rinvio a giudizio dei due giovani polacchi, Wieslaw Szymankiewicz, di 21 anni, e Romual Wieslaw Zolotucho, di 22, che il 20 novembre scorso dirottarono su Vienna un aereo delle linee polacche diretto a Varsavia. A bordo dell'apparecchio si trovavano 16 passeggeri, oltre ai membri dell'equipaggio.

I due polacchi sono stati incriminati di «restrizione della libertà personale» e di violazione della legge sulle armi da fuoco; sono tuttora detenuti nel carcere giudiziario di Vienna. Non è stata ancora presa alcuna decisione sulla richiesta polacca per la loro estradizione.

PESCHERECCIO FRANCESE disperso in Atlantico

Rennes, 16

Il peschereccio «Agami» con nove uomini a bordo, è disperso nell'Atlantico da mercoledì scorso. Ogni speranza di ritrovare tanto l'equipaggio quanto l'imbarcazione è praticamente caduta, e le ricerche intraprese da aerei della Marina francese sono state abbandonate oggi, dopo quattro giorni.

L'ultimo contatto radio era stato stabilito, mercoledì sera, tra l'«Agami» e un altro peschereccio che si trovava al largo dell'isola di Ouessant, all'estremità della Bretagna.

EDWARD KENNEDY malato di polmonite

Washington, 16

Il senatore democratico Edward Kennedy è stato colpito da un attacco di polmonite ed è costretto a letto da venerdì sera. Il senatore del Massachusetts, che compirà 38 anni il 22 febbraio, viene curato nella propria casa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SOPRA IL WYOMING IL SATELLITE «NIMBUS»

Una «spia» dal cielo per l'alce Monique

Capo Kennedy, 16

Il satellite meteorologico «Nimbus» raccoglierà, per un certo periodo, tutta una serie di dati relativi alla vita di un'alce femmina, nelle regioni occidentali degli Stati Uniti. Al collo dell'alce, che è stata chiamata «Monique», verrà fissato un collare munito di una radio trasmittente che, due volte al giorno, trasmetterà speciali segnali al satellite «Nimbus»; quest'ultimo, in quel momento, orbiterà a 11 chilometri di altitudine sopra le pianure e le foreste del Wyoming, dove «Monique» vive in mezzo a una mandria formata di ben settemila alci.

L'apparecchio trasmetterà automaticamente informazioni sulla temperatura ambientale e su quella della pelle dell'animale e dati relativi ai movimenti della mandria e all'altitudine in cui si troverà. «Nimbus», dopo avere registrato queste informazioni, le ritrasmetterà, a ore fisse, a una stazione dell'Alaska che, a sua volta, le smisterà al centro voli spaziali della NASA di Greenbelt, nel Maryland, dove verranno analizzate. I tecnici hanno spiegato di avere scelto un'alce femmina perché è più docile di un maschio.

ROGO NOTTURNO (FORSE DOLOSO) A BROCKTON

Brucia un edificio negli S.U.: 15 morti?

Brockton, 16

Si teme che quindici persone siano morte in un incendio, divampato la scorsa notte a Brockton, nel Massachusetts, in un edificio di abitazione alto quattro piani. Finora sono stati trovati i corpi di due vittime; altre tredici persone mancano all'appello. Nell'edificio, che era composto da 45 appartamenti, abitavano oltre 150 inquilini.

Le fiamme si sono estese praticamente a tutto l'isolato, devastandolo per un'ora e mezzo, a stento fronteggiate dai vigili del fuoco di Brockton e di altre 14 località vicine. Un'autopompa della caserma locale, che veniva adoperata per la prima volta, è stata schiacciata da uno dei muri, crollati nel momento più drammatico dell'incendio.

I vigili del fuoco hanno tratto in salvo decine di inquilini bloccati dalle fiamme; molte persone sono rimaste ferite. Alcuni degli inquilini sono scesi a terra servendosi di lenzuola e coperte annodati, altri sono stati visti lanciarsi dalle finestre. Non si esclude l'ipotesi di un incendio doloso, anche perché un altro piccolo incendio si è manifestato in un albergo poco distante.

---

† Dopo lunghissimo soffrire, domenica 15 febbraio, ha cessato di battere l'onesto cuore del

PROF.
Glauco Poli

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono, la moglie ANITA con i figli UGO, RENZO e le congiunte famiglie MANETTI, GUATTO e BEAN.

Un commosso grazie al medico curante prof. dott. Zucconi che lo sostenne con ogni mezzo possibile ed al carissimo amico prof. dott. Lucio Rocco che in ogni circostanza, la più scomoda, sempre si prodigò per la nostra famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia MIAN partecipa al lutto della famiglia Poli per la scomparsa dell'indimenticabile

Glauco

Sono vicine alla cara Anita e famiglia le amiche: SILVANA AGACCI, TITTI BRUNETTI, ELOY ITALIA, ELDA KISS e BIANCA SERINI.

Prendono parte al lutto:
— RENATO e RENATA BRUNETTI

Sono affettuosamente vicini a Anita, Ugo e Renzo:
— ADA, GINO e CLAUDIO COGLIATTI
— RENATA, FULVIO FUMI e figli
— LORIANA, LUCIO e PIER GUASTALLA

Sono vicine all'amico Ugo:
— ROSSELLA e SILVIA PASCHI
— EMANUELA CATOLLA

BRUNO COMEL, LIVIO PESANTE, PIERO CVITANICH, RENZO OBLAK partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo.

QUINTINO DI ZORZI si associa al dolore dei familiari per la morte del caro amico.

Partecipano al lutto gli amici: ELSA e NINO PERIZZI con ALESSANDRA e GIOVANNI e con EMANUELA e COSTANTINO GIORGETTI.

Si associano al grave lutto MARIA, RITA e LUCIO ROCCO.

Partecipano al dolore della famiglia:
— ANNA e PAOLO VOLLI
— TIZIANA e MANUELA TOGNACCHINI

† All'alba del 16 febbraio è spirata serenamente

Lisetta Vallich in Bevilacqua

Il desolato marito RICCARDO unitamente ai nipoti SILVANA JURACIC (assente), GIORGIO VALLI, dott. ANTONIO BEVILACQUA ed agli altri parenti ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 17 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà al Camposanto di S. Anna dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste - New York

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto EDI e SABINA BRESSAN.

Si associano al lutto le famiglie MURRI e CURTO.

† Il 15 febbraio, a distanza di un mese dalla scomparsa del fratello, si è spento

Aldo Visintin

Ne danno la triste notizia i fratelli AMERIGO e RENATO, le cognate, l'adorata JOLE e la piccola LORENA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 15 febbraio, all'età di 85 anni, si è spenta serenamente

Giovanna ved. Degrassi

Con profondo dolore lo annunciano le figlie ANITA e GIUSEPPINA, il genero VITTORIO PELOSIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro caro

Umberto Benevenia

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Una S. Messa verrà celebrata domani 18 alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Anna Porcelluzzi nata Bianchi

i FAMILIARI ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Oggi 17 febbraio ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del caro

Odino Picherle

La moglie e i figli a ricordo

L'Istituto di Architettura e Urbanistica dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa sentitamente al grave lutto che ha colpito il proprio direttore prof. Pio Montesi per la perdita della Sua mamma signora

Lucia Ersilia Santoro Montesi

L'Istituto di Disegno dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il prof. Pio Montesi per la morte della Sua mamma signora

Lucia Ersilia Santoro Montesi

Il Consiglio Direttivo e i Soci dell'ALUT — Associazione Laureati Università di Trieste — partecipano al lutto del Presidente prof. Pio Montesi per la scomparsa della Madre

Lucia Ersilia Santoro Montesi

Trieste, 16 febbraio 1970

Si associano al lutto:
— GIUSEPPE NAPOLI
— AURELIO SLATAPER
— PAOLO STURARI

Partecipano al dolore del prof. Pio Montesi per la perdita della madre gli amici GIORDANA e FULVIO.

Partecipano:
— EMANUELA e COSTANTINO GIORGETTI
— DIANA e GIORGIO DE ROSA
— ELSA e NINO PERIZZI

Si associano al lutto MARIO e MARIA ZOCCONI.

VIVIANA e ROBERTO COSTA addolorati partecipano al grave lutto dell'amico prof. Pio Montesi.

Il prof. ANTONIO GUACCI e famiglia addolorati partecipano al grave lutto dell'amico prof. Pio Montesi.

DOLORES e ANTONIO MARUSSI addolorati partecipano al grave lutto dell'amico prof. Pio Montesi.

†

A un anno di distanza dalla scomparsa dell'adorata figlia LIDIA, si è spenta improvvisamente a Milano

Ida Giraldi ved. Graton

Ne danno il doloroso annuncio l'angosciata figlia ELSA, i nipoti UGO e FABIO GIRALDI, la cognata ANNA ved. GIRALDI, unitamente alle famiglie DE VECCHI e de BLENIO.

Milano - Trieste
16 febbraio 1970

† Il giorno 16 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Cesar ved. Hartwek

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIORDANO, MARINO e GINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Bernardo Cabiglio

† **Carlo Seghina**

è spirato il 15 febbraio lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 13.30 dall'Ospedale della Maddalena.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Gonni

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel VII anniversario della morte di

Mario Marolt

la sorella lo ricorda con profondo cordoglio.

Trieste, 17 febbraio 1970

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Emilio Cebochin

la moglie IOLE lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

17.2.1968 - 17.2.1970

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paolo Smach

la moglie, la figlia, il genero e il nipotino Lo ricordano con tanto rimpianto.

†

Dopo lunga malattia si è spento nell'Ospedale Civile di Gorizia il nostro amato

Ruggero Mennuni
di anni 64

Lo piangono:
la moglie ANNA;
le figlie ANGELA, CELESTINA e CLARA, con i generi e i nipotini;
i cugini SFRECOLA, LIONETTI e loro famiglie.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 corrente alle ore 15 dall'ingresso del Cimitero Sant'Anna di Trieste.

Gorizia - Trieste
17 febbraio 1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

L'altra sera serenamente ci ha lasciati il nostro adorato

Antonio Barzelogna

Lo annunciano con infinito dolore la moglie IDA, la sorella TEA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 17 febbraio 1970

(ITF Monfalcone, tel. 72691)

La CORPORAZIONE DEI PILOTI del Porto di Trieste partecipa con sentito cordoglio al lutto della famiglia per la morte del suo apprezzato motorista

Antonio Barzelogna

† Ieri 15 febbraio è mancato ai suoi cari

Mario Vascotto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LILIANA con il marito UBALDO, GIGLIOLA con il marito LIVIO e FRANCO, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Primari, ai sigg. Medici, al personale delle Divisioni IV Medica e Oncologica e in particolar modo al medico curante dott. Parma.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 16 febbraio dopo aver dedicato tutta la vita alla famiglia e al lavoro, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Zinato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PIA, il figlio ELVINO con la moglie ANTONIETTA, l'adorata nipote LUCIA con il marito DARIO, le sorelle, l'affezionata cognata ANTONIA, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 16 ha chiuso la sua lunga ed operosa esistenza

Pietro Bertogna

Ne danno il doloroso annuncio i figli SILVERIO, Padre MARTINO (assente), VITTORIO e PIETRO, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Colpiti e commossi per le espressioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Giuseppe Cappelli

impossibilitati a farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che presero viva parte al nostro grande dolore.

La moglie e familiari

Con immutata soave tenerezza ed infinito rimpianto ricordiamo il nostro caro

Ferruccio Siega

nel decimo anniversario della Sua scomparsa.

La moglie e i congiunti

17 febbraio 1970

Nel primo triste anniversario della morte della nostra cara Zia

Letizia Brunelli

i nipoti La ricordano con l'affetto di sempre.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di via Rossetti domani mercoledì 18 alle ore 8.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni **minimo 10 parole**; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi 9-12 zona Severo lavori leggeri. Telefono 767417. 20944 B
CERCASI domestica abile stiro, per aiuto lavori casa, ore 8-11. Telef. 34181. 20908 B
DOMESTICA cameriera bambinaia cercansi per lavoro in Milano. Assumonsi anche volonterose ragazze jugoslave. Presentarsi Pellegrini, via Vitruvio 23 Milano, tel. 202221. 42070 B
FAMIGLIA con tre bambini e bambinaia cerca domestica stabile referenziata pratica anche cucinare disposta villeggiatura estiva trattamento ottimo 60.000 mensili. Telefono 78262. 70634 B
PRESTASERVIZI referenziata, escluso lavori pesanti, possibilmente abitante S. Luigi, cerca piccola famiglia; telefonare 745415. 42809 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

TRASPORTATORE per kerosene e bombole offresi a ditta. Telefonare 745444. 42799 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PICC... ...tta artigiana esegue restauri muratura pitturazioni in genere; prezzi modici preventivi gratuiti; telefonare 764791. 70568 CC
ELETTRICISTI capaci eseguono impianti e riparazioni; prezzi modici; tel. 62837. 70582 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 15.000, tappezzate 20 mila. Telef. 93616. 20892 CC
TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuito domicilio garanzia mobili serietà; tel. 69442 42657 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

ALBERGO ristorante cerca banconiera, cuoca, barista, cameriera sala, caposala, segretaria. Cassetta 20900 D, SPI.
ALBERGO ristorante cerca banconiere, aiuto banconiere, camerieri sala, aiuto camerieri sala, facchino, aiuto di portineria, donne generiche. Scrivere cassetta 42489 D, SPI.
AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 5231 D
APPRENDISTA radiotecnico elettricista 15enne assolte medie cercasi. Telef. 982532.
AUTISTA cerca azienda cittadina. Cassetta 42559 D, SPI.
AUTOSCUOLA cerca istruttore guida. San Lazzaro n. 17. 20934 D
BANCONIERE pratico assumesi Bar Vatta Opicina telefonare 211450 oppure 211016, spesa tram rimborsata. 20778 D
CERCANSI mezzalavorante e apprendista parrucchiera. Salone Lino tel. 741558. 42793 D
CERCANSI apprendista commessa panetteria, apprendista pasticciere. Rivolgersi pasticceria Pierini, Commerciale n. 30. 20948 D
CERCASI stiratrice capace anche a mezza giornata. Telefonare 93637 oppure presentarsi via Vasari 8. 21483 D
CERCASI apprendista parrucchiera salone zona S. Giacomo. Tel. 744928. 21683 D
CERCASI apprendista parrucchiera. Tel. 741918. 42791 D
CERCASI uomo media età per lavori di pulizia, cercasi pure aiuto banconiere. Telefonare 29569 dalle ore 9 alle 13.

CERCASI apprendista commessa-o per negozio lusso, referenziata-o. Tel. 96782. 20912 D
CERCASI apprendista o aiuto commessa. Panificio Mosco v. San Lazzaro 5. 42797 D
COLORIFICIO modernamente attrezzato cerca chimico veramente capace cui affidare responsabilità produzione e laboratorio. Offerte dettagliate Cass. 70636 D SPI Trieste.
GRANDE industria cerca fuochista 1.o grado max. 40enne per impianto termico alta pressione. Dettagliare curriculum. Cassetta 20826 D SPI.
IMPORTANTE società industriale cerca per proprio stabilimento in Trieste operaio per manutenzione apparecchiature elettriche elettroniche. Inviare curriculum Cassetta 20828 D SPI.
LAUREATA cercasi per lavoro direttivo organizzativo in istituto universitario con inquadramento in ruoli statali, richiedesi conoscenza lingua tedesca o inglese. Cassetta 42717 D SPI.
OPERAI in età fino a 40 anni anche senza qualifica, se desiderate entrare a far parte di una importante società milanese di grande stabilità di lavoro e con ottimi servizi sociali per voi e per i vostri figli, segnalate nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 250 N, SPI, 20100 Milano. 5346 D
OPERAIO robusto per macchine lavanderia cercasi. «Candor», Torrebianca 35. 20936 D
STIRATRICE per pulitura, capace, ore combinarsi cercasi. «Candor», Torrebianca 35. 20936 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI mobiliata centralissima confortevole persona distinta. Tel. 766648. 42451 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285.
ISTITUTO scolastico «Fermi» doposcuola elementari medie biennio superiori ripetizioni qualsiasi materia da parte di professori qualificati ed esperti. Per informazioni via Rossetti 7, tel. 766952. 70638 G
MAESTRA universitaria impartisce lezioni elementari medie. Telefonare 78908. 20898 G
TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica 1200 ora, tel. 57398 pomeriggio. 42300 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE nero piccolo rinvenuto. Telefonare 766846. 20910 H
GATTINA chiazzata occhio nero nome Mumi smarrita. Telefonare 59068. 20916 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI via Roncheto 52, visite giornalmente 10-12, 14-16, bellissimi primingresso 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio balconi cantina tutti comforts moderni. Informazioni tel. 734257. 20946 I
AFFITTASI vicolo Ospedale Militare 2 stanze soggiorno cucinetta ascensore centralnafta 45.000. Telef. 765491. 20914 I
APPARTAMENTO tristanze affittasi compensando spese, eventuale prelievo mobilio; inintermediari tel. 65202. 42060 I
APPARTAMENTO quattro stanze, uno stanzino, bagno installato, riscaldamento autonomo a kerosene, rimesso a nuovo, affittasi via Madonna del Mare lire 45.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telefono 24627, pomeriggio. 42807 I
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, primingresso, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42811 I
APPARTAMENTO PERUGINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42811 I
APPARTAMENTO S. VITO, 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 43.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42811 I
APPARTAMENTO in villa quattro stanze stanzetta bagno cucina riscaldamento autonomo a nafta, giardino, affittasi via Vignola contratto un anno. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 42807 I
BELLISSIMO locale d'affari (Ginnastica) adatto molti usi acqua luce telefono capienza 90 metri. Aurora, Ginnastica n. 1. 20942 I
CORSO Italia 7, III, affittasi 2 stanze cucinino doccia. Visite 15.30-16.30, telef. 38502. 20918 I
DUE stanze, cucina 24.000; altro con terrazza 27.000 Rotonda Boschetto, affitta ...genzia, Foscolo 4, I piano. 42803 I

LOCALE grande luminoso trifora eventualmente divisibile affittasi; maggiori dettagli telefonare 70168. 20956 I
MADONNINA affittasi appartamento quattro stanze, cucina lire 34.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 42807 I
MAGAZZINO 10 mq. affittasi via Buonarroti L. 15.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 42807 I
MODESTO centro 1 stanza, stanzetta, cucina, wc, 12.000 affitta Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 20946 I
SOFFITTA chiarissima camera cucina affittasi piazza S. Giovanni 4, 10-12, 14-16. 20930 I
STANZA con focolaio ammezzato affittasi persona sola. Telefonare 747215. 42499 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. REFERENZIATI cercano affitto appartamento urgentemente pagando massimo; telefonare 763237. 20924 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. QUASI gratis arrederete la vostra casa deposito mobili nuovissimi di fabbrica da eliminare materassi garantiti 10 anni a L. 10.000 cadauno accorrete via Pisoni 2 angolo via Giulia dalle 10 alle 13 dalle 15 alle 17. 70554 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 **SCONTI ECCEZIONALI.** Lavastoviglie, Frigoriferi, Cucine, Lavatrici, Scaldabagni, Lucidatrici. 20832 M
LAMPADA quarzo con carrello cambio auto 1900 vendonsi lire 20.000; tel. 763744. 20926 M
MACCHINE cucire occasione Necchi, Singer, grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Battisti 12, Trieste; corso 25, Monfalcone. 42062 M
PELLICCE le più belle, modelli superleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, vendita di fine stagione - Pellicce confezionate con forti ribassi. Visoni canadesi tutte le tinte, lontre, giaguari, leopardi, ocelot, messicani, peludas, baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Confrontate! Visitateci! 70642 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; telef. 30356 tutti i giorni. 42801 N
A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri salotti stile mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 20954 N
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872. 20906 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, tel. 68657. 42801 NN
CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 20 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 42715/2 OO
A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485. 95043. 42715/4 OO

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

espressamente per casa

Espresso, espresso in ogni senso, in bustine personali sigillate, pronto da versare in tazza. Così lo produciamo solo noi con le nostre favolose macchine per caffè a Zingonia in uno stabilimento d'avanguardia unico in Italia, impiegando senza risparmio la Miscela Extra Superiore tostata veramente all'italiana. Poi... per portarvelo a casa lo trasformiamo con il modernissimo procedimento della liofilizzazione (togliendogli la sola acqua) e lo mettiamo in bustine. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè all'italiana si chiama "espresso" in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo **FAEMA** e il nostro caffè si chiama **FAEMINO: CREMACAFFE' ESPRESSO.**

l'espresso in bustina

Ogni scatola di FAEMINO contiene 10 bustine sigillate di CREMACAFFE' ESPRESSO liofilizzato. Lungo o ristretto? Ogni bustina è perfettamente dosata per un espresso: aggiungete acqua molto calda, non bollita, nella quantità desiderata. C'è anche il **FAEMINO "TRANQUILLO": decaffeinato,** ma sempre CREMACAFFE' ESPRESSO.

STASERA ALLA TV "INTERMEZZO" CON FAEMINO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42715/3 OO
A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del Goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42715/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFIDIAMO clientela oggetti pubblicitari pratico ramo. Oorat, La Marmora 26 Torino. 5341 P
NOTA industria materie plastiche cerca agenti rappresentanti autonomi regionali introdotti progettisti imprese per prodotti già affermati. Casella 212/C SPI, 20100 Milano. 5339 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. A.A. A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 telefono 765201. 500 D-F 63 65 66 68; 600 59 60 62 63 66 68; 600 Multipla 60; 850 berlina 64 65 66; 1100 R 66 67; Special 62, D 63 64; Coupé 65 67; 124 Coupé 67, Berlina 66 67 68; Familiare 1500 62; 2300 66; 125 67; Primula cambio Cloche 67; R 4 65; Giulietta t.i. 61; Alfa G/T 65; Mini Minor 67. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. 42267 Q
A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTOMARKET VIALE 4 NOVEMBRE N. 13 ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza nessun acconto in 30 mesi. Ritiriamo qualsiasi autovettura. 750 '67; Primula 3 porte '65; Volkswagen 1500 '64; Giulia 1600 cloche '66; 850 coupè '66 - '68; 1500 '63. VISITATECI. 42309 Q
A.A. FIAT 850; 1100 D; 1100 Export; Taunus 12 M; Simca Aronde; 500 '68; Dauphine; 500 giardinetta '67; Appia; Giulietta T.I. 67 Q
A.A. NSU '64-'65 occasione in perfetto stato vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q
A.A. SIMCA Concessionario Duplica - Disponibili ottime occasioni Simca 1000 '64-'65-'66; 1300; 1500, tutte unico proprietario. Facilitazioni pagamento. 67 Q
A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI Molino Vento 65 vende auto revisionate rateizzando SIMCA 1500 '65, 1100 '68, 1000 GLS '67 '65 '64, NSU 1000 '66. 20774 Q
A. 1100 D 1963 motore rifatto vendesi. Telefonare 71740. 42549 Q
BIANCHINA '63 buone condizioni vende privato. Visibile via Matteotti 21. 20952 Q
BORA 2 in buone condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 116 Q
CHRIS - Craft Cavalier 26' Futura accessoriatissimo, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 116 Q
GIULIA 1300 '64; Renault R 10; Primula 3 porte '68; Ford Taunus 12 M; Cortina; Peugeot 404, vendonsi anche rateatmente. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 20940 Q
ITALCRAFT Sea-Skiff mt. 8,50 bimotore con cabina padronale a poppa completo di servizi, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 116 Q
MOTOSCAFO cabinato plastificato lungo mt. 7,40 largo mt. 2,60 con motori Mercedes Diesel. Ottimo prezzo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 116 Q
OPEL Rekord 6 posti vendesi 120.000 in giornata. Opicina Ricreatorio 42. 20926 Q
VENDESI Flavia 1500 novembre 1962 ottime condizioni. Via Montfort 8/a. 20938 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. PRESTITI senza avalli a impiegati operai professionisti improtestati, riservatezza. Informazioni tel. 763336. 20928 R
A.A. PRESTITI tutti operai impiegati pensionati casalinghe. Telefonate 29258 - 36664. Riservatezza. 70644 R
LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R
PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R
PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R
SCONTEREI portafoglio clientela di sana avviata azienda, eventuale collaborazione. Scrivere Cassetta 20904 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. B. NUOVO ULTIMO PIANO consegna marzo, soleggiatissimo 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo comforts moderni finiture accurate vendesi 8.000.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 21645 S
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. B. NUOVO SISTIANA pronto ingresso in palazzina signorile appartamento salone 2 stanze cucina bagno terrazze ampio garage centralnafta ascensore vendesi 10.000.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 21647 S
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. B. SISTIANA in palazzina elegante vendonsi splendidi appartamenti, 2 stanze salone cucina bagno giardino proprio; 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Ampie terrazze. Disponibilità MANSARDA con terrazza. Impianto idrico e riscaldamento centralizzati. Mutui fino 75% AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163.
A.A.A.A.A. a Sistiana vendonsi ultimi appartamenti in palazzina vista mare con finiture signorili: due camere, salone, cucina, bagno, box-auto, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, tutti conforts, uno già affittato per tre anni 55.000 mensili. Telefonare 731355 Trieste dalle ore 8 alle 12. 162 S
A. DEL MESTRI, OCCASIONE 2 camere salone servizi poggiolo vista mare centralnafta box auto vendesi 10.800.000 causa partenza. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 42663 S
A. CAMPO S. GIACOMO pressi, soleggiatissimo 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 6.800.000. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 42663 S
A. PRIMINGRESSO GRETTA ALTA signorile vista mare 2 camere soggiorno cucina servizi terrazza centralnafta vendesi 11.000.000 facilitazioni. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 42681 S

fotografie per tessere
fotografie per tessere
fotografie per tessere
piazza della borsa, 8
giornalfoto giornalfoto

A. PRONTINGRESSO CENTRALISSIMI LUSSUOSISSIMI 3 stanze salone doppi servizi ogni comfort box auto 145 e 170 mq vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 42663 S
AFFARONE: zona stazione appartamenti vuoti 3, 4 stanze adatti anche pensione, vendonsi facilitazioni.Udine 49 II; ore 11-12.30, 15-16. 42739 S
ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento, tel. 816263, Impresa Dannecker. 21491 S
APPARTAMENTI occasione 2-3 stanze vendonsi facilitando. Visitare San Francesco 38, ore 11.30-13, 15-16.30. 42605/2 S
APPARTAMENTO modesto in casetta 3 stanze cucina vendesi 2.000.000. Informazioni telefono 734257. 20946 S
APPARTAMENTO 4 camere cucina bagno riscaldamento zona D'Alviano vendesi; telefonare 37915. 42789 S
APPARTAMENTO S. LUIGI in palazzina 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio garage centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42811 S
APPARTAMENTO zona BESENGHI, in palazzina, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento, giardino, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42811 S
CASA semivuota zona stazione con locali 4 piani, adatta supermark uffici albergo affittandola renderebbe 6.000.000, vendo; tel. 730689. 42741 S
CERCASI vecchia casa o villa con parco, in zona Aquileia, Cervignano, Udine, Cividale. Cassetta 302 S, SPI.
GORIZIA o immediate vicinanze acquisterei terreno edificabile mq. 3000-4000 con o senza rustico, posizione tranquilla, panoramica, fornito acqua luce. Inintermediari. Indirizzare offerte dettagliate a Cassetta n. 406 S SPI Trieste.
INVESTIMENTO capitale: appartamentini affittati recente costruzione vendonsi direttamente, privato; telef. 412005, mattino. 42795 S
STABILE Borgo Teresiano ottimo investimento capitale vendesi. Cassetta 20920 S, SPI.
TRE stanze 2 camerini cucina I piano mq 100 centro vendesi 5.500.000. Telef. 411216.
VENDESI o acquistasi a Lignano direttamente sulla spiaggia locale bar tavola calda in nuovo condominio con piscina. Scrivere Cassetta 48 A SPI - 33100 Udine. 5347 S
VENDESI a Pasian di Prato in piazza casa con 3 inquilini, garage ecc., perfetta; lire 10 milioni; telef. 9437 Gradisca. 816 S
Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamento fino 3 stanze, cucina, bagno, alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza, cucina, bagno e ripostiglio 4.700.000; 2 stanze 6 milioni 100.000; 3 stanze 7 milioni 400.000. Facilitazioni pagamento mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11, telef. 90582.

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

A. ASPIRANTI ottimo sollecito, felice matrimonio inviamo gratuitamente migliaia autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Moralità, serietà, trentennale esperienza. Istituto «Focolare» Vitruvio 11 - Milano. 5126 U

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
22.40 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.43 D Vienna - Tarvisio Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2[illegible] D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.2[illegible] D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.49 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA